



Banca Popolare
del Mediterraneo

ASSEMBLEA
dei SOCI 2022

XI BILANCIO
ESERCIZIO
2021

www.bpmed.it



INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	
Il bilancio dell'esercizio 2021	2
Il contesto di riferimento	2
• Scenario macroeconomico post Covid-19	2
• La situazione post Covid-19 in Europa	3
• Il quadro normativo e la condizione economico-finanziaria in Italia	6
• Contesto regolamentare e andamento sistema bancario	13
• Attività economica in Campania	17
OPERATIVITÀ	20
• Coefficienti patrimoniali	20
• Evoluzione del modello societario e aggiornamento del Piano Strategico	20
• Assetto Organizzativo	22
• Sistema dei controlli interni	22
• Linee di azione in materia creditizia	22
I RISULTATI DELLA GESTIONE	24
• Evoluzione dei principali dati economico-patrimoniali relativi al triennio 2019/2021	25
LA STRUTTURA OPERATIVA	30
• Personale	30
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI	30
• Il sistema dei controlli interni	30
• Controlli di linea (leva di primo livello)	31
• Controlli sulla gestione dei rischi (leva di secondo livello)	31
• Attività di revisione interna (leva di terzo livello)	32
• Gestione dei rischi	32
• Modello organizzativo ex d.Lgs. 231/2001	34
• Privacy	34
• Adeguatezza patrimoniale	34
• L'informativa al pubblico	34
I FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	34
INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	35
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	35
AZIONI PROPRIE	43
RICERCA E SVILUPPO	43
CONTINUITA' AZIENDALE	43
LA PROPOSTA DI DELIBERA	49
SCHEMI DI BILANCIO	

• Voci dell'attivo	51
• Voci del passivo e del patrimonio netto	52
• Conto economico	53
• Prospetto della redditività complessiva	54
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	55
• Rendiconto finanziario (Metodo Diretto)	57
• Prospetto di riconciliazione	58
NOTA INTEGRATIVA	59
Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020	
Parte A – Politiche contabili	61
Parte A.1 – Parte generale	61
• Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	61
• Sezione 2 – Principi generali di redazione	61
• Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	67
• Sezione 4 – Altri aspetti	68
Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	73
• 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	73
• 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	75
• 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76
• 4 – Operazioni di copertura	77
• 5 – Partecipazioni	77
• 6 – Attività materiali	78
• 7 – Attività immateriali	79
• 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	79
• 9 – Fiscalità corrente e differita	79
• 10 – Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di fine rapporto	81
• 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82
• 12 – Passività finanziarie di negoziazione	83
• 13 – Passività finanziarie designate al fair value	82
• 14 – Operazioni in valuta	82
• 15 – Altre informazioni	83
Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	87
Parte A.4 – Informativa sul fair value	87
• 1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	89
• 2 – Processi e sensibilità delle valutazioni	90
• 3 – Gerarchia del fair value	90
• 4 – Altre informazioni	90
• 5 – Gerarchia del fair value	90
Parte A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	92
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo	93
• Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide	93
• Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93
• Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96
• Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97
• Sezione 5 – Derivati di copertura	100
• Sezione 6 – Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	100
• Sezione 7 – Le partecipazioni	100
• Sezione 8 – Attività materiali	101

• Sezione 9 – Attività immateriali	104
• Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali	105
• Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate	109
• Sezione 12 – Altre attività	109
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo	111
• Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111
• Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione	112
• Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value	112
• Sezione 4 – Derivati di copertura	112
• Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	113
• Sezione 6 – Passività fiscali	113
• Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione	113
• Sezione 8 – Altre passività	113
• Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale	113
• Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri	115
• Sezione 11 – Azioni rimborsabili	117
• Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa	117
Parte B - Altre informazioni	119
• 1 – Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)	119
• 2 – Altri impegni e altre garanzie rilasciate	120
• 3 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	120
• 4 – Gestione e intermediazione per conto terzi	121
• 5 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.	121
• 6 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.	121
• 7 – Operazioni di prestito titoli	121
• 8 – Informativa sulle attività a controllo congiunto	121
Parte C – Informazioni sul conto economico	122
• Sezione 1 – Interessi	122
• Sezione 2 – Commissioni	123
• Sezione 3 – Dividendi e proventi simili	125
• Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione	125
• Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura	126
• Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto	126
• Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	126
• Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	127
• Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	128
• Sezione 10 – Spese amministrative	
• Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	128
• Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	131
• Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	131
• Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione	132
• Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni	133
• Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	133
• Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento	133
• Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti	133

• Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	133
• Sezione 20 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	134
• Sezione 21 – Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito	135
• Sezione 22 – Utile per azione	135
Parte D – Redditività complessiva	136
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	138
• Sezione 1 – Rischio di credito	141
• Informazioni di natura qualitativa	141
• Informazioni di natura quantitativa	147
A – Qualità del credito	147
B – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	160
C – Operazioni di cartolarizzazione	164
D – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)	164
E – Operazioni di cessione	164
F – Modelli per la misurazione del rischio di credito	164
• Sezione 2 – Rischi di mercato	164
• 2. 1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza	164
• 2. 2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario	164
• 2. 3 – Rischio di cambio	167
• Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	168
• Sezione 4 – Rischio di liquidità	168
• Informazioni di natura qualitativa	168
• Informazioni di natura quantitativa	170
• Sezione 5 – Rischi operativi	172
• Informazioni di natura qualitativa	172
• Informazioni di natura quantitativa	173
Parte F – Informazioni sul patrimonio	174
• Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa	174
• Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	176
• Informazioni di natura qualitativa	176
• Informazioni di natura quantitativa	177
• Adeguatezza patrimoniale	178
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	180
Parte H – Operazioni con parti correlate	181
• 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	181
• 2. Informazioni su transazioni con parti correlate	181
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	183
Parte L – Informativa di settore	184
Parte M – Informativa sul leasing	185
Allegati al Bilancio (Allegato A)	186
La proposta di delibera	187
Relazione della Società di Revisione	
Relazione del Collegio Sindacale	

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Nicola Donnarumma
Vice Presidente	Giovani Castellano
Consigliere	Donato Ammaturo
Consigliere	Stefano Luise
Consigliere	Fulvio Luise
Consigliere	Raffaele Iervolino
Consigliere	Michele Nappi
Consigliere	Gennaro Fusco
Consigliere	Alessandro di Dato

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Minervini
Sindaco Effettivo	Vincenzo Barrella
Sindaco Effettivo	Santolo Nunziata Rega

Collegio dei Probiviri

Presidente	Vincenzo Maria Battarino
Membro Effettivo	Stefano Coscia
Membro Effettivo	Pietro Marzano
Membro Supplente	Francesco Rea
Membro Supplente	Luciano Abbate

Direzione Generale

Direttore Generale	Claudio Napolitano
---------------------------	---------------------------

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni in materia, intende sottoporre alla Vostra attenzione, auspicandone l'approvazione, il consuntivo dell'esercizio 2021 che si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa.

Esso è corredato da una Relazione degli Amministratori, al fine di illustrare in modo dettagliato la situazione aziendale e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa ha operato in modo da consentire un ampio approfondimento sui risultati raggiunti, nonché valutare lo stato di salute dell'azienda, programmare le strategie future.

Il bilancio al 31 Dicembre 2021 rappresenta la gestione operativa della Banca sviluppata nel corso dell'anno appena concluso. Anche nel corso dell'esercizio appena concluso l'attività ha beneficiato del sostegno offerto dai soci, che hanno rappresentato la prima base di clientela alla Banca; di questo, il Consiglio intende ringraziare i Soci, ribadendo l'impegno ad operare costantemente con l'obiettivo di creare valore per la Banca e per i Soci stessi nonché di proporre un servizio utile ed efficiente per il territorio di riferimento.

Il bilancio, redatto applicando i principi contabili internazionali Ias/Ifrs omologati dall'Unione Europea e tenendo conto, in particolare, delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con sua circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, è stato oggetto di revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/03/2022 la Banca Popolare del Mediterraneo si è avvalsa della facoltà di prorogare i termini per la convocazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti entro i 180 (centottanta) giorni, ricorrendone le condizioni di legge e come previsto dall'art. 21.2. dello statuto societario. In particolare, con riferimento al maggior termine consentito "*quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società*" precisa che tale proroga è funzionale all'operazione di trasformazione della Banca in S.p.A. e contestuale aumento di capitale che avverrà nel corso del 2022 secondo le modalità e le tempistiche previste dal cronoprogramma redatto dallo studio di consulenza legale "Bonelli Erede".

Prima di riferire sull'andamento della gestione dell'esercizio trascorso, si ritiene opportuno descrivere le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato nonché l'attuale situazione economica generale e quella competitiva del mercato di riferimento.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico post Covid-19

A più di un anno dalla diffusione della pandemia Covid-19, nonostante la campagna vaccinale stia incidendo positivamente nel migliorare il livello generale di fiducia degli operatori economici, le prospettive economiche globali rimangono ancora incerte per la loro correlazione con l'evoluzione pandemica.

Nota positiva è l'elevata diffusione delle vaccinazioni nei paesi avanzati e in alcuni paesi emergenti che hanno ridotto la sensibilità dell'economia globale alle recrudescenze della pandemia di Covid-19. A fine novembre, secondo "Our World in Data", il 54,2% della popolazione mondiale aveva ricevuto almeno una dose di vaccino per Covid-19, percentuale che scende al 5,8% nei paesi a basso reddito.

Nel corso dell'anno 2021 malgrado il succedersi di nuove ondate di contagi, l'economia globale è uscita dalla recessione provocata dalla pandemia. Dopo la caduta del 2020, in alcune tra le principali economie avanzate il PIL nel 2021 ha raggiunto livelli anche superiori a quelli del 2019, in particolare negli USA e in Cina, mentre in altre, tra cui l'Italia, il traguardo è posticipato al 2022. Si stima che il PIL mondiale sia aumentato di ben oltre 5%.

Nei paesi avanzati, la crescita economica è stata sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi connessa alle riaperture, mentre l'espansione dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale è stata sempre più frenata dai vincoli di capacità delle filiere produttive. Anche nell'eurozona la crescita del PIL è stata pari al 5%, un ritmo sostenuto, ma insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. L'andamento è stato condizionato dalle ondate di contagio avute ad inizio anno, infatti dopo un primo trimestre ancora in negativo c'è stata una crescita nei due trimestri centrali e poi di nuovo un rallentamento nell'ultimo.

La variante Omicron e il rapido aumento dei contagi però ha inciso sui corsi petroliferi, il 26 novembre 2021 il prezzo del Brent è sceso di circa il 12%. Dal lato dell'offerta, sia la decisione degli USA di attingere alle riserve petrolifere, sia alla volontà dei paesi OPEC+ di rispettare l'impegno di aumentare la produzione hanno portato a pressioni al ribasso; ad inizio gennaio i corsi petroliferi hanno mostrato segnali di ripresa con il prezzo del Brent in aumento di poco sopra i 70 dollari agli 80 dollari al barile.

Tuttavia, il prezzo del gas naturale resta elevato in Europa, condizionato da più fattori, non solo legati alla pandemia, come le tensioni con la Russia relative alla sospensione temporanea dell'utilizzo del gasdotto Nord Stream 2, che si sono accentuate intorno alla metà di novembre, le rigide temperature registrate nei paesi nordici e un'alta domanda per la produzione di energia elettrica che hanno ridotto significativamente il livello delle scorte. Il maggiore afflusso di gas liquefatto con navi cargo dagli Stati Uniti durante gli ultimi giorni del 2021 ha contribuito a un abbassamento delle quotazioni.

Per quanto riguarda la dinamica inflattiva si evidenzia che negli USA in dicembre l'inflazione ha raggiunto il 7% (livello più alto dall'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso), incidono i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli della auto usate e degli affitti, in parallelo i recenti aumenti salariali potrebbero contribuire a mantenere costante elevata inflazione statunitense.

Le aspettative a lungo termine ricavate dai mercati finanziari sono rimaste su valori compatibili con l'obiettivo della Federal Reserve. La panoramica generale è che l'inflazione è salita sia nei paesi già sviluppati come il Regno Unito del 5,4% e il Giappone del 0,6%, sia nei paesi emergenti come il Brasile e la Russia dove le pressioni inflazionistiche restano elevate, rispettivamente 10,1% e 8,4%.

Nonostante il difficile periodo c'è stata una robusta crescita economica che ha favorito l'aumento dei livelli occupazionali, con una riduzione del tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale dai picchi del terzo trimestre 2020.

La rapidissima ripresa, con un rimbalzo economico a "V", senza precedenti rischia però di determinare gli effetti di medio-lungo termine più deleteri che la pandemia potrebbe indirettamente lasciare all'economia mondiale: aumento della disuguaglianza reddituale, diffuse interruzioni delle catene di approvvigionamento iniziate nel 2020 e prolungatesi nel 2021, nonché una solida ripresa della dinamica dei prezzi al consumo, in particolare nelle economie avanzate, agevolata dall'inedita crescita delle masse monetarie.

Nella riunione tenutasi il 2 e il 3 novembre 2021 la Federal Reserve, considerando il sostanziale progresso verso i propri obiettivi di inflazione, di occupazione e marginare gli effetti pandemici, ha avviato la rimozione dell'accomodamento monetario: l'iniziale target mensile per gli acquisti di titoli, corrispondente a 120 miliardi, è stato ridotto di 15 miliardi in novembre e dello stesso importo in dicembre. Nella successiva riunione del 14 e del 15 dicembre, visti i progressivi miglioramenti nel mercato del lavoro e l'ulteriore crescita dell'inflazione, è stata impressa un'accelerazione alla riduzione: in gennaio la diminuzione degli acquisti è risultata pari a 30 miliardi.

Se questo ritmo rimanesse invariato, il programma di acquisti si concluderebbe nel marzo 2022. Nella riunione del 16 dicembre la Bank of England ha alzato il tasso di interesse allo 0,25% dallo 0,1%, comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2%; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline.

In Giappone, il tono della politica monetaria si mantiene espansivo; tra i paesi emergenti (Brasile e Russia), il forte aumento della dinamica dei prezzi ha indotto decise restrizioni monetarie. In Cina, dove l'andamento dell'inflazione si conferma contenuto, la Banca centrale ha recentemente deciso una serie di manovre moderatamente espansive che includono il taglio dei coefficienti di riserva obbligatoria e la riduzione dei tassi di riferimento sui prestiti alla clientela e sul mercato interbancario.

La situazione post Covid-19 in Europa

L'andamento dell'economia dell'Unione Europea nell'esercizio appena trascorso, al pari di quello degli altri principali paesi industrializzati, è stato caratterizzato da una decisa ripresa, che ha consentito di recuperare una porzione significativa della caduta del prodotto interno sofferta nel 2020.

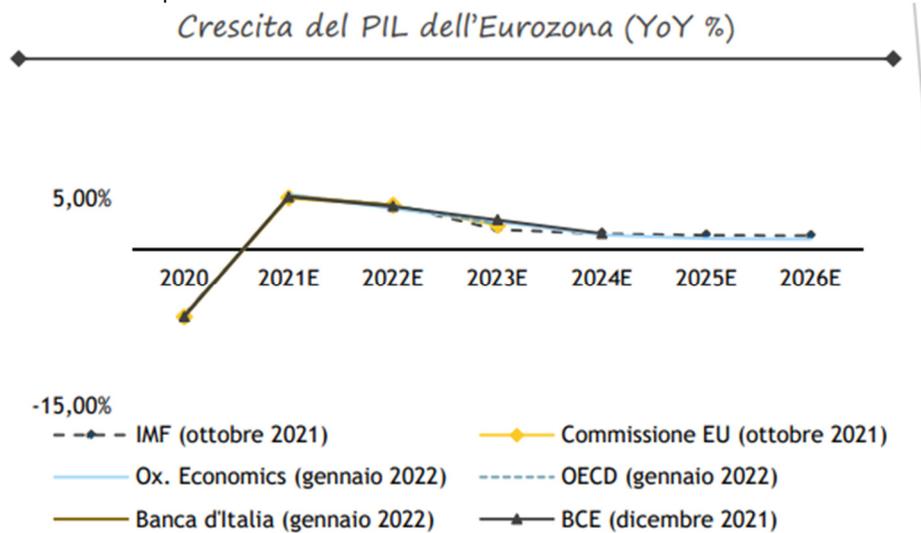
Dopo un avvio d'anno difficoltoso, ancora fortemente condizionato da diffuse misure di restrizione, l'attività economica con i mesi primaverili è decollata. Nel primo trimestre, infatti, il PIL nella media dei paesi UEM è calato (-0,2% sul trimestre precedente), in particolare in Germania (-1,8%), sulla scorta di deboli consumi interni.

Nei mesi seguenti, però, di pari passo con l'allentamento delle restrizioni e il superamento della fase più critica dell'emergenza sanitaria, l'economia è entrata in una fase di espansione robusta, grazie al traino della domanda interna ed in particolare della spesa per servizi e per il turismo.

La ripresa dei consumi è stata supportata dalle misure eccezionali di politica fiscale adottate in tutti i paesi dell'area, per attenuare gli effetti della crisi su famiglie e imprese, nonché dall'accumulo di risparmio formatosi durante la pandemia.

La fiducia degli operatori economici, in particolare delle famiglie, è rapidamente risalita, grazie anche all'avvio delle campagne vaccinali, favorendo un'accelerazione della ripresa economica.

Nei mesi invernali il PIL dovrebbe essersi assestato sui livelli raggiunti nel terzo trimestre ovvero un aumento del 2,3% dovuto proprio all'intensificarsi dell'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente condizionato positivamente la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese.



Nel corso dell'esercizio le istituzioni dell'Unione Europea hanno proseguito con le iniziative straordinarie per rilanciare la crescita.

La Banca Centrale Europea, a settembre ha annunciato una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a valere sul quarto trimestre e a metà dicembre, ha indicato che gli acquisti netti PEPP sarebbero stati ulteriormente ridotti nel primo trimestre 2022 e quindi sospesi del tutto dal 31 marzo.

L'intervento temporaneamente mitigato dall'aumento degli acquisti netti APP (Asset Purchase Programme) nel secondo e terzo trimestre 2022. Sempre la BCE ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'ordinamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

I tassi ufficiali sono rimasti invariati per tutto il 2021. L'aumento delle aspettative di inflazione ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali invariati. Il differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti, con minimi inferiori a 100 punti base tra febbraio- aprile e un graduale aumento a fine anno oltre i 130 punti base. L'euro si è indebolito sui mercati valutari, ma la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta.

Il 2021 è stato caratterizzato da un trend rialzista sui mercati azionari internazionali, iniziato già alla fine del precedente anno e sostenuto dall'accelerazione della campagna vaccinale (dapprima negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e poi nei paesi dell'area euro) che ha consentito di rimuovere gradualmente le restrizioni alla mobilità, con ricadute positive sulla ripresa economica e sui mercati azionari.

L'UE ha perfezionato il piano di rilancio europeo (NGEU, Next Generation EU), approvato nel luglio 2020 e ratificato a fine maggio 2021, finalizzato alla riparazione dei danni economici e sociali causati dalla pandemia. Le misure contemplate dal piano, finanziate con raccolta sul mercato dei capitali dal 2021 al 2026, si articolano in circa 390 miliardi in sovvenzioni a fondo perduto e circa 360 miliardi in prestiti da rimborsare su un arco temporale a medio lungo termine.

Il programma prevede che al fine di fornire all'UE i mezzi necessari per affrontare le sfide poste dalla pandemia, la Commissione europea è autorizzata a contrarre prestiti, per conto dell'Unione, sui mercati dei capitali fino a un importo di 750 miliardi di euro.

Gli importi saranno erogati tramite 7 programmi:

- dispositivo per la ripresa e la resilienza: 672,5 miliardi di euro
- REACT-EU: 47,5 miliardi di euro
- Orizzonte Europa: 5 miliardi di euro
- InvestEU: 5,6 miliardi di euro

- sviluppo rurale: 7,5 miliardi di euro
- Fondo per una transizione giusta: 10 miliardi di euro
- rescEU: 1,9 miliardi di euro

Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, sono emerse preoccupazioni a causa delle crescenti pressioni inflazionistiche, legate al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime, nonché alle persistenti strozzature sulle catene di fornitura globali. Inoltre, i cambiamenti annunciati nelle politiche monetarie della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea hanno aggiunto elementi di incertezza nel quadro complessivo. La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5% sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria.

Questo andamento è dovuto per circa metà alla componente energetica, incidono inoltre fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania, i cui effetti verranno meno a partire dal gennaio 2022. L'inflazione di fondo si è attestata al 2,6%. Il rallentamento dei prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici; associata anch'essa ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022. Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6% (dallo 0,3% nel 2020), la componente di fondo all'1,5% (dallo 0,7%).

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2 nel 2022 (un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello previsto nello scorso settembre sempre per effetto maggiore della componente energetica), per poi riscendere all'1,8% nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2%. Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che anche in ottobre si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni definite dalla contrattazione collettiva al netto di alcune componenti temporanee in Germania (1,3% nel terzo trimestre; era stata pari all'1,8 nel secondo, in parte sospinta da fattori transitori).

Le aspettative di inflazione continuano a indicare rischi contenuti di un'inflazione persistentemente al di sopra dell'obiettivo. Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una progressiva riduzione del ritmo degli acquisti di attività. Il Consiglio ha osservato anche, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico, ribadendo al tempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante. A tal fine ha confermato che gli acquisti netti proseguiranno sino a quando necessario per rafforzare lo stimolo derivante dal basso livello dei tassi di riferimento e termineranno poco prima dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali.

Garantendo il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2%, in linea con la sua nuova strategia di politica monetaria, il Consiglio preannuncia di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il target ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole fino a quando i progressi raggiunti dalla componente di fondo non sono sufficientemente avanzati da risultare coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo.

Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) dell'Eurosistema sono proseguiti in modo regolare: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) hanno portato alla fine di novembre il valore di bilancio del portafoglio di titoli acquistati mediante questo programma a 1.536 miliardi.

I mercati obbligazionari corporate europei hanno concluso il 2021 positivamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, malgrado la fase negativa nel mese di novembre, dovuta all'effetto combinato della diffusione di nuove varianti del virus. Durante il corso dell'anno il sentiment di mercato ha beneficiato dell'accelerazione della campagna vaccinale, del migliorato quadro macroeconomico e del confermato supporto tecnico da parte delle banche centrali. A tal proposito evidenziamo che la performance degli spread è stata particolarmente positiva a partire dal secondo trimestre, dopo l'annuncio della Banca Centrale Europea, a marzo, che nei mesi successivi il ritmo degli acquisti PEPP sarebbe stato "significativamente più elevato rispetto ai primi mesi" del 2021.

In termini di performance, i titoli Investment Grade hanno visto i loro spread restringersi di circa il 18% da inizio anno, con limitate differenze tra emittenti finanziari ed industriali. Positivo anche l'andamento dei titoli più rischiosi (High Yield) che hanno visto i loro spread ridursi di circa il 7% in media (dati Markit iBoxx). Il mercato primario ha registrato solidi livelli; la volontà degli emittenti di sfruttare le favorevoli condizioni di finanziamento e la ricerca di rendimento da parte degli investitori hanno portato, in generale, ad un progressivo allungamento delle scadenze proposte.

Nel corso dell'anno i temi ESG (Environmental, Social and Governance) si sono confermati di grande interesse sia per gli investitori che per le società emittenti e in molti casi, hanno potuto beneficiare di un minor costo

della provvista rispetto all'emissione di titoli con le stesse caratteristiche, ma non legati a temi di sostenibilità (cosiddetto "greenium").

In questo segmento di mercato (dati Bloomberg), le emissioni totali corporate in euro sono state pari a circa 280 miliardi (contro i circa 145 miliardi del 2020), di cui circa 150 miliardi emessi come Green bond (circa 80 miliardi nel 2020). Nel corso del 2021 si è inoltre registrata una forte crescita dei Sustainability-Linked bond, una tipologia di debito sostenibile i cui proventi non sono destinati a specifici progetti (al contrario dei Green bond, Social bond, e Sustainability bond).

Questa maggiore flessibilità ha permesso anche ad emittenti non aventi profili propriamente green di sfruttare le opportunità legate alla finanza sostenibile.

Il quadro normativo e la condizione economico-finanziaria in Italia

L'andamento dell'economia italiana si inserisce in questo contesto di robusta ripresa mondiale. Il tono dell'attività, per alcuni aspetti, è risultato anche più brillante rispetto ai partner di eurozona.

Nel corso del 2021, persistendo comunque lo stato di emergenza sanitaria, aggravato dall'emergere della seconda ondata di Coronavirus, il Governo ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 e ha introdotto un nuovo sistema di restrizioni basato sul colore delle Regioni, volte a tutelare la salute dei cittadini, ad assicurare la continuità operativa e il presidio dei rischi per contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico.

Di fatto si è dovuto fronteggiare al cambiamento strutturale nell'organizzazione del lavoro, nei processi aziendali, nell'interazione con la clientela, nelle opportunità di business e nella correlata gestione del rischio. Tra i fenomeni che ben rappresentano questa evoluzione, assume particolare importanza la crescita dello smart working divenendo un elemento integrato di un nuovo modello di prestazione dell'attività lavorativa basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale.

Nei primi mesi del 2021 è stato mantenuto l'approccio che prevedeva la possibilità di lavoro a distanza su base volontaria, a partire dal mese di giugno, in seguito al miglioramento della situazione sanitaria del Paese, in parallelo con l'intensificarsi della campagna vaccinale, la normativa nazionale ha previsto un rientro progressivo mantenendo ovviamente in essere tutte le misure di prevenzione e tutela aziendale e le particolari cautele nei confronti dei dipendenti in condizioni certificate di fragilità o disabilità.

Da agosto 2021, è stato introdotto l'obbligo di presentare la certificazione verde (c.d. Green pass) per accedere alle mense, agli asili nido aziendali e per usufruire del servizio di trasporto aziendale, dal 15 ottobre tale obbligo è stato esteso anche per accedere a tutti i luoghi di lavoro. Come previsto dalla legge, in assenza di Green pass non solo era obbligatorio vietare l'accesso al luogo di lavoro ma bisognava anche segnalare alla prefettura, la lettura dei dati del Green pass però non determinava alcuna acquisizione di dati sanitari ed è preventivamente stata resa disponibile a tutti la specifica Informativa privacy in argomento.

Nelle ultime settimane dell'anno, con il rapido aumento dei contagi indotto dalla progressiva diffusione della variante Omicron, le misure di mitigazione del rischio sui luoghi di lavoro sono state aggiornate con una rimodulazione del quadro normativo da parte del Governo italiano.

Le nuove regole in vigore dal 6 dicembre 2021, hanno introdotto il "Green pass rafforzato" (rilasciato solo a fronte di guarigione o vaccinazione) per lo svolgimento di alcune attività pubbliche e private, non hanno inizialmente comportato variazioni per l'accesso ai luoghi di lavoro e alle mense aziendali. La durata del Green pass vaccinale, dapprima ridotta da 12 mesi a 9 mesi, con il Decreto Natale 2021 (D.L. n. 221 del 24 dicembre 2021) è stata ulteriormente abbassata a 6 mesi a partire dal 1° febbraio 2022.

In considerazione della proroga dello stato di emergenza al 31 marzo 2022 stabilita dal Decreto Natale, è stato ulteriormente prorogato a tale data anche il termine per la concessione della prestazione lavorativa in modalità smart working per coloro che si trovano in situazione di fragilità o disabilità grave.

Tale disposizione si applica anche ai collaboratori che assistono familiari conviventi che si trovano in situazioni di fragilità o disabilità grave ed ai collaboratori che hanno ricevuto la certificazione di sorveglianza sanitaria eccezionale con prescrizione di lavoro flessibile da casa fino al 31 dicembre 2021. La disposizione si applica altresì alle donne in gravidanza ed allattamento, nonché ai soggetti che per patologia o per allergie sono esenti dalla vaccinazione.

In seguito alla modifica del regime di quarantena introdotto dal Decreto Legge di fine anno (n. 229 del 30 dicembre 2021) ed in attuazione della Circolare esplicativa del Ministero della Salute del 30 dicembre 2021 e della successiva Circolare del 4 febbraio 2022, hanno rimodulato i tempi di rientro in correlazione con lo stato vaccinale della persona interessata e sono state progressivamente aggiornate le istruzioni operative interne per il rientro nelle sedi di lavoro dei casi positivi e dei contatti stretti, è stato anche previsto l'estensione del "Green

pass rafforzato” sui luoghi di lavoro per gli ultracinquantenni, stabilita dal D.L. n. 1 del 7 gennaio 2022 a partire dal 15 febbraio 2022 e fino al 15 giugno 2022.

A partire dal 1° febbraio 2022, il medesimo decreto di inizio anno ha inoltre consentito l’accesso a taluni servizi, tra i quali quelli bancari e finanziari, esclusivamente a soggetti in possesso di Green pass almeno "base". In relazione ad una modifica del D. Lgs. 81/2008, che ha rafforzato gli obblighi dei "preposti" (responsabili di strutture) in materia di sorveglianza e segnalazione, è stata intensificata l’attività di controllo e vigilanza sull’adempimento degli obblighi in tutte le filiali e sedi.

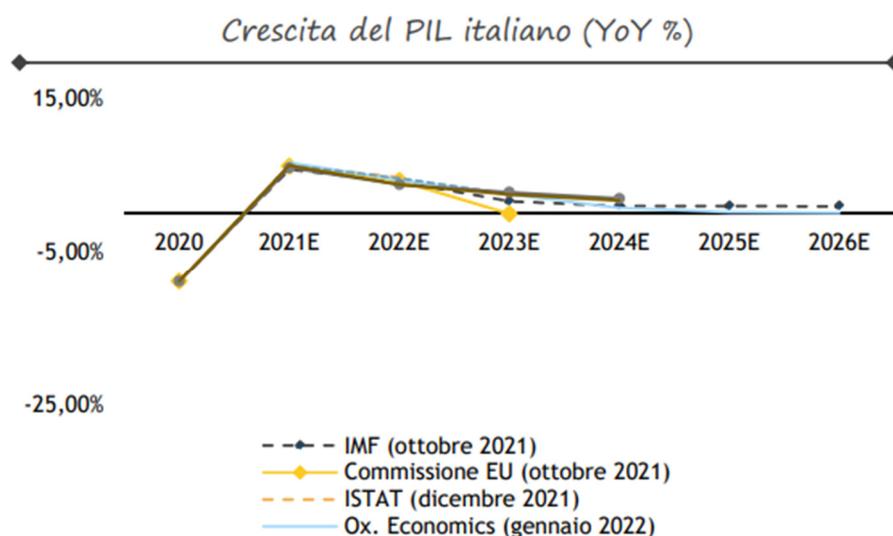
Mentre l’attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in una crescita del PIL superiore al 6%, in un modesto aumento dell’occupazione e, a partire dal secondo trimestre, anche in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro.

L’andamento generale è simile a quello osservato nel resto del continente: dopo un avvio debole, la crescita è stata molto forte nei trimestri centrali del 2021, per poi rallentare di nuovo negli ultimi mesi. Il rimbalzo del PIL è dovuto quasi interamente alla ripresa della domanda interna, oltre ai consumi privati anche gli investimenti fissi hanno registrato forti incrementi rispetto al 2020.

La forte crescita delle esportazioni ha trovato contropartita in un incremento ugualmente ampio delle importazioni. Gli incentivi alla ristrutturazione degli immobili hanno sostenuto l’attività edile e il mercato immobiliare, che ha beneficiato anche dell’eccesso di risparmio accumulato nel 2020 da una parte delle famiglie italiane. Nello specifico nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6% per cento sul periodo precedente, dovuto principalmente dai consumi delle famiglie.

A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall’allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un’accelerazione dell’attività nell’intero comparto terziario.

Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell’industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell’anno. Sulla base degli indicatori più recenti, nell’ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5 per cento sui tre mesi precedenti.



Vi ha inciso soprattutto l’impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all’indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale.

Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura qualitativa e quantitativa, segnalano un rallentamento dell’attività sia nella manifattura sia nei servizi.

L’indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers’ index, PMI) e quelli del clima di fiducia delle aziende operanti nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, pur rimanendo su valori storicamente elevati, si sono portati nella parte finale dell’anno su livelli inferiori a quelli medi assunti in estate.

In dicembre l’indicatore Ita-coin3 è diminuito seppur di poco rispetto al mese precedente, risentendo del peggioramento della fiducia delle imprese e del deterioramento delle attese delle famiglie sull’andamento dell’economia.

Per il complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3%. Secondo le più recenti informazioni l'espansione della produzione industriale, in atto dall'inizio del 2021 a un ritmo di circa l'1% a trimestre, si è indebolita negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Nelle valutazioni delle imprese, significativo nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022.

In novembre la produzione industriale è aumentata dell'1,9% sul mese precedente, dopo essere lievemente diminuita in ottobre. Sulla base di stime di Banca d'Italia che utilizzano i dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale, nonché gli indicatori qualitativi raccolti presso le imprese. Nel complesso del quarto trimestre la produzione sarebbe salita di circa mezzo punto percentuale.

Sulla debolezza dell'attività ha inciso soprattutto il calo della produzione di beni strumentali, in parte connesso con le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi. Nel terzo trimestre la crescita della spesa per investimenti ha perso vigore all'1,6% sul periodo precedente, riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni. Gli investimenti per impianti e macchinari hanno invece accelerato.

Gli indicatori più recenti segnalano un indebolimento dell'accumulazione di capitale nella parte finale dell'anno. Secondo le elaborazioni sui dati dell'Associazione Italiana Leasing (Assilea), nei primi mesi dell'anno il valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali è rimasto sostanzialmente stabile mentre nel comparto dei beni strumentali si è registrata una moderata crescita.

Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate; le aziende prefigurano un rallentamento della spesa per investimenti nel 2022 rispetto al 2021.

Nei mesi successivi c'è stata l'espansione delle compravendite nel comparto residenziale del 2,7% sul periodo precedente, in corso dal terzo trimestre del 2020. In base ad elaborazioni Banca d'Italia sugli annunci presenti sulla piattaforma digitale "Immobiliare.it", la crescita della domanda di abitazioni sarebbe proseguita anche nello scorcio dell'anno, con intensità maggiore rispetto al trimestre precedente l'inizio della pandemia.

I prezzi delle abitazioni sia quelle di nuova costruzione sia quelle già esistenti hanno fortemente accelerato nel terzo trimestre del 2021. Secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, condotto presso gli agenti immobiliari tra settembre e ottobre, le prospettive del mercato nazionale sono ulteriormente migliorate. Gli agenti ritengono che gli effetti espansivi sulla domanda di abitazioni derivanti dalla crisi pandemica proseguiranno fino alla metà del 2022 e riportano crescenti segnali di pressione al rialzo sui prezzi di vendita.

Il debito delle società non finanziarie italiane nel terzo trimestre è sceso rispetto al precedente, raggiungendo il 73,3% del PIL (110,8 nell'area dell'euro).

Sono diminuiti i prestiti bancari per tutte le classi dimensionali d'azienda; le emissioni di titoli si sono ridotte per le grandi e medie imprese, mentre sono aumentate per quelle di piccola dimensione. La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti è leggermente aumentata, sebbene a un ritmo sensibilmente inferiore rispetto al trimestre precedente.

Dopo la forte espansione nel secondo e nel terzo trimestre, le informazioni più recenti suggeriscono un deciso rallentamento dei consumi delle famiglie nella parte finale dello scorso anno.

La risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative sulla situazione economica del Paese hanno accresciuto la cautela nelle decisioni di acquisto dei consumatori. Nel terzo trimestre è proseguita la discesa della propensione al risparmio.

La spesa delle famiglie ha continuato a crescere con intensità elevata anche nel terzo trimestre più 3% sul periodo precedente, sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi.

Questi ultimi sono rimasti tuttavia al di sotto dei livelli pre pandemici del 7,2%, mentre il recupero è stato pressoché totale per i beni. Il reddito disponibile in termini reali è aumentato dell'1,2% sul trimestre precedente. La propensione al risparmio è quindi scesa all'11%, ancora circa 3 punti percentuali al di sopra dei valori precedenti l'emergenza sanitaria. Le informazioni congiunturali più recenti segnalano una sostanziale decelerazione della spesa delle famiglie nel quarto trimestre. L'indicatore dei consumi elaborato da Confcommercio ha registrato negli ultimi mesi disponibili del 2021 variazioni congiunturali molto contenute.

I dati ad alta frequenza su prelievi e pagamenti elettronici indicano un'espansione modesta della spesa nello scorcio dell'anno.

Il numero di autovetture immatricolate ha continuato a diminuire, sebbene in attenuazione rispetto al trimestre precedente. Il clima di fiducia delle famiglie si è invece mantenuto nel complesso su livelli elevati, ma le loro attese sulla situazione economica del Paese sono peggiorate in misura significativa, per effetto del deterioramento del quadro epidemiologico. Nel terzo trimestre del 2021 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile si è mantenuto stazionario, al 65,2% inferiore a quello medio dell'area 98,3%.

L'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è leggermente aumentata rispetto al trimestre precedente, al 10,3%. In rapporto al PIL il debito delle famiglie è lievemente diminuito, al 43,8% (60,8 nell'area dell'euro), per effetto della dinamica positiva del prodotto. Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, beneficiando della ripresa del turismo internazionale.

Le vendite all'estero di beni hanno registrato una lieve flessione, più contenuta di quella del commercio mondiale e in parte connessa con le strozzature dal lato dell'offerta; nel bimestre ottobre-novembre sono rimaste stazionarie. Nel complesso dei primi undici mesi dell'anno gli investitori esteri hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani.

L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica. La posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Nel terzo trimestre le esportazioni hanno continuato ad aumentare rispetto al periodo precedente, sospinte dagli scambi di servizi, che hanno beneficiato del forte recupero dei flussi turistici estivi grazie al miglioramento della situazione epidemiologica.

Le vendite all'estero di beni sono lievemente scese, in misura minore rispetto al commercio mondiale, come risultato di un rallentamento sui mercati dell'area dell'euro e di una flessione su quelli esterni. Hanno pesato soprattutto le minori esportazioni dei settori più esposti alle strozzature dal lato dell'offerta, in particolare quelle di metalli di base, autoveicoli, meccanica ed elettronica.

I principali contributi positivi sono provenuti dalla cantieristica navale e, in misura minore, dalla farmaceutica. Dall'inizio dell'anno la crescita delle esportazioni italiane di beni è stata superiore a quella dei principali partner europei, in particolare della Francia e della Germania.

Le importazioni sono nuovamente aumentate, riflettendo gli acquisti di beni per investimenti e scorte di magazzino, in un contesto di ripresa della domanda nazionale. L'incremento dei prezzi all'importazione è rimasto sostenuto (oltre il 3% nel terzo trimestre nel confronto con il periodo precedente), soprattutto per quelli dei beni energetici. Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni (deflazionate sulla base dei prezzi dei prodotti venduti all'estero) si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto al terzo trimestre.

I giudizi sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere rilevati dall'Istat e il corrispondente indicatore PMI segnalano, nella media del quarto trimestre, un'espansione della domanda estera. Nella media dello scorso anno la competitività di prezzo complessiva e quella all'esportazione delle imprese italiane sarebbero lievemente migliorate nel confronto con il 2020, per effetto della dinamica favorevole dei prezzi relativi.

Nei primi undici mesi del 2021 l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, collocandosi a 53,9 miliardi di euro. Il peggioramento del deficit energetico, su cui ha pesato il forte rialzo dei prezzi del petrolio e del gas naturale, è stato compensato dall'aumento dell'avanzo di beni non energetici, tornato stabilmente sui livelli del 2019.

Il deficit dei servizi si è ampliato nonostante il recupero prevalentemente nei mesi a partire da agosto e delle entrate turistiche, che ammontano comunque a circa la metà di quelle relative ai primi undici mesi del 2019. In rapporto al PIL l'avanzo del saldo di conto corrente è stato pari al 3,8% valutato nella media dei quattro trimestri terminanti in settembre. Nei primi undici mesi dell'anno i non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani per 4,9 miliardi di euro.

Il saldo degli investimenti esteri in titoli pubblici è stato negativo -16,6 miliardi: ai consistenti acquisti fino a luglio sono seguite vendite, in un contesto di ingenti rimborsi netti di titoli da parte del Tesoro.

Gli investitori esteri hanno nel contempo acquistato titoli di debito emessi dal settore privato non bancario per 21,4 miliardi.

Gli acquisti netti di attività estere di portafoglio effettuati dai residenti sono 116,2 miliardi tra gennaio e novembre, di cui quasi due terzi in quote di fondi comuni, sono proseguiti a un ritmo sostenuto, soprattutto quelli di famiglie, assicurazioni e banche. Nei primi undici mesi dell'anno la raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi si è ampliata di 15,4 miliardi.

Nello stesso periodo il settore pubblico ha ricevuto afflussi dall'estero per 34,5 miliardi, principalmente per l'erogazione da parte della Commissione europea delle quote di prestiti connesse con lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE) e di una prima quota delle risorse previste dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è portato a 590 miliardi alla fine dello scorso anno, di riflesso agli investimenti in titoli esteri da parte dei residenti e agli elevati rimborsi netti di titoli del Tesoro; in dicembre ha pesato anche il calo dell'indebitamento netto sull'estero delle banche residenti, connesso con gli effetti legati alla chiusura dell'anno.

In estate il numero di occupati ha continuato a crescere; la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta, in misura più accentuata, in un aumento delle ore lavorate e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale.

Secondo i dati più recenti la tendenza positiva del mercato del lavoro è proseguita anche nel quarto trimestre. Il ristagno del tasso di disoccupazione è la conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici.

La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022. Nei mesi estivi è proseguita la crescita del numero di occupati, benché a ritmi più contenuti rispetto al periodo precedente.

Si conferma anche la ripresa dell'occupazione nei servizi privati, sospinta dal commercio e dal turismo; nel complesso del comparto industriale l'incremento è stato più moderato.

Nel terzo trimestre le ore lavorate sono aumentate dell'1,4%, -3% rispetto alla fine del 2019, anche per effetto della progressiva riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale: nella media del bimestre agosto-settembre i lavoratori che ne hanno usufruito sono scesi a circa 525.000, il numero più basso dall'inizio della pandemia.

Le ore autorizzate di CIG e dei fondi di solidarietà si sono ridotte anche nel quarto trimestre, portandosi su livelli simili a quelli registrati durante la doppia fase recessiva del 2009-2013. Nel complesso del 2021 le ore autorizzate sono scese di oltre un terzo rispetto al 2020.

Sulla base dei dati preliminari della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel bimestre ottobre-novembre è proseguita la crescita degli occupati, 0,4% rispetto al trimestre precedente, il numero rimane ancora lievemente al di sotto dei valori pre-pandemici, -0,8% rispetto alla fine del 2019, riflettendo esclusivamente la dinamica del lavoro autonomo, -4,7%. Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, il numero di contratti di lavoro alle dipendenze è quasi tornato a fine dello scorso anno ai numeri del 2018- 2019.

La ripresa dell'occupazione alle dipendenze è stata sospinta dalla componente a termine, che aveva fortemente risentito dell'emergenza sanitaria nel 2020. Dalla seconda metà dello scorso anno hanno ricominciato ad aumentare anche le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni, fino a superare i livelli del 2019.

Si è osservato anche un incremento delle dimissioni dei dipendenti a tempo indeterminato e della mobilità dei lavoratori tra imprese. La dinamica dell'occupazione continua a beneficiare pure dell'andamento contenuto dei licenziamenti che, nonostante la progressiva rimozione del blocco, sono rimasti su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia, grazie anche alla proroga dell'accesso agevolato agli strumenti di integrazione salariale.

Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, la ripresa dell'occupazione ha interessato entrambi i generi, permangono i margini di recupero per la componente femminile, che aveva risentito maggiormente della crisi sanitaria durante il 2020 e che ha beneficiato in misura minore dell'accresciuta domanda di lavoro a tempo indeterminato nella seconda metà dello scorso anno.

Nel bimestre ottobre-novembre il tasso di attività è salito al 64,9%, riducendo a 5 decimi di punto il divario rispetto ai valori della fine del 2019; il recupero è ancora incompleto soprattutto nella fascia di età 35-49 anni e per le donne.

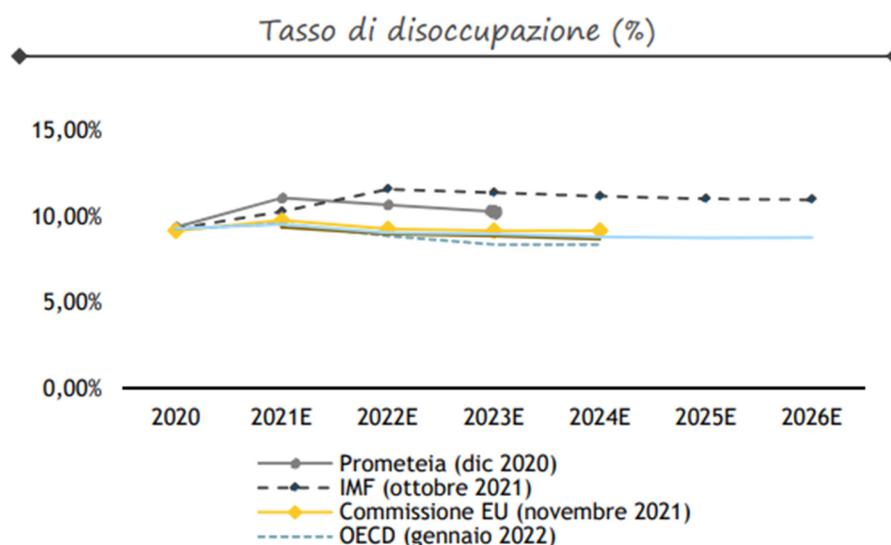
L'espansione dell'offerta di lavoro ha comportato il sostanziale ristagno del tasso di disoccupazione, che nonostante i progressi dell'occupazione è rimasto al 9,3% nella media dei due mesi.

L'incremento delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo si conferma modesto 0,8% a ottobre e novembre rispetto agli stessi mesi del 2020. La quota di dipendenti con contratto scaduto è scesa sotto il 40%, da oltre il 70% di dicembre del 2020, per effetto di rinnovi in diversi settori della manifattura.

Questi ultimi, come stabilito dalle regole della contrattazione collettiva in vigore dal 2009, hanno previsto aumenti salariali basati sull'inflazione attesa al netto dei beni energetici importati, ancora contenuta al momento dei rinnovi stessi.

Il rischio di trasferimento immediato delle tensioni sui prezzi al costo del lavoro appare inoltre limitato dal perdurante clima di incertezza che continua a rallentare le negoziazioni nel comparto dei servizi. In estate il costo orario del lavoro nel settore privato non agricolo è salito dello 0,9% rispetto al periodo corrispondente del 2020.

Le ampie variazioni degli ultimi trimestri riflettono in parte effetti di ricomposizione della domanda di lavoro nelle diverse fasi della crisi. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, a fronte di un lieve aumento delle retribuzioni orarie di fatto, il costo orario del lavoro è diminuito dello 0,5% a causa della riduzione degli oneri sociali a carico del datore di lavoro -2,6%, verosimilmente in gran parte legata all'introduzione di sgravi contributivi per alcune tipologie di dipendenti.



Anche l'Italia, ha seguito il trend mondiale riguardo all'inflazione, nel 2021 è stata pari a +1,9% (-0,2% nell'anno precedente). L'aumento dei prezzi al consumo al netto degli energetici è stato pari a +0,7%, la medesima variazione del 2020, a conferma del forte impatto sulla dinamica inflattiva esercitato anche in Italia dai prezzi dell'energia.

Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata.

Le imprese prefigurano ulteriori incrementi dei propri listini di vendita connessi con le tensioni sulle catene di fornitura e con i rincari energetici; tuttavia, gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

In dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata pari al 4,2%, proseguendo la fase di accentuato incremento iniziata in estate.

La crescita dei prezzi ha continuato a riflettere soprattutto l'ulteriore forte rialzo della componente energetica, la cui variazione sull'anno precedente è stata quasi del 30%.

L'inflazione di fondo è aumentata all'1,5% in dicembre; vi hanno inciso sia la dinamica dei prezzi dei servizi, in particolare quelli di alloggio, sia la crescita dei prezzi dei beni industriali non energetici. Nel complesso del 2021 l'inflazione si è portata all'1,9%, da -0,1% nel 2020, mentre la componente di fondo si è collocata allo 0,8%, da 0,5%.

In novembre l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è ulteriormente salita al 27% sui dodici mesi, da 25,3% in ottobre, sospinta soprattutto dal rialzo particolarmente accentuato dei prezzi dei beni energetici al 74,8% dal 70,8%.

Anche la crescita dei prezzi dei beni intermedi ha raggiunto il massimo nel confronto storico al 17%, mentre per i beni destinati al consumo la dinamica resta più moderata, sebbene anch'essa in aumento al 3,5%. Nella parte finale dell'anno l'indicatore PMI dei costi degli input per le imprese manifatturiere è tornato a salire portandosi sul livello massimo registrato lo scorso giugno.

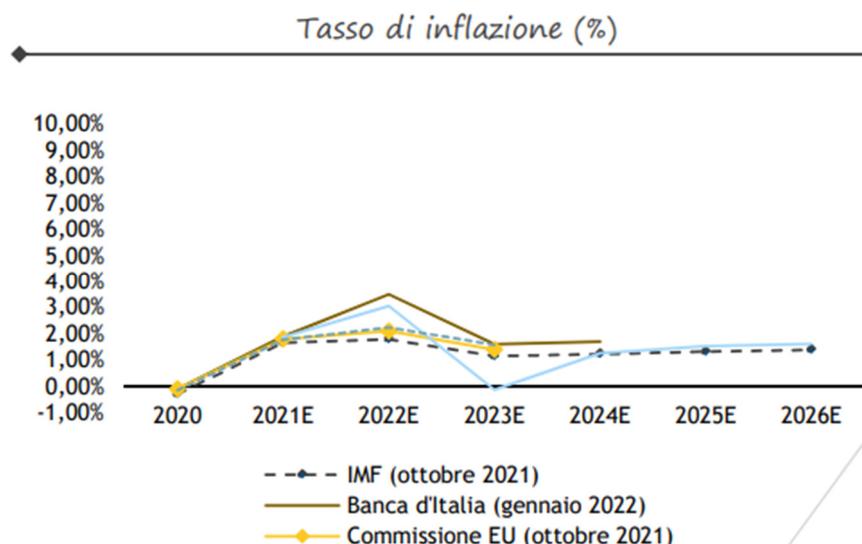
I costi di produzione risentono delle perduranti difficoltà di reperimento a livello globale di alcune materie prime e input intermedi, degli elevati costi di trasporto e dell'allungamento nei tempi di consegna delle forniture. Non si sono finora verificati incrementi sostenuti e generalizzati dei prezzi al consumo delle componenti che più dovrebbero risentire delle strozzature dal lato dell'offerta (elettrodomestici, beni informatici, mezzi di trasporto).

Anche le pressioni dal mercato del lavoro sono contenute: la crescita dei salari nel settore privato non agricolo è rimasta moderata in ottobre e novembre.

Nel terzo trimestre il costo del lavoro per unità di prodotto nel complesso dell'economia è aumentato dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, riflettendo sia la dinamica positiva del reddito per ora lavorata sia la lieve flessione della produttività. Nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, le imprese hanno riportato un marcato rialzo delle attese di inflazione su livelli superiori al 3% su tutti gli orizzonti previsivi e hanno dichiarato di prevedere un ulteriore aumento dei propri listini.

Tale aumento atteso dei prezzi di vendita è risultato più accentuato per le aziende che hanno riscontrato un incremento dei costi energetici e difficoltà di approvvigionamento. Secondo le interviste presso i consumatori

svolte dall'Istat, nella media del quarto trimestre il saldo fra la quota di famiglie che si attendevano una crescita dei prezzi nei successivi dodici mesi e quella di quante prefiguravano una loro diminuzione si è portato su livelli storicamente molto elevati. È plausibile che le attese di inflazione delle famiglie risentano soprattutto dei recenti forti rincari del gas e dell'elettricità. Gli operatori professionali censiti in gennaio da Consensus Economics si aspettano nel 2022 un'inflazione media pari al 2,7%, 1,3 punti percentuali in più rispetto alle previsioni formulate lo scorso settembre.



In generale la vivace ripresa economica ha contribuito a contenere sensibilmente il disavanzo dei conti pubblici rispetto alle previsioni del DEF (Documento di Economia e Finanza) di aprile.

A settembre l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche registrava un incremento tendenziale del 9,4% a fronte di una previsione iniziale per il 2021 dell'11,8% (9,6% il dato consuntivo del 2020).

A tale miglioramento ha contribuito un robusto incremento delle entrate fiscali che a fine ottobre evidenziavano un aumento del 12% su basi tendenziali. In virtù di tali andamenti e del robusto incremento della crescita nominale, l'incidenza del debito sul prodotto scenderebbe, dopo il maxi-incremento del 2020: la nota di aggiornamento del DEF di settembre prevede una riduzione di oltre 2 punti percentuali, dal 155,6% al 153,5%. In tema di scadenza delle moratorie ex Decreto Legge 18/2020, dopo la proroga al 30 giugno 2021 stabilita dalla Legge di Bilancio (n. 178 del 30 Dicembre 2020), il D.L. 73/2021 (cosiddetto "Sostegni bis") del 25 maggio ha ulteriormente prolungato le misure fino al 31 dicembre 2021, subordinatamente ad alcune restrizioni, tra le quali la richiesta esplicita da parte del cliente da formalizzarsi entro il 15 giugno, permettendo una redistribuzione più graduale delle scadenze fra il terzo e il quarto trimestre dell'anno.

Il Decreto "Rilancio" (D.L. 34/2020) ha introdotto invece una misura a sostegno del rilancio del settore delle costruzioni e finalizzato alla riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico (cosiddetto Superbonus al 110%).

La norma, in particolare, prevede la maturazione di un credito fiscale a favore di privati e condomini che effettuano lavori di riqualificazione energetica e sismica nella misura del 110%, credito che può essere ceduto direttamente dal committente o dall'esecutore dei lavori a un intermediario finanziario.

Il quadro complessivo dei rischi per la stabilità finanziaria sono moderati, persistono vulnerabilità di medio termine che potrebbero materializzarsi in caso di andamenti dell'economia meno favorevoli dell'attesa.

La precarietà finanziaria è evidenziata anche dall'analisi dei rendimenti dei titoli di Stato che a partire dalla prima metà di febbraio, sono diminuiti, guidati in gran parte dalla riduzione del premio per il rischio sovrano.

In seguito sono risaliti, portandosi su livelli di poco superiori a quelli di inizio anno, risentendo di un movimento comune alle principali economie avanzate, che nell'area dell'euro è stato però contrastato dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE di marzo.

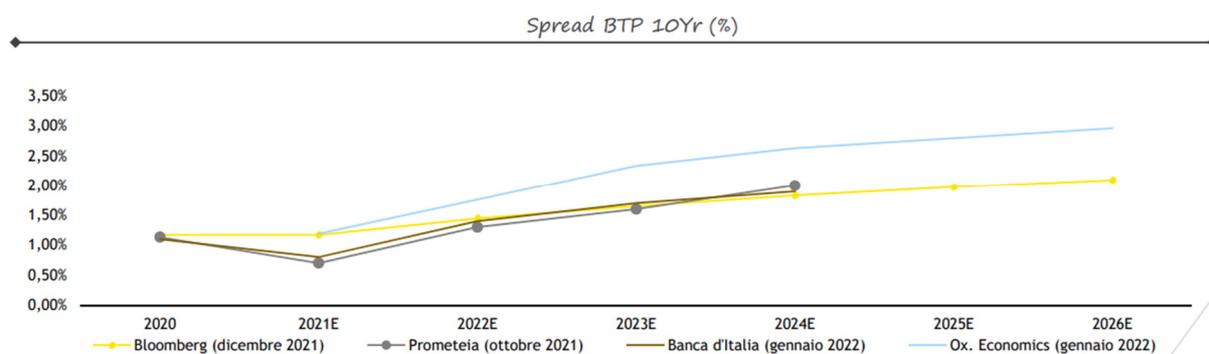
Lo spread BTP-Bund si è mantenuto pressoché invariato, su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia.

All'inizio del secondo trimestre del 2021 si è registrato un aumento dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, che si è interrotto a metà di maggio, a seguito delle dichiarazioni di membri del Consiglio direttivo della BCE che hanno ribadito l'intenzione di mantenere favorevoli le condizioni finanziarie. Lo spread è rimasto al di sotto dei livelli precedenti la pandemia e la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è risultata molto contenuta, al 30 giugno è risultato intorno i 102 bps.

Nel terzo trimestre lo spread BTP-Bund è rimasto sostanzialmente stabile (poco sopra i 100 bps), nel quarto trimestre invece è stato influenzato dalla maggiore avversione al rischio degli investitori connessa con la ripresa

dei contagi e dalle attese di una graduale riduzione del ritmo degli acquisti dei titoli da parte della BCE, pur in un contesto di politica monetaria ancora accomodante, in definitiva al 30 dicembre 2021 è risultato nell'intorno di 136 bps.

Relativamente al mercato azionario italiano, il FTSE Mib ha chiuso il 2021 con un +23,0% rispetto alla fine del 2020. Il mercato ha beneficiato della comunicazione di utili superiori alle attese, che è stato solo in parte bilanciato dai timori circa i possibili rialzi dei tassi di mercato e dalla dinamica dei prezzi dell'energia.



Contesto regolamentare e andamento sistema bancario

Le Autorità di Vigilanza hanno mantenuto anche per il 2021 l'allentamento temporaneo di alcuni vincoli prudenziali volto a sostenere il credito all'economia. Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo gli avvenimenti più importanti:

- Il 12 gennaio, sul sito della BCE è stata pubblicata la guida finale che delinea l'approccio di vigilanza al consolidamento nel settore bancario. La BCE ha dichiarato che utilizzerà i suoi strumenti di vigilanza per facilitare progetti di consolidamento sostenibili. Tali progetti devono essere basati su un piano aziendale e di integrazione credibile, migliorare la sostenibilità del modello di business e rispettare elevati standard di governance e gestione del rischio.
- La BCE, il 28 gennaio, ha pubblicato gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto nel 2020. In base all'approccio pragmatico comunicato nel 2020 a seguito dell'esplosione della pandemia, la BCE aveva deciso di mantenere stabili i requisiti di secondo pilastro (Pillar 2 requirements, P2R) e gli orientamenti di secondo pilastro (Pillar 2 guidance, P2G) e di non aggiornare i punteggi SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), salvo circostanze eccezionali. Sono state anche fissate le priorità di vigilanza per il 2021: rischio di credito, solidità patrimoniale, sostenibilità dei modelli imprenditoriali e governance.
- Il 2 marzo, la BCE ha reso disponibile una guida che riguarda i principi e le modalità di calcolo delle sanzioni pecuniarie utilizzate per sanzionare le banche nel caso di violazione dei requisiti prudenziali. La pubblicazione vuole segnare un ulteriore passo avanti nella trasparenza delle politiche e prassi di vigilanza della BCE, anche in linea con la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- Il 19 aprile, la BCE ha pubblicato i risultati della propria analisi mirata dei modelli interni (targeted review of internal models, TRIM). L'analisi su vasta scala si è incentrata sul rispetto delle norme e sull'applicazione coerente dei modelli interni da parte delle banche. La verifica ha dato luogo, in tre anni, a un aumento di 275 miliardi di euro delle attività ponderate per il rischio e ad oltre 5.000 rilievi indirizzati alle banche sulle carenze da colmare.
- Il 23 giugno, l'EBA ha pubblicato il "Report on Environmental, Social and Governance (ESG) risks management and supervision". Nel documento l'EBA raccomanda di integrare i fattori e i rischi ESG nella strategia aziendale, nel risk management e nella governance delle banche.
- La BCE ha avviato, il 29 giugno, una consultazione pubblica sulla revisione delle proprie politiche armonizzate per l'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità nell'attività di vigilanza delle banche, secondo quanto previsto dal diritto dell'Unione europea.

- La BCE, il 27 luglio, ha deciso di non estendere oltre settembre 2021 la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare i dividendi. Le autorità di Vigilanza riprendono a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione dei dividendi di ciascuna banca nell'ambito del regolare processo prudenziale. Le banche, secondo l'Autorità, dovrebbero continuare ad adottare prudenza nelle decisioni sui dividendi e sul riacquisto di azioni proprie, considerando con attenzione la sostenibilità del proprio modello di business.
- Il 30 luglio, la BCE ha pubblicato i risultati della prova di stress 2021, che evidenziano la tenuta del settore bancario dell'area dell'euro a fronte di andamenti economici avversi. Il CET1 Ratio (Common Equity Tier 1) delle 89 banche partecipanti all'esercizio si ridurrebbe in media di 5,2 punti percentuali, passando dal 15,1% al 9,9%, se queste fossero esposte a un periodo di stress di tre anni caratterizzato da difficili condizioni macroeconomiche. In contemporanea anche l'EBA ha pubblicato i risultati delle singole banche sottoposte alla prova di stress a livello di UE: per le 38 banche partecipanti alla prova dell'EBA, il coefficiente di CET1 medio è diminuito di 5 punti percentuali, dal 14,7% al 9,7%.
- Il 17 dicembre la BCE ha comunicato che le misure di sostegno denominate "liquidity relief" (possibilità di operare sotto il 100% del Liquidity Coverage Ratio) sarebbero scadute il 31 dicembre 2021.

Relativamente alla Banca d'Italia il 28 aprile ha posto in consultazione 2 integrazioni alla circolare n. 285, volte a introdurre:

- la riserva di capitale per il rischio sistemico (SyRB). Il SyRB è uno strumento che può essere utilizzato per fronteggiare un'ampia varietà di rischi sistemici come, ad esempio, i rischi derivanti dalla propagazione e dall'amplificazione degli shock all'interno del sistema finanziario, i rischi derivanti dalle caratteristiche strutturali del settore bancario, legate agli sviluppi specifici del mercato e all'organizzazione istituzionale del sistema finanziario nazionale, nonché i rischi strutturali per il settore bancario derivanti dall'economia reale. Può essere applicato a specifiche esposizioni settoriali e si possono avere più coefficienti del SyRB su diverse esposizioni. Il coefficiente della riserva assumerebbe valori multipli di 0,5 punti percentuali e deve essere costituito da capitale primario di classe 1;
- le misure basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (borrower based). L'intervento attribuisce alla Banca d'Italia la possibilità di imporre alle banche per l'erogazione di nuovi finanziamenti: 1. limiti al rapporto tra il valore del prestito e quello dell'attività data in garanzia; 2. limiti al rapporto tra il valore del prestito e il reddito del debitore; 3. limiti al rapporto tra il debito complessivo del debitore e il suo reddito; 4. limiti al rapporto tra la rata del prestito e il reddito del debitore; 5. limiti al rapporto tra il debito complessivo del debitore e la sua ricchezza netta; 6. limiti alla durata dei prestiti; 7. vincoli ai requisiti di ammortamento dei prestiti.

Procedendo ad analizzare l'andamento del sistema bancario italiano, in dicembre 2021, i prestiti al settore privato sono stati corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti del +2,1% su base annua era +4,7% a dicembre 2020.

I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d'Italia includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e gli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

In dettaglio, i prestiti alle imprese sono aumentati del +1,6% su base annua era +8,3% a dicembre 2020. Dopo la robusta crescita della seconda parte del 2020, sospinta dall'ampio ricorso ai finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, la dinamica 2021 ha evidenziato un progressivo rallentamento.

Questa dinamica viene spiegata sia dalla ripresa dei rimborsi per i finanziamenti, che da una minore domanda di impieghi rispetto al 2020 (utilizzati per lo più ai fini di ristrutturazione del debito). Un altro fattore che ha contribuito al rallentamento dei prestiti è l'abbondante liquidità presente nei conti correnti delle imprese che ha limitato il ricorso al credito bancario.

Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi di euro, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020. Relativamente al credito alle famiglie, si è registrata una dinamica positiva e in accelerazione: a dicembre 2021, la crescita si è attestata al 3,7% su base annua era 2,3% a dicembre 2020. I mutui, sempre a dicembre 2021, hanno evidenziato un progresso del 4,7% su base annua.

La crisi pandemica ha modificato le caratteristiche delle unità immobiliari richieste. Inoltre, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha beneficiato delle misure straordinarie del Governo (quelle a favore di giovani e mutui green previsti dal DL Sostegni bis).

Infatti, relativamente all'evoluzione di tale mercato, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, nel terzo trimestre del 2021 è risultato positivo il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale, registrando una

crescita del 21,9% rispetto allo stesso trimestre del 2020, con un totale di oltre 172 mila abitazioni compravendute. Anche nel confronto con le abitazioni compravendute nello stesso trimestre del 2019 (anno pre-Covid), il tasso tendenziale è rimasto su valori ampiamente positivi, con un incremento di oltre il 25%. Il credito al consumo ha evidenziato una contenuta ripresa, risentendo ancora degli impatti della pandemia sui consumi durevoli e semi durevoli delle famiglie e sulle decisioni di indebitamento.

Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2021, le sofferenze lorde si sono attestate a 38,1 miliardi di euro (erano 51,6 miliardi di euro a dicembre 2020, evidenziando un -26,1% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2021, sono diminuite a 15 miliardi di euro dai 20,9 miliardi di euro di dicembre 2020, -28,0% su base annua. Tale dinamica ha beneficiato anche delle operazioni di cessione di sofferenze realizzate nella seconda parte del 2021. Nel terzo trimestre, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1% dall'1,0% del secondo trimestre.

Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8% (dall'1,3%), risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura; rimane tuttavia su livelli storicamente bassi. Si è invece osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici, con l'indicatore che si è collocato allo 0,8%.

Nello stesso periodo, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo 3,6%, sia al netto delle rettifiche di valore 1,7%. Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) si è attestato al 53,9%. Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppur in recupero, rimane fero. Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica.

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha continuato ad evidenziare uno sviluppo particolarmente importante. In sintesi, i depositi hanno segnato una dinamica su base annua del +6,9% a dicembre 2021, era +11,1% a dicembre 2020, sempre su base annua. L'elevata incertezza legata alla crisi ha portato ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide non rischiose. I depositi delle famiglie hanno segnato un +5,1% a dicembre 2021. I depositi delle imprese hanno chiuso l'anno con una crescita ben superiore a quella fatta registrare dal settore privato, +11,5% a dicembre 2021.

Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un -9,3% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica contenuta ma positiva +0,9% a dicembre 2021. I pronti contro termine hanno chiuso con un +5,9%, sempre a dicembre 2021.

Nell'ambito della raccolta con durata prestabilita, il comparto obbligazionario ha continuato a registrare una flessione, attestandosi a dicembre 2021 al -5,1% su base annua, in quanto sono mancate le emissioni dei gruppi bancari, per l'ancora ampia disponibilità di liquidità messa a disposizione dall'Eurosistema.

Il costo della raccolta è salito, ma si conferma su livelli contenuti: rispetto allo stesso periodo di ottobre, alla metà di gennaio i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario erano aumentati di mezzo punto percentuale, all'1,6%, un valore di poco superiore a quello precedente l'emergenza sanitaria; nello stesso periodo il differenziale con la media dell'area dell'euro si è leggermente ampliato, a circa 80 punti base da 60%. In novembre il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto invariato rispetto ad agosto 1,1%; quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso di un decimo di punto percentuale, all'1,4%.

I risultati dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), riferita al terzo trimestre del 2021 e terminata il 4 ottobre, mostrano politiche di offerta degli intermediari italiani ancora distese sui prestiti alle imprese e alle famiglie; per gli ultimi tre mesi dello scorso anno si registravano attese di un moderato irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti alle imprese.

Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1% dall'1,0% nel secondo, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno.

Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8% dall'1,3%, risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura, a fronte della diminuzione registrata nelle costruzioni; rimane tuttavia su livelli storicamente bassi.

Si è invece osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici: l'indicatore è sceso di un decimo di punto, collocandosi allo 0,8%.

Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è lievemente salito nel confronto con il trimestre precedente.

È inoltre diminuita, la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9). Il 31 dicembre,

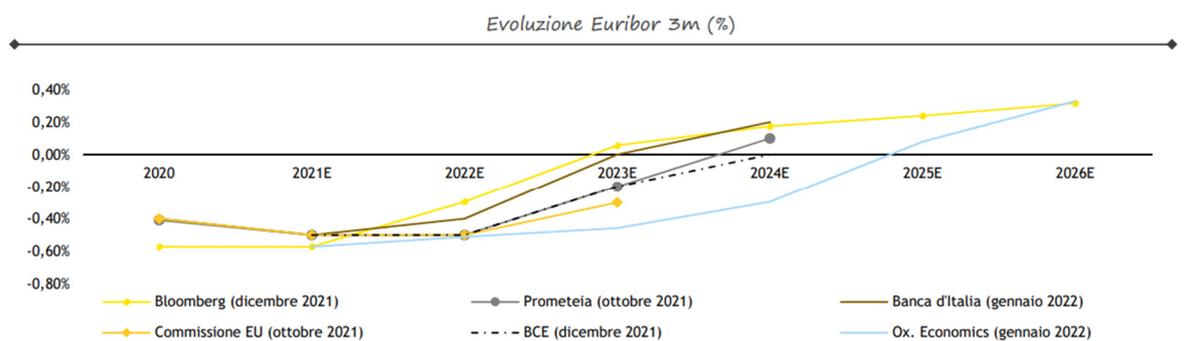
come prima accennato è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020.

Nei primi nove mesi del 2021 la redditività dei gruppi significativi è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), valutato al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente il calo delle rettifiche di valore su crediti.

Il margine di intermediazione si è ampliato, sebbene nel terzo trimestre il ritmo di espansione dei ricavi sia lievemente diminuito.

Nei primi nove mesi dello scorso anno l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse.

I costi operativi si sono ridotti; il risultato di gestione è aumentato di circa un quarto. Nel terzo trimestre dello scorso anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è leggermente sceso, soprattutto per effetto del venir meno della raccomandazione dei supervisori in merito alla distribuzione di dividendi; vi hanno fatto seguito la delibera di un'erogazione straordinaria e quella del riacquisto di azioni proprie da parte dei gruppi Intesa e UniCredit, rispettivamente, che hanno comunque mantenuto un adeguato livello di capitalizzazione.



Relativamente al risparmio gestito, la buona performance dei mercati e l'attività degli operatori ha determinato per i fondi comuni afflussi importanti e pari a 64,8 miliardi di euro a dicembre 2021 (l'afflusso netto verso i fondi aperti era risultato pari a +18,9 miliardi di euro nel 2020).

Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata positiva per gli azionari +31,8 miliardi di euro, incidono per il 29% del patrimonio gestito complessivo, i bilanciati +23,2 miliardi di euro, incidono per il 13% del patrimonio gestito complessivo e gli obbligazionari +12,4 miliardi di euro, incidono per il 35% del patrimonio gestito complessivo.

Hanno registrato deflussi i fondi flessibili per -1,8 miliardi di euro che rappresentano il 19% del patrimonio gestito complessivo e i monetari -0,4 miliardi di euro, incidono per il 3% del patrimonio gestito complessivo. Il patrimonio complessivo dei fondi aperti a dicembre 2021 è salito a 1.263,3 miliardi di euro, a dicembre 2020 era risultato pari a 1.116,5 miliardi di euro; sul risultato hanno inciso positivamente sia l'evoluzione della raccolta netta, che l'effetto performance dei mercati. I flussi, sopra descritti, si sono concentrati sui fondi di diritto estero 58,9 miliardi di euro.

Nel contempo, a dicembre 2021, i titoli in deposito delle famiglie, al valore nominale, hanno registrato una flessione pari al -10,4% su base annua. Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2021 la redditività dei gruppi italiani significativi è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo del 2020, ROE al 7,6% rispetto il 3,9% di settembre 2020.

La crescita del ROE, valutato al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente il calo delle rettifiche di valore su crediti -47,2% su base annua.

Nei primi nove mesi del 2021 l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse, -3,4% su base annua. Il margine di intermediazione ha segnato un +5,0% su base annua, mentre i costi operativi si sono ridotti del -2,8%; il risultato di gestione è aumentato di circa un quarto +23,3% rispetto a settembre 2020. Il CET1 Ratio si è attestato al 15,3%.

Nel prossimo futuro le banche saranno impegnate su diversi fronti, tutti molto impegnativi: gestire la transizione verso una nuova normalità dopo la pandemia, ripensare i propri modelli di attività alla luce del processo di digitalizzazione, misurare e presidiare accuratamente i rischi finanziari generati dal cambiamento climatico. La digitalizzazione sta cambiando radicalmente la struttura del sistema finanziario, consentendo l'ingresso di nuovi operatori, creando nuove modalità di interazione con la clientela, stimolando l'innovazione di processo e di prodotto.

Per le banche le possibili applicazioni, oltre a rendere più efficienti le operazioni di back-office, permettono di sfruttare pienamente l'enorme mole di informazioni a disposizione per proporre i prodotti più adatti alle esigenze della clientela.

L'utilizzo della tecnologia può inoltre contribuire a rendere più efficiente l'intero ciclo del credito (dall'erogazione al monitoraggio, dalle ristrutturazioni ai recuperi). Allo stesso tempo, le nuove tecnologie espongono gli intermediari anche a rischi: frodi, attacchi informatici, utilizzi impropri dell'intelligenza artificiale costituiscono minacce dalle quali è necessario difendersi.

Una nuova area di lavoro è legata ai rischi finanziari da cambiamento climatico, la cui valutazione e gestione sono una delle principali sfide che le Autorità di Regolamentazione, quelle di Supervisione e gli intermediari devono affrontare. Tutti gli attori coinvolti sono chiamati a uno sforzo notevole per far sì che il settore finanziario valuti accuratamente l'entità dell'esposizione attuale e prospettica a tali rischi, così da cogliere le opportunità connesse con il processo di decarbonizzazione del sistema economico.

Una corretta misurazione di tali rischi richiede in primo luogo di disporre di dati affidabili e confrontabili per valutare l'impatto che i rischi di transizione e quelli fisici possono determinare sui settori e sulle attività finanziate. È in particolare su questo aspetto che si stanno concentrando gli sforzi delle Autorità di Regolamentazione a livello europeo e internazionale.

Contestualmente le Autorità di Supervisione stanno svolgendo una intensa attività per incoraggiare le banche a dotarsi di opportuni presidi organizzativi che consentano loro di misurare, monitorare e gestire i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico.

Attività economica in Campania

Anche la Campania come tutto il territorio nazionale chiude il 2021 con segnali di ripresa dopo la caduta del 2020. Nello specifico per la regione, dopo un crollo del PIL superiore all'8%, c'è stato un aumento del 5,5% nel 2021 e si prevede un ulteriore aumento del 4,4% nel 2022.

Sono state riviste al ribasso le previsioni sull'occupazione: alla leggera crescita nel 2021 dovrebbe seguire un maggiore scatto nel 2022, con un +2,8% che collocherebbe la Campania in testa fra tutte le regioni italiane per tasso di aumento (+1,2% nel 2021 e +1,6% nel 2022 per il Mezzogiorno; +0,5% e +1,5% per l'Italia). Le spese delle famiglie, crollate nella regione dell'11,6% nel 2020, registrerebbero una ripresa significativa, con valori pari al +4,5% nel 2021 e al +4,2% nel 2022, benché al di sotto della media italiana (+5,2% atteso per il 2021 e +4,5% per il 2022).

Le previsioni positive per il 2021 e per il 2022, in termini di crescita dell'occupazione, di ripresa degli investimenti e dei consumi, di recupero delle esportazioni, non dovrebbero far dimenticare la fragilità del contesto economico, l'impoverimento diffuso, il drammatico calo demografico e la necessità, anche in ragione delle risorse del PNRR, di porre mano con efficacia alle questioni strutturali che ostacolano da decenni i processi di sviluppo delle imprese.

Nell'economia della Campania conserva una posizione dominante l'area dei servizi, con un'incidenza dell'industria manifatturiera sul PIL complessivo che sfiora il 13% a fronte di una media italiana di quasi il 20%. L'analisi dell'occupazione per settori mostra al 2019 una diminuzione significativa degli addetti nelle imprese di servizi, in particolare nel commercio e nei servizi pubblici. La contrazione occupazionale è stata più marcata a Caserta, mentre Napoli e soprattutto Salerno hanno segnato variazioni in aumento. Permane l'intensità del lavoro irregolare, in particolare nell'industria delle costruzioni, con un dato superiore di 13 punti alla media italiana.

Nel dettaglio per dare una mano alle famiglie e alle aziende duramente colpite, dal punto di vista economico, dalla grave situazione generata dall'epidemia Covid-19, la Regione Campania:

- ha disposto la sospensione dei termini dei versamenti relativi alla tassa automobilistica regionale in scadenza nel periodo compreso tra il 19 gennaio ed il 30 aprile 2021 prorogando tali termini al 31 maggio 2021 senza applicazione di sanzioni ed interessi.
- ha offerto anche un sostegno ai comparti agricoli maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid-19 e sono stati trasferiti 6 milioni di euro a 926 aziende agricole delle filiere agrituristica, didattica e sociale nonché 3 milioni a 471 PMI attive nel comparto viticolo. Sul fronte del "Piano per l'emergenza socio-economica", sono stati emanati un avviso di 6 milioni di euro per le aziende florovivaistiche ed un avviso di 14 milioni di euro per le imprese degli altri comparti agricoli.

La Giunta Regionale ha deliberato che:

- per l'annualità 2021, si concede un'agevolazione pari al 50% dell'importo dovuto per il versamento della sovrimposta regionale per le concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo che

potrà essere calcolata in compensazione nell'esercizio 2022 nell'ipotesi in cui l'importo interamente dovuto sia già stato versato entro il 15 settembre 2021.

- per aiutare le imprese colpite dalla pandemia Covid-19, ha approvato una misura di sostegno alle micro, piccole e medie imprese del sistema turistico campano colpite dalla crisi, programmando un finanziamento di 15 milioni di euro (fondi Por-Fesr). L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 60% dell'investimento proposto dall'impresa beneficiaria fino a un massimo di 200.000 euro.

I prestiti bancari invece nel 2021, per il settore privato non finanziario (famiglie e imprese) hanno continuato a crescere a ritmi significativi (7,7% a giugno 2021, da 6,1 di fine 2020), superiori a quelli registrati nel Mezzogiorno (5,8%) e in Italia (3,9%).

Tale dinamica riflette l'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie (in crescita del 3,9%, dall'1,3%) e il permanere di un ritmo di crescita elevato per le imprese (11,5%), sostenuto da una domanda ancora ampia di finanziamenti assistiti da garanzia. Secondo dati provvisori, durante i mesi estivi la crescita dei prestiti alle famiglie sarebbe proseguita sui livelli della fine del semestre mentre la dinamica del credito al settore produttivo, pur rimanendo positiva, si sarebbe attenuata.

Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche operanti in Campania e che hanno partecipato all'indagine sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia nel mese di settembre (Regional Bank Lending Survey), nella prima metà dell'anno in corso la significativa espansione della domanda di prestiti delle imprese, che aveva contraddistinto il 2020, si è sostanzialmente interrotta.

Le richieste di prestiti si sono ridimensionate nel comparto manifatturiero e nei servizi, mentre nelle costruzioni si è registrato un ulteriore lieve aumento. In un contesto di ampia liquidità, la domanda ha ancora soddisfatto le esigenze di finanziamento del capitale circolante e di ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse.

Dopo l'aumento del semestre precedente, la domanda finalizzata al finanziamento degli investimenti si è stabilizzata.

Nelle previsioni degli intermediari, le richieste di credito del settore produttivo dovrebbero tornare lievemente a crescere nel secondo semestre del 2021.

Per le famiglie, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha continuato a crescere nella prima metà dell'anno in corso, per la maggiore vivacità del mercato degli immobili residenziali.

Le richieste di credito al consumo, dopo aver subito un marcato calo nel 2020, sono tornate a crescere in misura significativa.

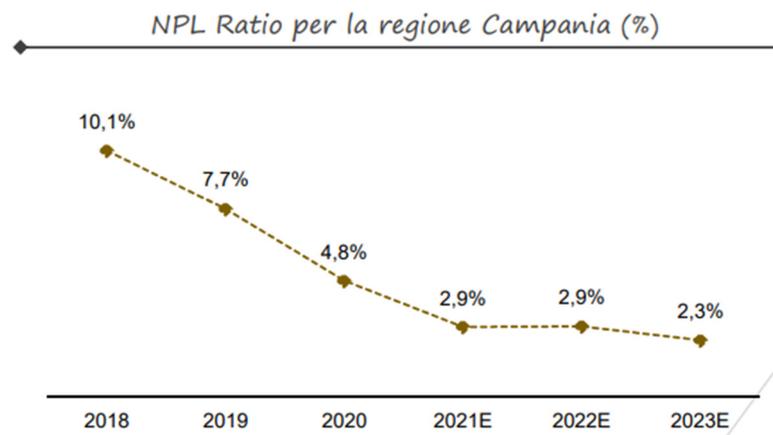
Secondo gli intermediari, nel secondo semestre la domanda per i mutui dovrebbe rallentare mentre proseguirebbe l'espansione per quella destinata al credito al consumo. Le politiche di offerta praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono rimaste distese verso tutti i comparti produttivi e tutte le dimensioni di impresa, per il permanere delle misure di sostegno al credito adottate dal Governo e l'orientamento espansivo della politica monetaria; alcuni segnali di irrigidimento si rilevano per l'aumento dei costi accessori e il restringimento delle quantità offerte da parte degli intermediari. Per le famiglie, le politiche di erogazione dei mutui sono rimaste invariate su condizioni nel complesso accomodanti, mentre sono diventate lievemente più favorevoli quelle del credito al consumo. Per la seconda parte dell'anno in corso, gli intermediari prefigurano condizioni di accesso al credito pressoché analoghe a quelle praticate nel primo semestre sia per le imprese sia per le famiglie.

La qualità del credito nel primo semestre del 2021 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania sono rimasti su valori storicamente contenuti, anche grazie alle misure di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività d'impresa, alle moratorie e alle garanzie pubbliche.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati sui prestiti) è rimasto, per le famiglie, sui livelli della fine del 2020 (1,6%). Per le imprese l'indicatore è in lieve crescita al 2,1% (dall'1,7 di dicembre);

l'aumento ha interessato in particolare quelle dei Relazione degli Amministratori sulla gestione Bilancio 2021 30 servizi (2,6% dal 2,0 di dicembre 2020), anche per difficoltà specifiche di alcune aziende nel comparto dei servizi di magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti. La rischiosità è rimasta stabile nella manifattura ed è diminuita nelle costruzioni.

A giugno 2021, la quota dei finanziamenti deteriorati sui crediti totali si è stabilizzata per le famiglie (6,2%) a fronte di un miglioramento per le imprese, per le quali tale incidenza è passata da 13,3 a 12,4 per cento. Considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità del portafoglio delle banche sui prestiti al settore produttivo. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit riferite alle imprese (diverse dalle ditte individuali), tra dicembre 2020 e giugno 2021 l'incidenza dei finanziamenti che hanno registrato un significativo incremento del rischio rispetto al momento dell'erogazione sul totale dei crediti in bonis è rimasta sostanzialmente stabile.

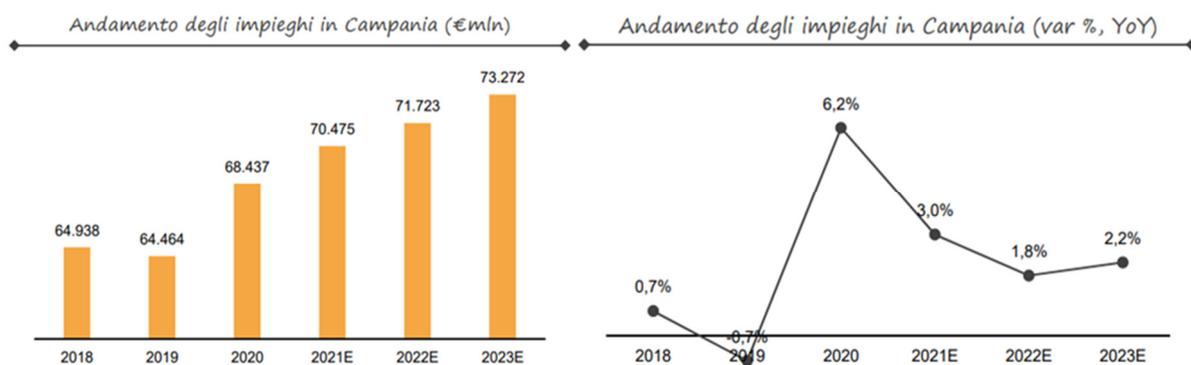


La raccolta a fine del primo semestre del 2021, i depositi bancari di famiglie e imprese sono aumentati dell'8,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con una crescita più contenuta di quella registrata alla fine del 2020. L'andamento ha riguardato sia i depositi in conto corrente 14,2%, da 16,7%, sia quelli a risparmio 1,3%, da 3,1%.

Informazioni preliminari sui mesi estivi indicano che la crescita dei depositi di imprese e famiglie, in particolare quella dei conti correnti, si sarebbe ulteriormente attenuata. L'aumento delle disponibilità liquide continua a essere molto pronunciato per le imprese 24,6%, seppure a ritmi lievemente meno intensi rispetto alla fine del 2020, 27,4%.

Tale dinamica ha interessato in particolare i depositi in conto corrente, riflettendo la ripresa ancora contenuta degli investimenti e l'aumento delle riserve di liquidità per fronteggiare le incertezze della situazione congiunturale. L'ampliamento dei depositi è stato ancora ampio per le imprese di piccole dimensioni 17,2%. A giugno, per le famiglie la crescita dei depositi è rimasta sostenuta 5%, pur in decelerazione rispetto a fine 2020 7%. Vi ha contribuito anche il permanere di orientamenti precauzionali delle famiglie.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie in custodia presso le banche è cresciuto in misura consistente nel primo semestre del 2021 11,5% a giugno, da 1,5% di fine 2020, anche per l'effetto del positivo andamento delle quotazioni. Tra dicembre 2020 e giugno 2021 si è ampliata l'incidenza dei fondi comuni di investimento sul totale 57,2% dal 55,5% a fronte della riduzione del peso dei titoli di Stato 20,3%, dal 21,5%.



OPERATIVITÀ

Signori Soci,

il quadro macroeconomico illustrato e la condizione dell'economia locale, hanno certamente continuato a rendere complicata la condizione degli intermediari c.d. "locali" che hanno dovuto affrontare il protrarsi della crisi pandemica indotta dal COVID-19 da un lato, il tema diffuso degli NPL e un incremento dei costi di adeguamento regolamentare che ha ulteriormente eroso la redditività aziendale dall'altro.

Dopo aver descritto il contesto in cui si trova a operare la nostra Banca e i principali eventi che le hanno riguardato nel 2021, si passa adesso ad illustrare le performance economico-patrimoniali registrate nel medesimo esercizio.

Coefficienti patrimoniali

I coefficienti patrimoniali a dicembre 2021 sono superiori ai limiti indicati dalla Vigilanza.

L'andamento dei dati economico/patrimoniali formano oggetto di esame periodico da parte degli Organi Sociali. Dal 2021, la Direzione Generale fornisce una nuova reportistica, con cadenza almeno trimestrale, in merito all'andamento della gestione.

Evoluzione del modello societario e aggiornamento del Piano Strategico

Il Consiglio di Amministrazione ha avviato una riflessione sull'evoluzione del modello societario della Banca, da attuarsi mediante trasformazione in società per azioni, abbandonando dunque quello attuale -tipico di una banca popolare cooperativa- basato sul voto capitaro.

L'attuale forma giuridica di S.c.p.A. della Banca connota una dimensione societaria la cui crescita, in termini di raccolta di capitale, presenta limiti strutturali che non agevolano la revisione e lo sviluppo del *business model*.

A seguito di approfondimenti e considerazione emerse in ambito consiliare, è emersa pertanto la necessità di modificare la forma giuridica della Banca da Società cooperativa per Azioni a Società per Azioni (la «Trasformazione»).

Al fine di garantire il rilancio dell'attività commerciale della Banca, finanziarne la crescita del *business* ed assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici preposti, la Banca ha manifestato la necessità di avviare un progetto di irrobustimento del capitale («l'Aumento di Capitale») che segue il passaggio preparatorio di trasformazione in S.p.A.

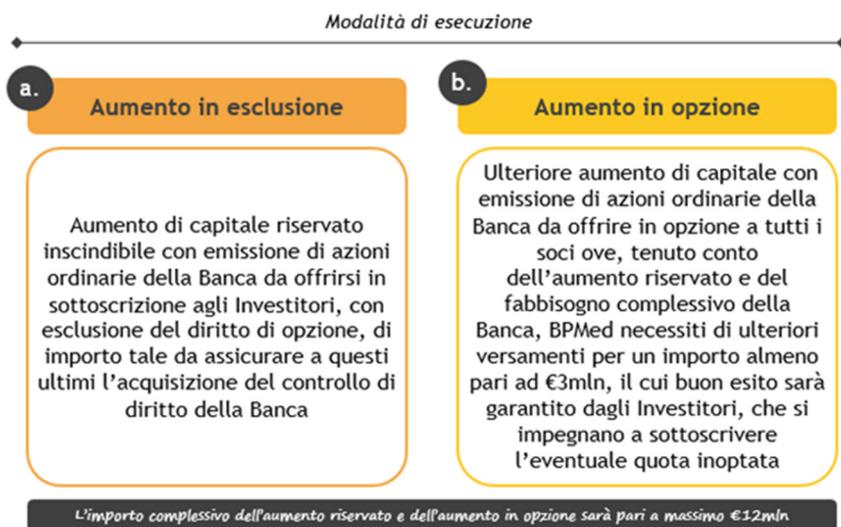
L'operazione di Aumento di Capitale

L'operazione di Aumento di Capitale prevede la ricapitalizzazione della Banca da parte di tre investitori (gli "Investitori", di cui due attuali azionisti nonché membri del Consiglio di Amministrazione della Banca ed un soggetto terzo rispetto all'attuale compagine aziendale) per un importo complessivo di **€12mln.**

Le modalità tecniche con cui sarà effettuata l'operazione di Aumento di Capitale sono definite tenendo conto di due necessità fondamentali, garantite dalla trasformazione in S.p.A.:

Garantire che gli Investitori, ad esito dell'AuCap, possiedano congiuntamente una partecipazione nella Banca che consenta loro di esercitare il controllo di diritto sulla stessa;

Conciliare le esigenze di ricapitalizzazione della Banca con i tempi e la complessità di un aumento di capitale che non escluda del tutto il diritto di opzione dei soci;



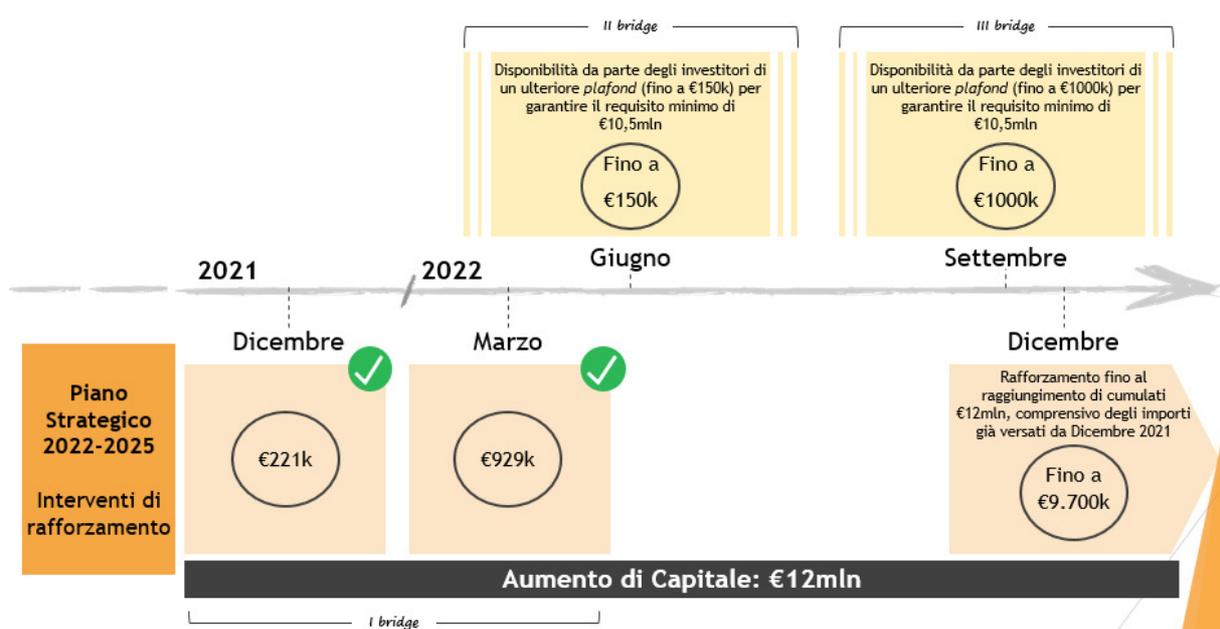
In data 22 Novembre 2021 la Banca ed i tre Investitori hanno sottoscritto una **Proposta di Accordo di Investimento in Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a.**. L'accordo disciplina l'operazione di rafforzamento patrimoniale, nonché i passaggi propedeutici di versamenti anticipati e trasformazione in S.p.A., volta a ricapitalizzare la Banca al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali, dotandola dei mezzi patrimoniali necessari per realizzare gli obiettivi di Piano, nonché permettere l'acquisizione del controllo della Banca da parte degli Investitori.

- Versamenti anticipati: Gli Investitori si impegnano ad effettuare i versamenti in conto futuro aumento di capitale per importo complessivo massimo pari a €2,3mln (computati ai fini del raggiungimento dell'importo complessivo di €12mln oggetto dell'AuCap) su richiesta della Banca, qualora il patrimonio netto contabile della stessa scenda sotto la soglia di €10,5mln
- Trasformazione in S.p.a.: Contestualmente alla trasformazione in S.p.A., la Banca dovrà approvare lo Statuto post- trasformazione, che deve avere contenuto accettabile per gli Investitori in quanto permetta loro di esercitare pienamente controllo sulla Banca
- AuCap: Gli Investitori si impegnano a sottoscrivere gli aumenti di capitale in parti uguali per un importo complessivo massimo di €12mln

Il rafforzamento patrimoniale già garantito attraverso accordi con versamenti irredimibili in conto futuro aumento di capitale (Bridge) Banca-Investitori sottoscritti sino ad oggi ammonta ad Euro 1,3 mln (I *bridge* Euro 1,0 mln e II *bridge* Euro 0,3 mln). Ad oggi si sono, infatti, già manifestati interventi con tre versamenti (Euro 221k, Euro 778k, Euro 150k - rispettivamente a dicembre 2021, febbraio e marzo 2022-) per un totale complessivamente versato in conto futuro aumento di capitale di Euro 1,150 mln.

A valle degli scenari economico-patrimoniali elaborati, gli Investitori si sono impegnati a sottoscrivere un III *bridge* di Euro 1 mln (per cumulativi versamenti in conto futuro aumento di capitale fino a un totale di Euro 2,3 mln).

Al completamento dell'operazione di Aumento di Capitale vi sarà l'ulteriore versamento di Euro 10,0 mln, secondo la seguente time-table:



Realativamente al piano strategico, in risposta alla richiesta dell'Autorità di Vigilanza sulla "situazione aziendale", la Banca ha prodotto ed inviato all'autorità di Vigilanza un ampio e dettagliato documento nel quale ci si è concentrati sulla sostenibilità del business e sulla individuazione delle aree di intervento, attraverso la definizione di una nuova mission, cioè la creazione di un nuovo paradigma strategico - operativo per fornire una risposta a blue economy, start-up, giovani e studenti e che, attraverso un modello di servizio ibrido e la creazione di un nuovo ecosistema, sia un punto di riferimento per il proprio territorio.

Questo nuovo modello si fonderà su:

- La clientela Target: Imprese, *start-up*, giovani e studenti
- Servizi: Offerta integrata di prodotti e servizi dedicata a specifici *cluster* di clientela
- Strumenti: Utilizzo di piattaforme *online* in grado di migliorare la *customer experience* e ridurre il *cost to serve*

Di tale documento si fornisce ampia informativa nel paragrafo su **"EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE"**.

Assetto Organizzativo

Nel corso del 2021 la Banca ha attraversato diversi e significativi cambiamenti organizzativi.

Il 4 settembre il C.d.A. ha sospeso l'allora Direttore Generale Enrico Pisano, delegando i medesimi poteri attribuiti allo stesso al Vice Direttore Generale Claudio Napolitano.

Successivamente nello stesso mese di settembre l'allora Direttore Generale Enrico Pisano ha rassegnato le sue dimissioni.

Il C.d.A. nella seduta del 20 dicembre ha nominato il dott. **Claudio Napolitano** Direttore Generale **Banca Popolare del Mediterraneo**.

Sistema dei controlli interni

La Funzione di Compliance è esternalizzata ad Unione Fiduciaria (UF) da inizio marzo 2020, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia.

A capo delle funzioni di Risk Management e di Antiriciclaggio sono stati confermati gli attuali responsabili.

A supporto della Direzione, da novembre 2019, sono operativi due comitati inter-funzionali in ambito rischi:

- il Comitato monitoraggio rischi creditizi: costituito dal Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Risk Manager, Responsabile Area Business, Responsabile NPL e addetto monitoraggio crediti;
- il Comitato di controllo rischi operativi: costituito dal Direttore Generale, Risk Manager, Responsabile Compliance, Referente Internal Audit e Responsabile Antiriciclaggio.

Internal Auditing

La Funzione di Internal Audit (anche di "Revisione Interna") è esternalizzata alla Società BDO.

La funzione è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco), il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi aziendali. Nel rispetto dei citati requisiti di indipendenza, tale Funzione è organicamente collocata in staff al Consiglio di Amministrazione, potendo riportare in via diretta anche al Presidente; svolge peraltro un'attività di supporto e assistenza nei confronti del Collegio Sindacale e collabora con la società di revisione esterna.

Data l'esternalizzazione della funzione, la Banca ha comunque nominato un referente interno che assicura il mantenimento della capacità di controllo e della responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento. L'accordo di esternalizzazione sottoscritto con l'outsourcer rispetta il contenuto minimo dei contratti di outsourcing e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate, definiti dalla politica aziendale in materia di esternalizzazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Linee di azione in materia creditizia

Il Consiglio di Amministrazione coadiuvato dal Management ha dato avvio a numerose azioni di intervento in materia creditizia al fine di assicurare un drastico contenimento dell'esposizione al rischio, nonché garantire una sostanziale sostenibilità del possibile nuovo flusso di crediti deteriorati, riconducibili all'incremento del rischio di credito.

Tali provvedimenti, più avanti declinati, già adottati e operativi in Banca, sono stati affiancati da ulteriori azioni rafforzative in un'ottica di prevenzione rispetto ad un possibile inasprimento dei rischi creditizi, in ragione, proprio, dei cambiamenti sopraggiunti nel mercato di riferimento con l'evolversi della pandemia di Covid-19.

Al fine di individuare le principali leve di intervento volte ad un miglioramento della qualità degli attivi, la Banca ha avviato un'approfondita analisi dell'intero portafoglio di crediti, nonché della propria clientela, per meglio esaminare la rischiosità ed il merito creditizio degli stessi, definiti a partire dai settori economici/aree territoriali delle controparti e dalle filiere produttive di appartenenza.

A partire dalla suddetta analisi, BPMed ha individuato quattro macro-aree di intervento, illustrate di seguito.

La prima area tracciata riguarda la revisione delle politiche di selezione della nuova clientela attraverso l'introduzione di nuovi criteri di ammissibilità delle richieste di affidamento, al fine di ridurre il rischio di credito ed orientare l'attività verso l'offerta di prodotti e servizi ad una clientela con un elevato merito creditizio. A tal fine, pertanto, la Banca ha introdotto nuovi criteri di ammissibilità, quali:

- Anzianità d'impresa superiore o pari ai quattro anni, con obbligo di valutare l'affidataria come start-up qualora la soglia di anzianità non superi tale requisito;
- Assenza di pregiudizievoli;
- Probabilità di default inferiore al 7%, con possibilità di deroga da parte del responsabile dell'Area Crediti o della Direzione Generale nell'ipotesi di mancato rispetto del requisito;
- Regolare andamentale degli ultimi dodici mesi;
- Cerved Group Score inferiore a 7, con possibilità di deroga da parte del responsabile dell'Area Crediti o della Direzione Generale nell'ipotesi di mancato rispetto del requisito.

Le politiche di sottoscrizione introdotte, supportate da sistemi di scoring e da accordi di assistenza espliciti in seguito, hanno determinato, inoltre, un riorientamento dell'attività di concessione del credito in favore di creditori di maggiori qualità e rischio più contenuto. Le misure hanno sortito un naturale effetto sul pricing dei prodotti offerti da BPMed e conseguenti variazioni sulla redditività dell'attività creditizia, a forte beneficio della qualità del credito. Gli interventi si traducono, infatti, in una riduzione dei tassi di probability of default delle nuove erogazioni e nella riduzione del costo del rischio ad essa riconducibile.

Le dinamiche sopra citate risultano particolarmente evidenti negli andamenti riscontrati nel corso del 2020, che ha visto una forte crescita degli impieghi, spinti da una nuova produzione pari a circa Euro 17,0 milioni, continuata seppur in maniera minore nel 2021, principalmente rappresentata da finanziamenti erogati a favore di clientela retail e clientela corporate di elevato standing. Inoltre, la maggior parte dei nuovi impieghi ha visto quale primaria forma tecnica il finanziamento a medio lungo termine.

Tale dinamica, che è prevista proseguire, ha determinato una significativa diminuzione dell'uso della forma tecnica "scoperto di conto corrente", primaria fino al 2019, a fronte della quale sono stati riscontrati importanti accantonamenti.

Come accennato in precedenza, l'applicazione delle nuove policy di sottoscrizione è supportata da accordi di assistenza: BPMed ha provveduto a sottoscrivere un accordo con un servicer che fornisce alla Banca assistenza per maggiori presidi di controllo sui finanziamenti assistiti dall'intervento di enti di garanzia, ovvero Mediocredito Centrale e Confidi.

In secondo luogo, la Banca ha ritenuto prioritario agire sull'attività di controllo del credito attraverso una revisione dell'attività di monitoraggio del rischio creditizio volta a prevenirne il futuro deterioramento, e sull'efficientamento della struttura di Risk Management. La Banca ha, infatti, implementato un sistema di monitoraggio avanzato, perseguito anzitutto attraverso la costituzione del Comitato interfunzionale Rischi Creditizi - di cui fanno parte il Direttore Generale, il responsabile dell'Ufficio Crediti, il referente dell'Ufficio NPL e il Risk Manager - e anche attraverso la definizione di linee guida traducibili in interventi di natura gestionale, nonché una revisione della struttura stessa preposta all'attività in questione. Mediante il riesame della struttura di monitoraggio sono stati definiti chiari e precisi ruoli; in dettaglio, ad oggi:

- La filiale è responsabile della gestione del rapporto con il cliente, dell'implementazione del monitoraggio del portafoglio creditizio e della reportistica periodica circa i controlli effettuati;
- L'Ufficio Crediti, unitamente alla filiale, effettua un controllo sul portafoglio in bonis, nonché, preliminarmente all'erogazione del credito, ne valuta il merito creditizio;
- L'Ufficio NPL, a diretto riporto della Direzione Generale, e unitamente al costituito Comitato Rischi Creditizi, gestisce ed effettua il monitoraggio del portafoglio deteriorato della Banca;
- Il Comitato Rischi Creditizi, inoltre, si riunisce periodicamente, circa una volta al mese, per un'attenta disamina delle posizioni debitorie più problematiche, e si interfaccia con i legali esterni fiduciari della Banca per l'assegnazione agli stessi delle attività di recupero, sia giudiziale sia stra-giudiziale, del credito;

A rafforzamento della sopracitata seconda macro-area di intervento, si dettagliano le funzioni svolte dagli uffici sopra citati:

- Il monitoraggio del portafoglio crediti, con l'obiettivo di individuare i primi sintomi di deterioramento ed evitare pertanto lo scivolamento da posizioni in bonis a deteriorate;
- La definizione delle strategie creditizie concernenti posizioni anomale e connessa attività di monitoraggio;
- L'allestimento di un report direzionale sullo stato dei crediti deteriorati della Banca;
- Il monitoraggio dell'aggiornamento delle garanzie dei crediti deteriorati;
- La condivisione delle risultanze con il Direttore Generale;
- L'illustrazione periodica e sintetica delle principali criticità al CdA.
- Fornire analisi delle proposte di variazione degli status, con richiesta di approvazione al Direttore Generale;
- Gestire proattivamente i crediti scaduti deteriorati mediante azioni specifiche;
- Gestire le posizioni classificate come inadempienze probabili, con l'obiettivo di massimizzare il recupero delle stesse;
- Gestire le posizioni in sofferenza in coordinamento con l'attività legale per massimizzare i tassi di recupero attesi o procedere alla conclusione del rapporto con il cliente;
- Fornire un'analisi delle proposte di concessione per i crediti scaduti, forbearance e proposte transattive.

I RISULTATI DELLA GESTIONE

Tra il 2019 e il 2020, la Banca ha visto l'insediamento di un nuovo Management, che, congiuntamente al Consiglio di Amministrazione, ha avviato un percorso di irrobustimento del modello di business, continuato anche nel 2021 nonostante l'avvicendamento in Direzione Generale, incentrato su quattro cardini fondamentali:

- Un core business di banca commerciale focalizzata sull'adozione di criteri di selettività in linea con le best practice del mercato e su requisiti di sana e prudente gestione richiesti dall'Autorità di Vigilanza;
- Un focus sulla Regione Campania come territorio di riferimento, pur mantenendo una forte attenzione sull'individuazione di opportunità in aree ad alto potenziale commerciale e strategico;
- Un'elevata qualità nelle attività di distribuzione attraverso la produzione di prodotti e servizi con particolare attenzione a condizioni di economicità, anche tramite accordi con selezionati fornitori terzi;
- Una forte valorizzazione delle risorse aziendali, con l'obiettivo di avviare un duraturo percorso di crescita.

In tale contesto, la Banca ha potuto contare su vantaggi competitivi chiaramente definiti e di seguito sintetizzati:

- Struttura operativa snella, in grado di assumere un nuovo assetto organizzativo e un nuovo posizionamento strategico in tempi rapidi e attraverso linee guida semplificate. Tale caratteristica, in un contesto di mercato che risente degli effetti derivanti dalla pandemia di Covid-19 che, seppur temporanea, avrà implicazioni nel lungo periodo, costituisce un vantaggio rilevante al fine di assorbire tali impatti in maniera efficace;
- Marcata vicinanza al tessuto economico del credito popolare campano, in virtù delle solide relazioni instaurate con la clientela;
- Stretta interlocuzione con la propria base sociale, in grado di consentire una maggiore fluidità, coerenza e condivisione delle decisioni aziendali;
- Elevata patrimonializzazione, funzionale al sostenimento dello sviluppo presente e futuro della Banca, ad una maggiore flessibilità delle scelte aziendali e alla possibilità di effettuare investimenti in opportunità capaci di migliorarne il business.

Inoltre la Banca ha potuto contare sui due vantaggi competitivi fondamentali, che occorre continuare a valorizzare nel futuro percorso strategico:

- Azionariato: L'azionariato della Banca è, almeno parzialmente, espressione diretta del tessuto imprenditoriale e produttivo campano cui la Banca stessa si rivolge. Inoltre, la Banca può contare su una stretta interlocuzione con buona parte della propria base sociale, consentendo una maggiore fluidità, coerenza e condivisione delle decisioni aziendali
- Clientela: La Banca può contare su un portafoglio clienti stabile, garantito da un *network* di relazioni consolidato nel tempo. La vicinanza al tessuto economico del credito popolare ha infatti sostenuto e alimentato le relazioni instaurate nel tempo con la clientela di riferimento

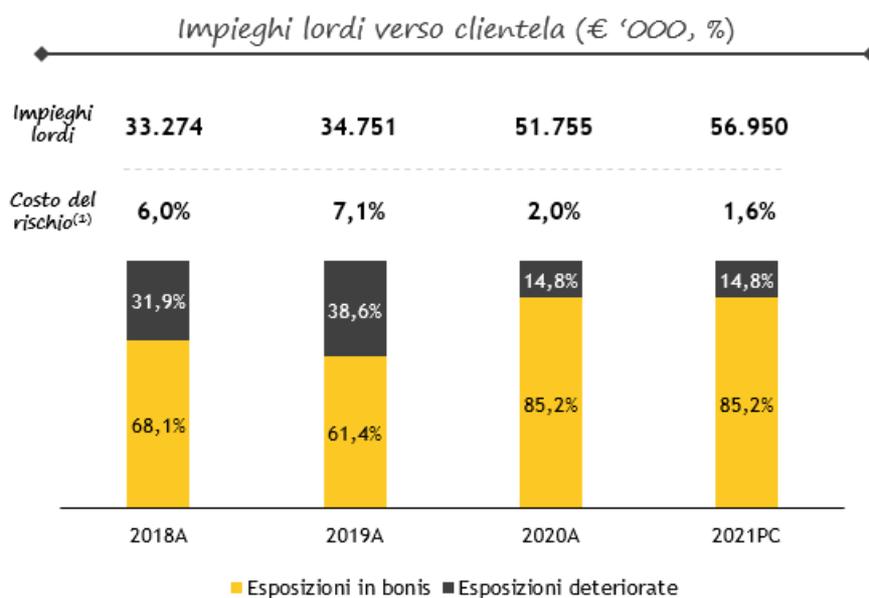
Evoluzione dei principali dati economico-patrimoniali relativi al triennio 2019/2021

Stato Patrimoniale (€'000)		2019A	2020A	2021A
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.755,6	18.366,6	37.946,5
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.036,9	2.150,7	2.826,7
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività compl.	11.784,5	23.360,8	37.664,8
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.507,9	83.383,7	56.513,8
a)	<i>Crediti verso banche</i>	49.930,1	35.761,7	4.241,3
b)	<i>Crediti verso clientela</i>	27.577,8	47.622,0	52.272,5
80.	Attività materiali	4.545,1	4.262,7	4.028,5
90.	Attività immateriali	175,6	16,8	11,1
100.	Attività fiscali	1.720,4	1.684,3	1.730,3
120.	Altre attività	3.033,6	2.628,6	2.251,0
Totale Attivo		115.980,9	135.854,1	142.972,7
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	91.654,4	118.964,3	124.050,5
a)	<i>Debiti verso banche</i>	6.557,0	15.704,3	15.555,1
b)	<i>Debiti verso clientela</i>	83.513,5	103.260,0	108.495,4
c)	<i>Titoli in circolazione</i>	1.583,8	-	-
60.	Passività fiscali	4,9	21,0	1,4
80.	Altre passività	11.620,8	4.534,6	7.683,0
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	254,1	327,5	410,2
100.	Fondi per rischi e oneri	198,5	205,3	469,0
110.	Riserve da valutazione	(38,2)	0,3	(459,6)
140.	Riserve	(5.598,0)	(782,5)	(1.046,8)
160.	Capitale	19.955,2	13.068,9	13.068,9
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.070,8)	(485,3)	(1.204,0)
Patrimonio Netto		12.248,2	11.801,4	10.358,5
Totale Passivo e Patrimonio Netto		115.980,9	135.854,1	142.972,7
Conto Economico (€'000)		2019A	2020A	2021A
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.490,2	2.397,2	2.244,4
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(354,6)	(178,7)	(149,1)
30.	Margine di Interesse	2.135,6	2.218,5	2.095,3
40.	Commissioni Attive	1.949,7	1.669,9	1.498,3
50.	Commissioni Passive	(187,0)	(163,1)	(215,2)
60.	Commissioni Nette	1.762,7	1.506,7	1.283,1
70.	Dividendi e proventi simili	15,8	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,1	51,3	58,7
100.	Utile (perdita) derivante da cessione/riacquisto di:	419,9	635,6	376,0
a)	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	(14,3)	-
b)	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	468,7	649,9	376,0
d)	<i>Passività finanziarie</i>	(48,8)	(0,0)	-
110.	Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate a FV con impatto a CE	80,1	(4,3)	20,4
120.	Margine di Intermediazione	4.415,1	4.407,8	3.833,6
130.	Rettifiche e riprese di valore per il deterioramento di:	(1.959,4)	(966,8)	(833,3)
a)	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - ex crediti</i>	(1.970,8)	(970,9)	(833,5)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.455,7	3.441,0	3.000,3
160.	Spese amministrative	(3.820,8)	(3.686,4)	(3.609,1)
a)	<i>Spese per il personale</i>	(1.538,1)	(1.678,2)	(1.521,7)
b)	<i>Altre Spese Amministrative</i>	(2.282,6)	(2.008,2)	(2.087,4)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(145,2)	(127,0)	(342,0)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(310,7)	(304,9)	(290,8)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38,0)	(5,5)	(5,7)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	(191,0)	250,8	87,2
210.	Costi Operativi	(4.505,7)	(3.872,9)	(4.160,4)
Costi di ristrutturazione		-	-	-
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		(2.050,0)	(431,9)	(1.160,1)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(20,8)	(53,3)	(43,8)
300.	Utile/(Perdita) di esercizio	(2.070,8)	(485,3)	(1.203,9)
<i>Check</i>				
300.	Risultato operativo adjusted (esclusi costi one-off)	(2.050,0)	(417,7)	(1.160,1)

Si specifica che per i seguenti schemi, ai fini della esposizione dei dati lungo un periodo di tre anni, non sono state applicate le riclassifiche di cui alle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia, per le quali le voci 10., 40. e 40a) al 31.12.2020 sono state oggetto di parziale riclassificazione, riconducendo a voce 10. i crediti a vista verso le banche pari ad euro 29.545.308. Suddetta riclassifica è stata invece applicata ai valori esposti per il 31/12/2021.

Nel corso del 2021 la Banca continua a mostrare una decisa accelerazione nel rafforzamento degli impieghi verso la clientela.

Si evidenzia infatti con il grafico sottostante come il trend di crescita dei crediti lordi verso la clientela, dopo l'importante crescita avuta grazie all'impulso del nuovo management instauratosi in banca dalla fine del 2019, e che ha quindi visto i risultati nel 2020, sia continuato nella crescita anche nel 2021 nonostante in questi anni il tessuto economico italiano ed in particolare della Campania abbia risentito della crisi generata dalla pandemia da Covid-19:



Le nuove erogazioni sono state destinate principalmente a finanziamenti di medio-lungo termine, e più nel dettaglio a tasso variabile. Infatti il portafoglio crediti al 2021 risulta composto principalmente da mutui, così come nel 2020, confermando il trend che è iniziato con l'insediamento del nuovo management.

E' significativo d'altro canto rimarcare la riduzione degli scoperti di conto corrente avuta dal 2019 al 31 dicembre 2021, che corrisponde al -65%, riducendo quindi contestualmente la % di rischio che è fisiologicamente associata a tali forme di concessione del credito. I finanziamenti a medio-lungo termini (tasso fisso e variabile) invece sono più che triplicati (+244%).

	Saldo contabile puntuale		
	2019	2020	2021
Scoperti di conto corrente	11.242.312	6.385.495	3.990.009
Autoliquidanti	2.785.554	4.186.492	5.700.116
Finanziamenti MLT FISSO	1.216.273	10.203.702	6.549.085
Finanziamenti MLT VARIABILE	10.660.043	24.661.840	34.298.672
CQS	1.438.512	828.029	560.970
Prestiti Personali MLT FISSO	608.172	475.288	376.698
Prestiti Personali MLT VARIABILE	65.993	62.332	106.102
Finanziamenti COVID 25.000	-	576.225	563.281
Finanziamento rientro a altro	765.140	1.319.270	696.893
Sofferenze	5.968.760	3.056.322	4.108.161
TOTALE	34.750.760	51.754.993	56.949.987

L'incremento della penetrazione nel mercato di riferimento, accompagnato dalla revisione delle politiche di erogazione del credito a clientela di elevato standing creditizio e dal miglioramento della gestione dei crediti deteriorati, ha portato ad un generale miglioramento del complesso delle posizioni creditizie della Banca.

Al 2021 gli impieghi lordi verso la clientela ammontano ad €56,9mln, dato in linea con l'anno precedente, e risultano composti all'85% circa da esposizioni in bonis.

Al 2021 si registra un incremento nei *coverage ratio* delle esposizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza, rispettivamente pari a 36,85% e 68,93%, mentre il tasso di copertura dei *past-due* è calato al 10,47%.

Coverage ratio (%)

	2018A	2019A	2020A	2021PC
Stage 1	1,24%	0,94%	0,92%	0,89%
Stage 2	5,04%	3,93%	4,91%	5,09%
Past due	21,74%	12,63%	24,94%	10,47%
UTP	27,25%	33,91%	31,71%	36,85%
Sofferenze	72,79%	69,94%	63,69%	68,93%

Sul fronte del portafoglio titoli la Banca deteneva al 31/12/2021 circa euro 37,6 MLN di titoli classificati al FVOCI secondo il modello di business HTCS, circa euro 1MLN di titoli azionari e circa euro 1,8MLN di quote di OICR.

Del portafoglio HTCS circa euro 18MLN sono conferiti nel pool Banca d'Italia a garanzia del prestito BCE TLTRO III (in scadenza a settembre 2023), mentre dei restanti circa euro 19,6 MLN sono acquistati attraverso due gestioni patrimoniali con Deutsche Bank (circa euro 18MLN) e Banca General (circa euro 1,6MLN).

La raccolta totale della Banca risulta sostanzialmente in linea con l'anno precedente:

Raccolta diretta e indiretta (€ '000)

	2018A	2019A	2020A	2021A
Debiti vs clientela	74.596	83.514	103.260	108.495
Titoli in circolazione	1.534	1.584	-	-
Raccolta diretta	76.131	85.097	103.260	108.495
Raccolta indiretta	223	229	267	269

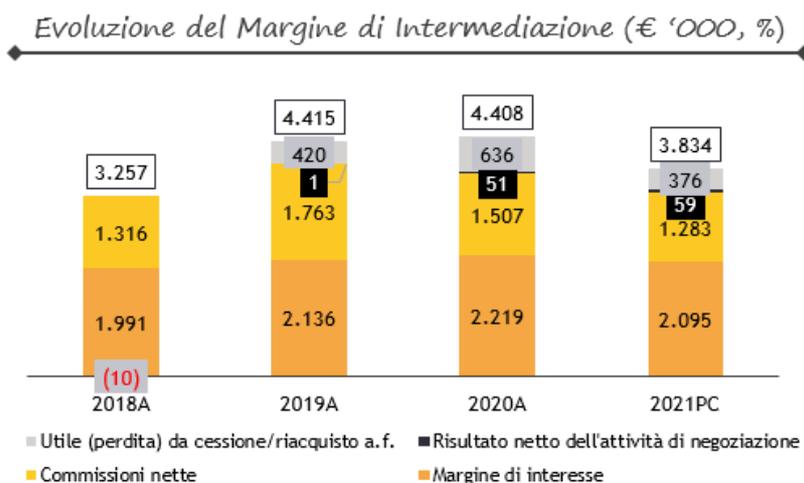
L'accelerazione nel rafforzamento della raccolta diretta registrata tra il 2018 ed il 2020 ha subito un rallentamento rispetto alla crescita avuta soprattutto nel 2020, tuttavia il dato fa segnare comunque un costante trend positivo: al 2021 risulta infatti in crescita di oltre euro 5MLN, per un ammontare pari ad €108,5mln

La composizione del Patrimonio Netto della Banca al 31/12/2021 è la seguente:



Il patrimonio netto dunque, pari ad €10,4mln al 2021, include €221k di versamenti confluiti nella voce contabile «riserve» che, contestualmente all'operazione di AuCap, incrementeranno la quota di capitale.

Con riferimento alle componenti economiche, per l'esercizio 2021, BMed registra una perdita di €1,2mln, ascrivibile, principalmente, ad una riduzione del margine di interesse e del margine commissionale.



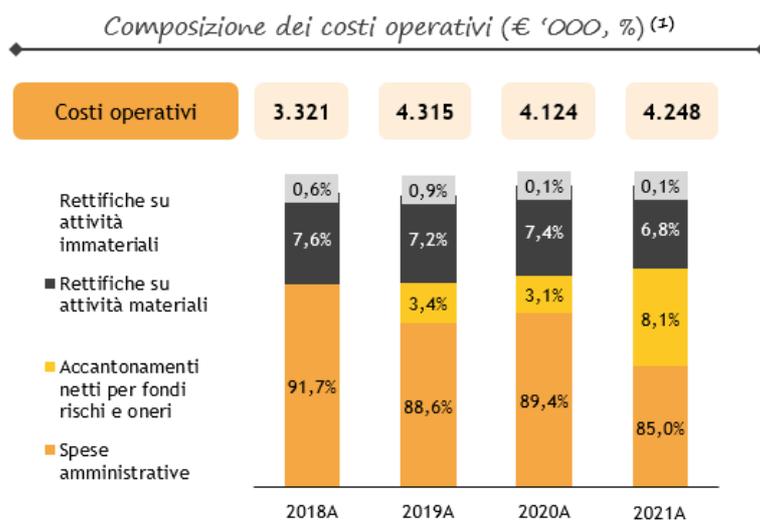
Negli esercizi 2020 e 2021 la Banca ha incrementato forme di credito a medio-lungo termine con tassi naturalmente inferiori rispetto alle forme di credito di breve termine con tassi più elevati, il tutto assistito da garanzie ipotecarie e statali.

Questo ha comportato un sacrificio in termini di redditività del portafoglio in favore di una maggiore qualità del credito, che garantirà, in futuro, un minor costo dello stesso.

I dati del margine di interesse infatti mostrano una flessione nel 2021 nonostante il continuo aumento dell'aggregato dei crediti lordi, fenomeno spiegato appunto dalla diversa politica di allocazione creditizia effettuata nel 2020 e 2021.

Il risultato complessivo della Finanza (dato dalla voce 80,100, e 110 di Conto Economico) ha subito nel 2021 una riduzione sostanziale, passando da 687k raggiunti nel 2020 a 435k nel 2021. Questa differenza di euro 250k circa è dovuta essenzialmente alle difficili condizioni di mercato che non hanno permesso alla Banca di realizzare gli stessi proventi raggiunti nel 2020, in quanto i prezzi dei titoli in portafoglio (per lo più titoli di stato) hanno subito una flessione, che continua a manifestarsi anche nei primi mesi del 2022.

Sotto il punto di vista dei costi e degli indicatori di efficienza della Banca, si riporta la composizione dei costi operativi:



La Banca ha risentito nel 2021 dell'accantonamento di natura straordinaria a fondo rischi e oneri per euro 300mila. Nel dettaglio in data 29 luglio 2021 è pervenuto alla Banca un atto di citazione per conto di una Società, nel quale si cita al pagamento la Banca, in quanto banca domiciliataria, per il risarcimento di tutti i danni subiti da codesta per omessa attività informativa in ordine al mancato pagamento di 28 Cambiali rilasciate da un cliente della Banca a copertura del debito maturato nei confronti della Società.

Per tale accadimento, la Banca ha provveduto con il supporto del Fiduciario, e della relazione del Risk Manager, a quantificare l'importo da accantonare a fondo rischi e oneri;

Occorre dunque specificare che le spese amministrative che fanno riferimento all'attività ordinaria sono in costante diminuzione rispetto al 2019, se non viene considerato questo elemento di natura straordinaria.

E' inoltre anche diminuita l'incidenza delle spese amministrative sul totale dei costi operativi della banca.

Anche nel 2021 è infatti proseguito il percorso di efficientamento della macchina operativa anche tramite la revisione dei contratti in essere per valutarne la rinegoziazione/sostituzione in favore di altri a condizioni economiche più favorevoli.

Gli indici di efficienza mostrano tuttavia una situazione di debolezza strutturale, manifestata da un livello di cost-income superiore al 100%.

L'aumento di tale indicatore è stato determinato da un lato da minori ricavi conseguiti per le seguenti ragioni sopra menzionate dettagliatamente:

- Diminuzione margine di interesse
- Diminuzione margine commissionale
- Diminuzione ricavi area Finanza

Contestualmente ed a causa degli eventi sopra descritti è aumentato anche l'aggregato dei costi operativi (seppur l'aumento sia casuato da eventi di natura straordinaria).

Di seguito una tabella riepilogativa dei principali indici di efficienza:

KPIs (%)	2019E	2020E	2021E
INDICI DI EFFICIENZA			
Cost / Income Ratio	102,1%	87,9%	108,5%
Cost / Income Ratio adjusted (no proventi e oneri di gestione)	97,7%	93,6%	110,8%
Cost / Income Ratio - Adjusted (no Cessione e Costi Esodo)	102,1%	87,6%	108,5%
Spese amministrative / Totale attivo	3,3%	2,7%	2,5%
Spese personale / Totale attivo	1,3%	1,2%	1,1%
Altre spese amministrative/ Totale attivo	2,0%	1,5%	1,5%

Sotto il profilo degli indicatori di Capitale la Banca non presenta criticità:

KPIs (%)	2019E	2020E	2021E
REQUISITI REGOLAMENTARI			
Total Capital (€/000)	12.573,3	11.784,2	10.391,3
RWA (€/000)	50.776,0	57.164,3	46.958,5
Total Capital Ratio	24,8%	20,6%	22,1%
LCR	>100%	>100%	>100%
NSFR	1,76	1,74	1,70

Il total capital ratio si assesta infatti al 31/12/2021 ad una percentuale del 22,1%, rispetto ad un minimo richiesto del 15,45%.

I livelli di LCR ed NSFR che descrivono la situazione di liquidità della Banca sono ben oltre le medie di mercato.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Personale

La politica aziendale di gestione del personale è da sempre ispirata allo sviluppo ed alla valorizzazione del Personale, nella convinzione che le risorse umane rappresentino un valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

È il personale, infatti, che, quotidianamente nella relazione diretta con tutti gli interlocutori, deve rappresentare la Banca e ne testimonia, con i propri comportamenti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità. Per questo, la Banca è da sempre impegnata a sviluppare le competenze, stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti in conformità alle Policies aziendali sulla professionalità del personale e sulla pianificazione delle attività di formazione.

La formazione delle risorse umane, per conseguire il necessario sviluppo professionale, assume quindi un ruolo fondamentale e richiede investimenti coerenti e non eludibili, in quanto la crescita culturale, assieme al senso di appartenenza all'azienda e all'etica professionale, rappresentano elementi indispensabili per competere in ogni tipo di mercato.

Con riferimento alle politiche di remunerazione del Personale, da sempre la nostra Banca ha adottato politiche coerenti con la cultura aziendale di sana, prudente e trasparente gestione nonché fondate su criteri di professionalità e competenza, tenendo conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta. Anche per l'anno 2020, la politica retributiva è stata attuata in conformità alle linee guida della policy aziendale che si possono così riassumere:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle capacità, all'impegno profuso dal top management e personale ai vari livelli;
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali, nella consapevolezza che larga parte dei risultati aziendali dipende dalle capacità e dal valore del top management;
- mantenere un corretto bilanciamento fra la componente retributiva fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda);
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

All'ordine del giorno dell'Assemblea è prevista la **revisione della Policy sulle politiche di remunerazione** finalizzata ad un necessario adeguamento alle più recenti disposizioni normative in materia.

Il personale della Banca al 31 dicembre 2020 si compone di 22 unità, di cui 1 Dirigente (Direttore Generale)

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

A tal fine, la Banca Popolare del Mediterraneo (di seguito la "Banca" o la "BPMED") attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le Disposizioni di Vigilanza, in vigore sottolineano l'importanza di un approccio integrato nella costruzione del Sistema dei Controlli Interni, il cui funzionamento deve basarsi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali e le funzioni di controllo.

Per tale motivo la Banca ha formalizzato il documento "Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni" approvato dal Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di disciplinare l'architettura e i meccanismi di funzionamento del

complessivo Sistema dei Controlli Interni della BPMED, con particolare riferimento ai principi e alle linee guida a cui lo stesso si ispira, ai ruoli e alle responsabilità degli Organi e Funzioni aziendali, ai meccanismi di coordinamento e ai flussi informativi tra i soggetti coinvolti. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati, l'Alta Direzione e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Nel solco di quanto sopra riportato la Banca è sempre protesa al miglioramento del Sistema dei controlli interni affinché questi ultimi risultino sempre più efficaci, efficienti ed incisivi nel presidio dei rischi a cui la stessa è esposta.

Fermo restando il principio di proporzionalità che contraddistingue i piccoli intermediari, questi ultimi sono chiaramente identificati, come di seguito riportato, con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.



La struttura dei Controlli Interni della Banca è articolata sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea (leva di primo livello);
- Controlli sulla gestione dei rischi (leva di secondo livello);
- Attività di revisione interna (leva di terzo livello)

Nel 2020 sono proseguite le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità operativa e strutturale, nonché le attività di monitoraggio dei presidi a fronte del rischio di reputazione, strategico, residuo ed operativo, in ottemperanza della circolare Banca d'Italia 285/2013; anche quest'anno sono state revisionate alcune policy (ad es. la policy sul Risk Appetite Framework).

Controlli di linea (leva di primo livello)

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli dovrebbero essere il più possibile "integrati" piuttosto che "aggiunti" nella normale operatività quotidiana: ciò al fine di evitare costi superflui ed agevolare le iniziative per migliorare la qualità e per decentrare le responsabilità. A tal fine, essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Controlli sulla gestione dei rischi (leva di secondo livello)

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità alle norme dell'operatività aziendale, incluse quelle di autoregolamentazione;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e sono caratterizzate da indipendenza funzionale, rispondendo, per quanto di loro competenza, direttamente agli Organi aziendali; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, contribuendo a gestire l'esposizione complessiva anche tenendo conto delle possibili correlazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio.

Le funzioni operano sulla base di un piano programmatico approvato dall'Organo Amministrativo e formalizzano i risultati delle proprie attività in specifici report riportati, periodicamente, al CdA così come previsto dalla normativa di Vigilanza.

Attività di revisione interna (leva di terzo livello)

L'attività di Revisione Interna (c.d. "controlli di terzo livello") è volta da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit). Le attività attribuite alla funzione sono orientate ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione e le analisi sono organizzate con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione di Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi aziendali. L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione di Revisione Interna.

La collocazione organizzativa della Funzione di Revisione Interna garantisce, inoltre, indipendenza ed autonomia rispetto ai responsabili dei processi operativi e alle leve di controllo di secondo livello. La Funzione è esternalizzata alla BDO ed il referente interno è dal 21 dicembre 2021 l'avv. Alessandro Di Dato (membro del Consiglio di Amministrazione della Banca).

Gestione dei rischi

Nel 2020 si è provveduto a revisionare alcune policy ed a predisporre nuovi regolamenti per il rafforzamento ed il presidio dei rischi.

Nel documento **Risk Appetite Framework (RAF)**. Viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, in relazione agli obiettivi di business prefissati ovvero la quota di capitale definita dal CdA come soglia massima (espressa in %) da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal 1° e 2° Pilastro comprensive di una situazione di stress test. Il percorso metodologico di implementazione del RAF è stato sviluppato dalla Banca e teso a definire – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model ed il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In sede di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP – Internal Capital AND LIQUIDITY Adequacy Assessment Process cfr infra), in fase prospettica è stato fissato il 50% come percentuale di RAF. Si provvederà anche al relativo aggiornamento del documento "RAF – Metodologie e Metriche".

Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuterà l'esposizione e predisporre sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Nell'ambito di questo processo è stata stilata una mappa dei rischi rilevanti che potrebbero ostacolare o limitare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, identificando i rischi a cui la Banca risulta esposta, le relative fonti di generazione e le strutture responsabili della loro gestione. La mappatura ha preso in considerazione i rischi tipici individuati dalla Banca d'Italia, valutando anche un possibile ampliamento della casistica considerata. In sintesi, i rischi di natura rilevante per la banca, che prevedono il rispetto di requisiti patrimoniali minimi (di primo pilastro), sono stati identificati nei:

- rischi di credito e di controparte;
- rischi di mercato;
- rischi operativi.

I rischi di secondo pilastro di natura rilevante, per i quali non sono previsti requisiti patrimoniali minimi sono stati individuati nei:

- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso.

Altri rischi di secondo pilastro, considerati potenzialmente rilevanti, ma che al momento non hanno comportato la misura di un capitale interno da destinare alla loro copertura, sono stati individuati nei:

- rischio residuo;
- rischio di cartolarizzazione;
- rischio strategico,
- rischio reputazionale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 e successivi aggiornamenti, Titolo III, Capitolo 1 e alla Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati, ove applicabili:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Come indicato in precedenza, la Banca misura il requisito patrimoniale relativo al **rischio di credito** utilizzando la metodologia standardizzata. Già a partire dal 2016, il Risk Management ha, altresì, avviato, relazionandosi con la Direzione Business, la Direzione Operation e l'Ufficio Legale, le attività di monitoraggio andamentale del rischio di credito con particolare focalizzazione sui crediti deteriorati e sui principali prenditori. Inoltre, per il 2019 e per il 2020, sono stati effettuati ulteriori interventi sia sul portafoglio in bonis che sui crediti deteriorati, anche con riferimento alle attività della Filiale per rafforzare ulteriormente i presidi sul comparto e concorrere, quindi, ad un più efficace contenimento del rischio di credito anche a seguito del recepimento della normativa di settore in tema di criteri di classificazione dei crediti e che sono stati segnalati nella categoria oggetto di concessione (Forborne) contenute nella circolare di Banca d'Italia, Circolare n. 272/2008 e VII aggiornamento – Matrice dei Conti) che recepisce Direttiva 2013/49/UE (CRD IV) e Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Dall'anno 2017, si è provveduto alla misurazione del **rischio di concentrazione single-name** per gruppo economico. Sono stati effettuati monitoraggi sia sulle posizioni più significative che sulle fasce di importo più rilevanti.

Per il **rischio di mercato** la banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Alla fine dell'esercizio 2020, la Banca detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione per un importo pari a circa euro 1.052 mila, riferiti ad azioni quotate di aziende di rilevanza internazionale, acquisite all'interno della "gestione di portafoglio mediante preventivo assenso" con Deutsche Bank.

Per tale categoria di attività la Banca effettua un monitoraggio giornaliero dei prezzi per verificare se vi siano oscillazioni significative.

Si è provveduto alla misurazione del **rischio di tasso** di interesse del c.d. *Banking Book*, causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, mediante il modello della Vigilanza su indicato.

La **gestione della liquidità** operativa e strutturale è avvenuta tramite la costruzione degli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale, nonché il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. E' stato monitorato trimestralmente l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) finalizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità. Sono state, inoltre, effettuate previsioni sul presunto livello dell'indicatore in ottica prospettica. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal liquidity adequacy assessment process).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Modello organizzativo ex d.Lgs. 231/2001

La Banca ha approvato la definizione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e finalizzato alla prevenzione delle fattispecie dei reati in ambito aziendale, previsti dallo stesso decreto.

Si evidenzia in questa sede che la banca pone particolare attenzione all'argomento e segue l'evoluzione della normativa, che individua le nuove tipologie di reato che, aggiungendosi a quelle già previste, possano diventare causa di atti e comportamenti illeciti.

Privacy

Il 4 settembre 2018 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 10 agosto 2018 n. 101 contenente le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale a quelle del Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR). Tra le principali novità introdotte:

- la "Comunicazione e diffusione illecita di dati personali oggetto di trattamento su larga scala" e l'"Acquisizione fraudolenta di dati personali oggetto di trattamento su larga scala";
- la rilevanza della finalità del trattamento dei dati: per i trattamenti aventi ad oggetto dati personali "comuni" effettuati per "l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri", viene eliminata la distinzione basata sulla natura pubblica o privata dei soggetti che trattano i dati, rilevando unicamente la finalità del trattamento perseguita;
- il trattamento di particolari categorie di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante: sono state individuate le materie per le quali si considera necessario il trattamento di categorie particolari di dati nell'interesse pubblico. Tra queste si segnala l'instaurazione, la gestione e l'estinzione dei rapporti di lavoro e quanto ad essi connesso;
- le misure di garanzia per i dati genetici, biometrici e relativi alla salute: il trattamento di tali dati è subordinato anche al rispetto di misure di garanzia disposte dal Garante della Privacy con provvedimento adottato con cadenza almeno biennale;
- i controlli a distanza: viene fatta salva la disciplina dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori in materia di utilizzo, in determinati casi, di impianti audiovisivi o di altri strumenti di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori.

La Banca ha ottemperato agli obblighi relativi alla disciplina in materia di privacy, secondo le rinnovate disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Adeguatezza patrimoniale

La Banca, come prima riferito, ha in corso la determinazione della misura del capitale interno complessivo al 31 dicembre 2021, valutando l'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati; tale indicatore sarà computato come somma delle quote di capitale interno da allocare a copertura dei rischi rilevanti singolarmente considerati.

L'informativa al pubblico

La Banca, in ottemperanza a quanto previsto dall'accordo di Basilea (pillar 3) predisporrà e metterà a disposizione le tabelle di Informativa al pubblico, la cui divulgazione avverrà attraverso l'inserimento sul proprio sito internet (www.bpmed.it). Tali documenti consentono, a chiunque ne abbia interesse, di avere notizia del livello di rischiosità aziendale, delle modalità utilizzate dalla Banca per la quantificazione e la gestione dei propri rischi, in relazione alle dimensioni delle risorse patrimoniali esistenti e prospettiche. Nei termini stabiliti dalla normativa, prima richiamati, saranno portati i necessari aggiornamenti.

I FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 26 maggio 2022 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita eccetto quanto di seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione rassicura, altresì, che la Società è attivamente impegnata nel perseguire secondo modalità e tempistiche previste dall'operazione, l'obiettivo dell'Aumento di Capitale e trasformazione societaria in S.p.A.

In tale prospettiva, pur rinviando ad una apposita Assemblea le decisioni in merito, appare in questa sede doveroso rappresentare la necessità per la Società di un rafforzamento patrimoniale soprattutto mediante l'aumento del capitale sociale.

Per i dettagli dell'operazione si rimanda ai paragrafi "evoluzione prevedibile della gestione" e "continuità aziendale".

Si precisa che a partire da fine febbraio 2022 l'accelerazione della crisi nei rapporti tra Russia e Ucraina ha condotto allo scoppio di una guerra tra i due Paesi le cui conseguenze in termini economici sono al momento difficili da stimare. Tuttavia, le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) e conseguenti effetti sulle attività produttive. Pertanto, non si ritiene che al momento sia verosimile ipotizzare rischi recessivi per la Banca, considerando anche l'andamento finora dimostrato dall'attuale ripresa economica. La Banca, pertanto considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10.

Si rappresenta che nel corso del 2021 la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria. Gli accertamenti sono stati avviati il 25 novembre 2021 e si sono conclusi il 25 gennaio 2022, con la trasmissione da parte della Banca degli approfondimenti richiesti dall'UIF. All'esito dell'ispezione, in data 21 aprile 2022 l'UIF ha inoltrato a singoli dipendenti proposta sanzionatoria per violazioni di natura amministrativa, procedimento attualmente aperto innanzi al MEF. Tali richieste di proposte sanzionatorie sono state oggetto di controdeduzione da parte dei soggetti interessati, di cui uno di essi già in quiescenza da vari anni.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza ai centri decisionali della Banca di taluni soggetti possa compromettere l'imparzialità e la neutralità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibile esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio, ove sono contenute tutte le informazioni necessarie per la comprensione del bilancio relativamente a tali operazioni.

Nell'esercizio 2021, la nostra Banca ha regolato tali operazioni a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali; non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

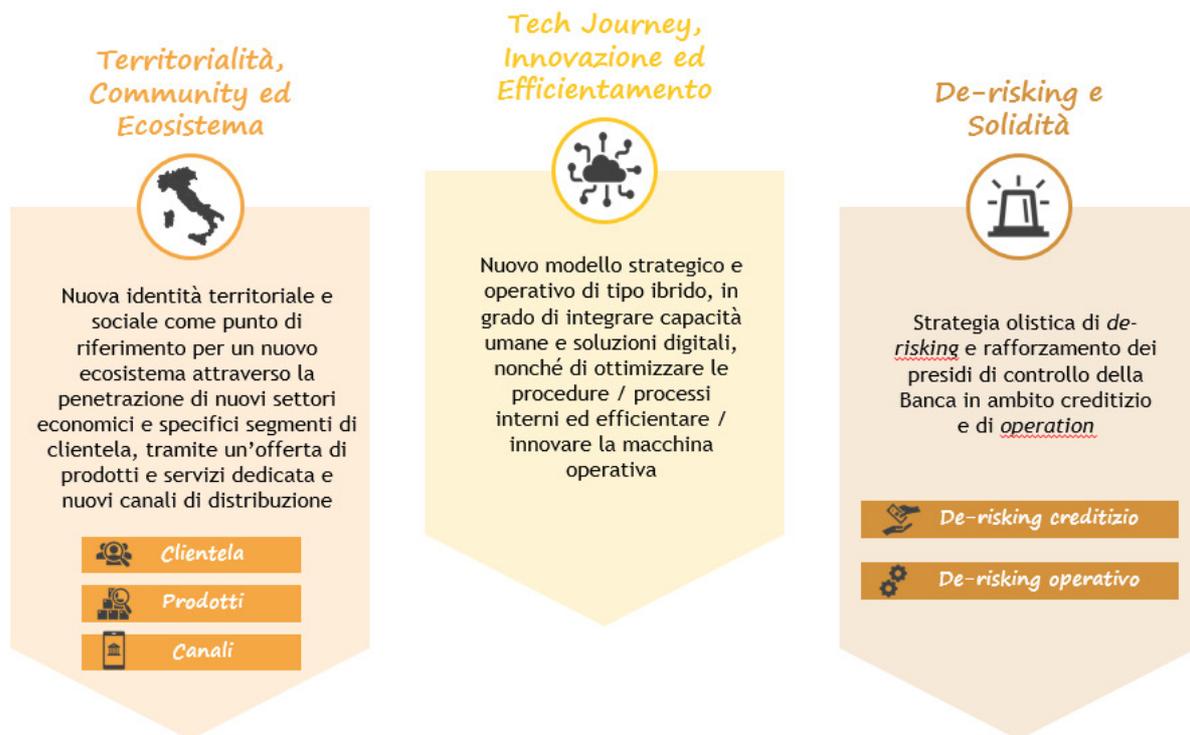
Ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Banca ha provveduto a dotarsi di una Procedura specifica in materia, redatta con l'obiettivo di trattare in modo unitario gli aspetti di *governance*, gli ambiti di applicazione nonché i profili procedurali ed organizzativi (considerate le significative affinità tra le normative in tema di Parti Correlate CONSOB e Soggetti Collegati). La *Policy* contiene le disposizioni da osservare nella gestione delle operazioni con parti correlate (le "Operazioni con Parti Correlate") ai sensi del Regolamento adottato da CONSOB con delibera del 12 marzo 2010, n. 17221 (il "Regolamento CONSOB") ed ex art 2391 bis del codice civile;

- delle operazioni con soggetti collegati (le "Operazioni con Soggetti Collegati") ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (la "Disciplina Banca d'Italia") dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti (la "Circolare Banca d'Italia");
- delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "D.Lgs. 385/1993").

Tutti i documenti richiamati nel presente paragrafo sono consultabili sul sito istituzionale Banca.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Banca ha sviluppato delle proiezioni economiche per il quadriennio 2022/2025 a partire dai dati preconsuntivi 2021, nonché alla luce delle iniziative strategiche e dell'operazione di aumento di Capitale e trasformazione in S.p.A. che, secondo il cronoprogramma dovrebbero concludersi entro le fine del 2022. Il nuovo Business Model della Banca si fonderà su tre pilastri:



Abilitati da 3 fattori fondamentali:

- **Investimenti:** Irrobustimento di capitale e forti investimenti in innovazione e sviluppo, finalizzati a sostenere:
 - o i) la politica commerciale della Banca, anche attraverso penetrazione di nuovi settori e nuovi segmenti di clientela;
 - o ii) l'implementazione di soluzioni digitali per l'ottimizzazione della catena del valore (*back-end*);
 - o iii) l'evoluzione della piattaforma di offerta e servizio (*front-end*);
 - o iv) l'irrobustimento di competenze e risorse, finanziando pertanto la crescita del *business* della Banca assicurandone al contempo solidità patrimoniale
- **Know How:** Significativi investimenti in *know-how* e competenze al fine di:
 - o i) consentire una piena valorizzazione di selezionate risorse esistenti;
 - o ii) ampliare *skills* e capacità attraverso nuovi ingressi tra il personale dipendente nonché nel Consiglio di Amministrazione della Banca
 - o iii) garantire un'evoluzione culturale finalizzata alla creazione di un ambiente lavorativo di ispirazione e volto al mantenimento di elevati *standard* di *performance*
- **Brand, comunicazione, Marketing:** Creazione di una nuova «*brand identity*», anche tramite *restyling* dello stesso, e forte sviluppo commerciale volto a sostenere la politica di «*go-to-market*» della Banca, un'efficace penetrazione dei nuovi segmenti di clientela identificati e un consolidamento e accrescimento della fiducia dei clienti esistenti

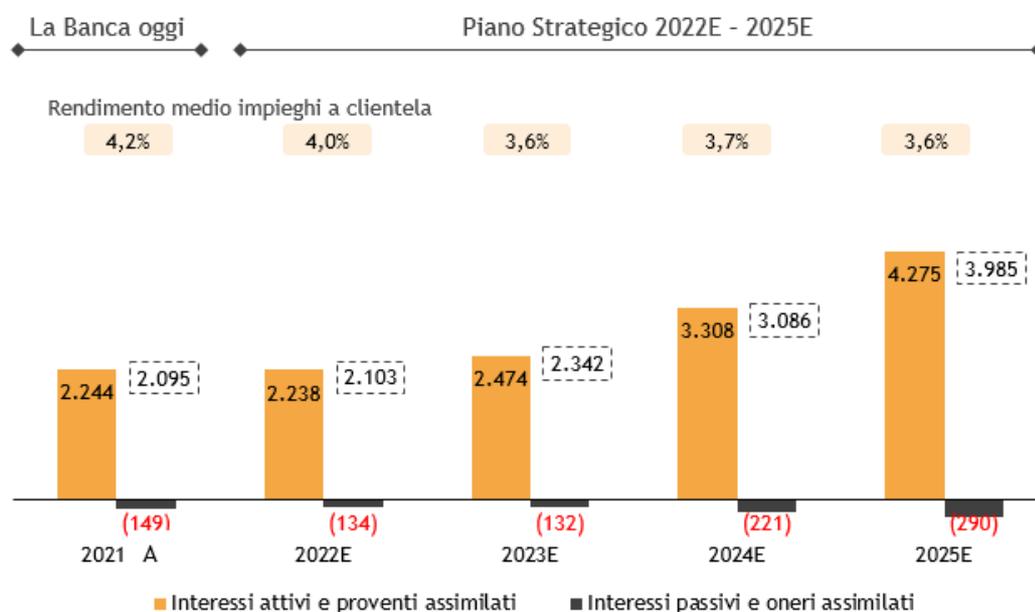
Il tutto transita attraverso la definizione di una nuova **mission**, cioè la creazione di un nuovo paradigma strategico-operativo per fornire una risposta a blue economy, start-up, giovani e studenti e che, attraverso un modello di servizio ibrido e la creazione di un nuovo ecosistema, sia un punto di riferimento per il proprio territorio.

Questo nuovo modello si fonderà su:

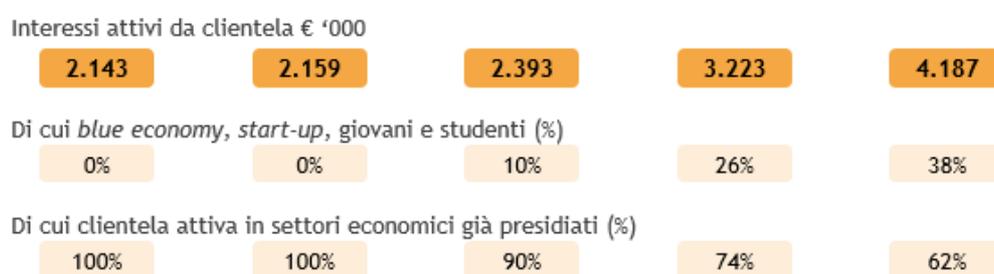
- **La clientela Target:** Imprese, *start-up*, giovani e studenti
- **Servizi:** Offerta integrata di prodotti e servizi dedicata a specifici *cluster* di clientela
- **Strumenti:** Utilizzo di piattaforme *online* in grado di migliorare la *customer experience* e ridurre il *cost to serve*

Come mostrato più dettagliatamente nelle tabelle seguenti, i principali indicatori di conto economico sono attesi in miglioramento grazie a forti investimenti e ad una nuova politica commerciale che è prevista concretizzarsi in un ammontare di nuova produzione tale per cui i crediti netti previsti da piano si assesteranno a euro 130.55 milioni con un CAGR 2022-2025 pari al 25,7%.

Questo chiaramente si tradurrà in un miglioramento degli indicatori economici di riferimento:



Il margine di interesse è atteso in crescita in arco piano, con una contribuzione sempre maggiore derivante dai nuovi segmenti, ed in particolare con una significativa quota imputabile ai nuovi settori di mercato da presidiare:



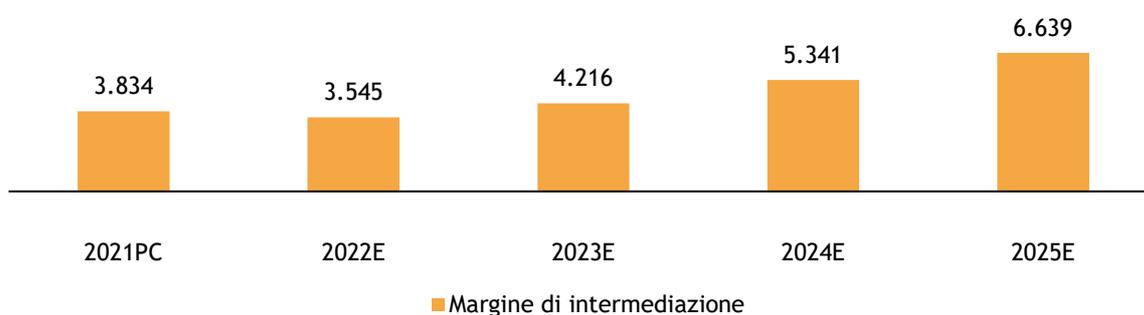
Anche le commissioni nette sono attese in crescita, contribuendo alla realizzazione di €6,4mln di margine di intermediazione al 2025:



Anche per il margine commissionale vi è una significativa quota imputabile ai nuovi settori di mercato da presidiare:

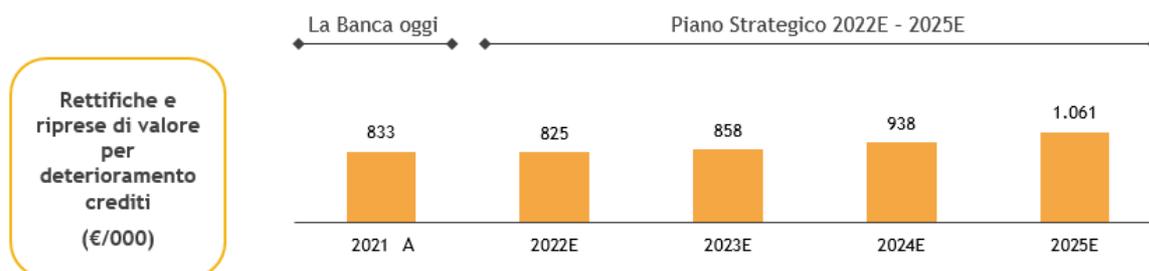
Commissioni attive € '000 (escl. <i>private banking</i>)					
	1.498	1.598	1.930	2.341	2.781
Di cui <i>blue economy, start-up, giovani e studenti</i> (%)					
	0%	0%	20%	31%	40%
Di cui clientela attiva in settori economici già presidiati (%)					
	100%	100%	80%	69%	60%

Il margine di intermediazione è previsto dunque in crescita a 6,6 milioni nel 2025:



Le rettifiche di valore sono previste in aumento fino al 2025. Va chiarito che il fenomeno non dipende dall'aumento del rischio di credito insito nell'attività Bancaria, ma è imputabile al forte aumento dei crediti verso la clientela.

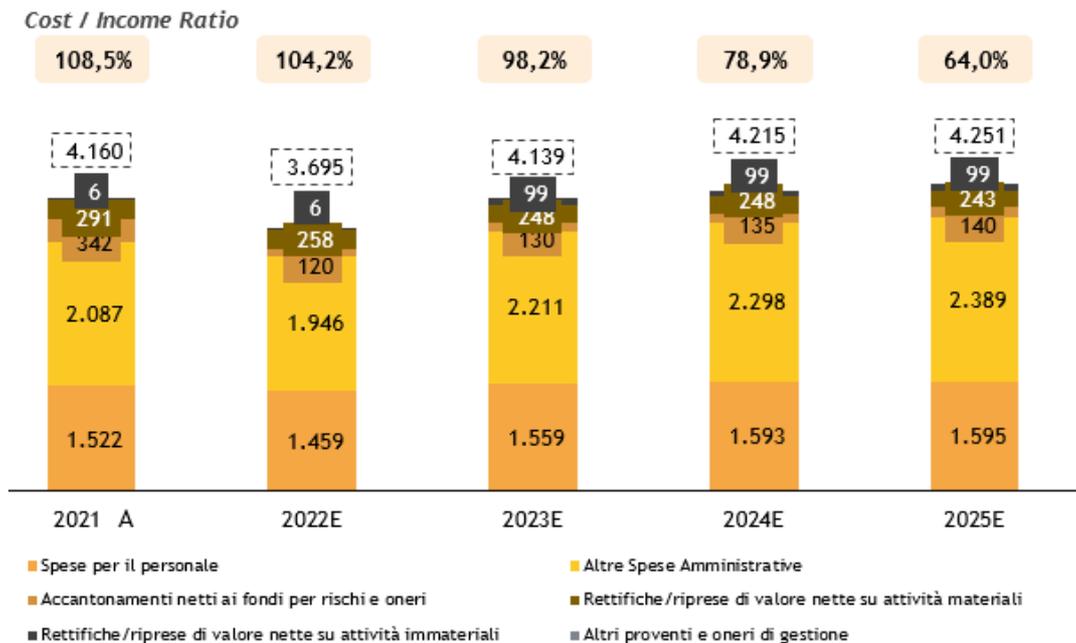
Al 2021 le rettifiche nette sono state pari a euro 833k (con circa 52 mln di crediti netti), mentre nel 2025 sono previste essere pari a euro 1.061k (con circa 130,5 mln di crediti netti).



Sia il costo del credito che l'NPE ratio infatti sono previsti in significativa diminuzione:

KPIs (%)	2021E	2022E	2023E	2024E	2025E
Costo del rischio	1,6%	1,5%	1,2%	0,9%	0,8%
NPE ratio lordo	14,8%	12,0%	9,2%	7,4%	6,5%
NPL ratio lordo	7,2%	5,4%	4,6%	3,7%	3,1%

Il *Cost / Income ratio* è atteso in riduzione, passando dal 108% al 63% a fine 2025:



Le spese per il personale sono attese sostanzialmente costanti in arco piano, per effetto del *turnover* di selezionate risorse:



Le manovre di *cost management* garantiranno alla Banca una crescita contenuta delle ASA nonostante gli investimenti previsti:



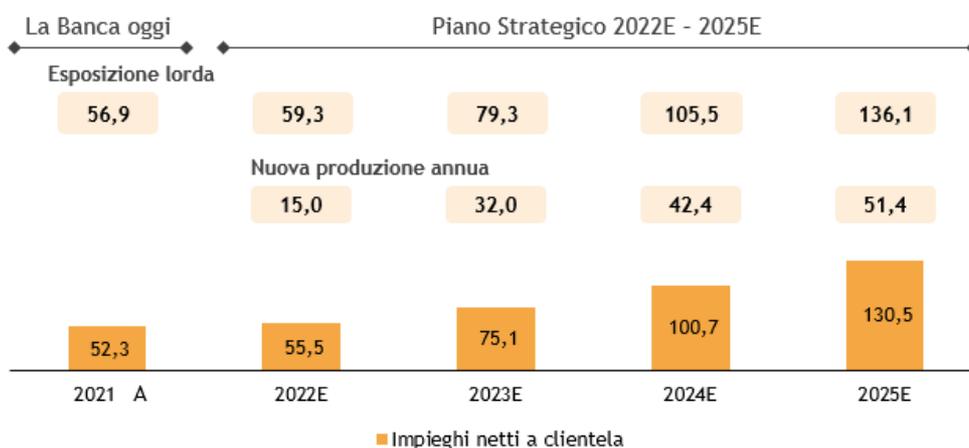
Nel dettaglio si fornisce indicazione delle spese relative all'outsourcer informatico Cabel, alle spese di comunicazione e marketing e consulenze per servizi ancillari (Finanza Agevolata e PNRR):

Spesa	2021 A	2022E	2023E	2024E	2025E
Canone Cabel	585	680	724	724	724
Comunicazione e marketing	-	50	100	100	100
Consulenze per servizi ancillari (Finanza Agevolata e PNRR)	-	-	114	114	114

Al 2024E è previsto un ritorno all'utile pari ad €228k, in ulteriore aumento a fine Piano fino a raggiungere il risultato operativo lordo €1,3mln:

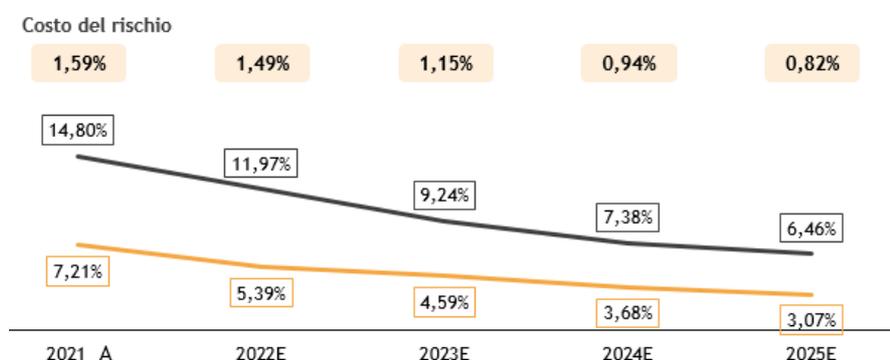


Gli impieghi verso clientela sono attesi in forte crescita per effetto delle erogazioni previste, mentre l'NPL ratio è atteso al 3,1% al 2025:



■ Impieghi netti a clientela

L'andamento dell'NPE e dell'NPL ratio è riconducibile principalmente ad un incremento della nuova produzione caratterizzata da un profilo di rischio basso, frutto di una politica di erogazione basata su criteri più conservativi, da un miglior presidio del rischio, nonché dall'adozione di forme tecniche con garanzia:



Di seguito inoltre si fornisce il dettaglio di riepilogo dei principali KPI's:

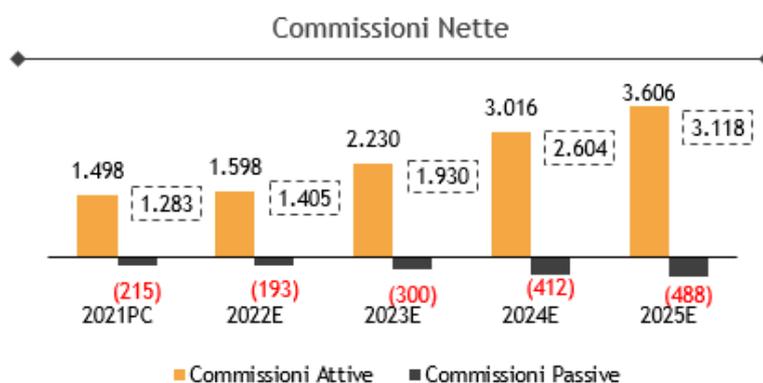
KPIs (%)	2021A	2022E	2023E	2024E	2025E
Cost/Income ratio	109%	104%	98%	79%	64%
Costo del rischio	1,6%	1,5%	1,2%	0,9%	0,8%
NPE ratio lordo	14,8%	12,0%	9,2%	7,4%	6,5%
NPL ratio lordo	7,2%	5,4%	4,6%	3,7%	3,1%
Coverage ratio su stage 1	1%	1%	1%	1%	1%
Coverage ratio su stage 2	5%	5%	5%	5%	5%
Coverage ratio Past due	10%	13%	13%	13%	13%
Coverage ratio Inadempienze probabili	37%	39%	40%	42%	43%
Coverage ratio Sofferenze	69%	59%	63%	66%	69%
CET1 ratio	22,1%	37,7%	30,4%	24,1%	19,7%
Total Capital ratio (TCR)	22,1%	37,7%	30,4%	24,1%	19,7%
NSFR	>100%	>100%	>100%	>100%	>100%
LCR	>100%	>100%	>100%	>100%	>100%

Vi è inoltre una iniziativa strategia attivabile che riguarda il consolidamento dell'offerta commerciale relativa ai servizi di collocamento, dedicata ai servizi di collocamento personalizzati tramite convenzioni, al fine di irrobustire ulteriormente il modello di *business* e di sviluppare un'offerta commerciale a 360°, attraverso un percorso graduale e ambizioso. Relativamente a tale iniziativa sono in corso trattative con selezionati operatori di mercato.

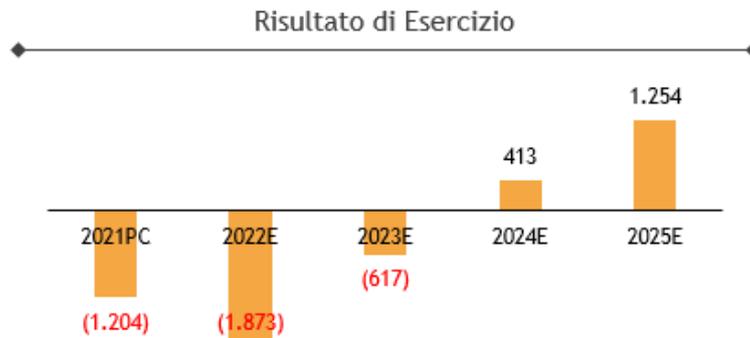
L'iniziativa si fonda sulla individuazione di una Clientela Target (HNWI) e prevede:

- ▶ Identificazione e *assessment* dei potenziali *partner* strategici
- ▶ Investimenti IT
- ▶ Corsi di formazione e *training* per la rete commerciale

L'impatto positivo di tale iniziativa, a regime, si tradurrebbe in un livello di commissioni attive pari a euro 3,6 milioni nel 2025:



Con un impatto positivo anche sul risultato d'esercizio netto:



Cambio di Business Model adottato da Banca Popolare del Mediterraneo per la gestione del portafoglio di proprietà

Premessa

La Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. (di seguito anche "Banca" o "BPMed"), ha ritenuto necessario chiedere ad un consulente terzo un supporto che prevede un'attività di assessment volto a:

- Analizzare l'attuale Business Model adottato dalla Banca per la gestione del portafoglio di proprietà;
- Identificare i possibili modelli alternativi di set-up nella gestione del portafoglio titoli della Banca da parte dell'Ufficio Finanza;
- Definire le eventuali attività necessarie per la "messa a terra" di un nuovo Business Model.

Inoltre, in considerazione delle specificità previste dal principio contabile internazionale "International Financial Reporting Standards – IFRS – 9" la Banca e il consulente sono in fase di analisi rispetto a quanto richiamato dall'IFRS 9 con riferimento al cosiddetto "cambio di Business Model" identificando le caratteristiche rilevanti per la qualificazione dell'eventuale "cambio di Business Model", le fonti autorevoli più rilevanti e l'eventuale letteratura esistente riferita a tale specifica fattispecie.

Incremento del rischio

Con la stesura del nuovo Piano Strategico per l'orizzonte temporale 2022 – 2025 (il "Nuovo Piano Strategico"), la Banca ha confermato la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo, allo stesso tempo, con una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio in particolare dei rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari. Tale modifica del paradigma alla base delle scelte strategiche, che ha ridotto il contributo dell'intermediazione finanziaria alla redditività aziendale, ha imposto talune riflessioni. L'Ufficio Finanza ha così proposto l'obiettivo del mantenimento di un'impostazione gestionale prudente e conservativa per i titoli di proprietà con un'ottica di investimento a medio / lungo termine.

Cambio di Business Model

In virtù di quanto precedentemente sintetizzato, il Business Model adottato sinora dalla Banca (Hold to Collect & Sell - gestione del portafoglio di investimento in titoli di debito per raccogliere i flussi finanziari dello strumento lasciando, all'occorrenza, la possibilità di vendere lo strumento realizzandone il fair value), non è più coerente con quanto previsto nel Nuovo Piano Strategico con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Il risultato di allineamento del rischio a quanto previsto dal Management è ottenibile portando il Business Model HTCS ad assumere una rilevanza residuale per generare buffer di liquidità rispetto al Business Model Hold to Collect (HTC), da utilizzarsi in via principale, sia per assicurare un modello di gestione del portafoglio titoli di proprietà coerente con le fonti di finanziamento, sempre più orientate alla stabilità a medio / lungo termine, sia in quanto renderebbe meno vulnerabile il CET 1 alle variazioni dei corsi dei titoli, evitando situazioni di disallineamento rispetto a quanto pianificato Nuovo Piano Strategico.

Fabbisogno Patrimoniale

E' stato individuato un preciso percorso di azioni mirate al rafforzamento patrimoniale da parte della Banca. Difatti, tali azioni assicureranno la sostenibilità e la stabilità del business, mantenendo una sempre maggiore attenzione al rispetto dei requisiti patrimoniali individuati dalle Autorità di Vigilanza.

La Banca ha avviato un percorso strategico che prevede un irrobustimento di capitale che si innesta in un percorso che porterà alla realizzazione della trasformazione in società per azioni.

Di tale fattispecie si è fornito dettagliatamente riscontro nei paragrafi "continuità aziendale" ed "evoluzione prevedibile della gestione".

In linea con quanto delineato nei paragrafi precedenti, la finalità dell'aumento di capitale risulta principalmente rappresentata dalla necessità di garantire la crescita del business e della redditività della Banca, pur garantendo un elevato livello di solidità patrimoniale.

AZIONI PROPRIE

La Banca non detiene azioni proprie.

RICERCA E SVILUPPO

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo

CONTINUITA' AZIENDALE

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto, le poste di bilancio sono state espresse secondo valori di funzionamento. Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 Febbraio 2009 statuisce l'inserimento nei bilanci delle società di una specifica informativa riguardante il rispetto del principio della continuità aziendale: di seguito vengono fornite le informazioni richieste da tale documento.

L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita d'esercizio pari a circa € 1.2 milioni. Come più diffusamente riferito nei paragrafi della Relazione sulla gestione dedicati al commento dei risultati dell'esercizio 2021, tale perdita è ascrivibile prevalentemente ad un circuito reddituale che non è ancora strutturato in maniera tale da raggiungere un utile di bilancio.

La riduzione del margine di intermediazione causata da una politica di erogazione del credito più prudente e destinata ad una clientela meno rischiosa, ha prodotto ottimi risultati in tema di *de-risking creditizio*, ha avuto come conseguenza negativa, negli ultimi due bilanci della Banca, la progressiva diminuzione di redditività del portafoglio bancario.

Questo elemento ha comportato una erosione degli aggregati di conto economico corrispondenti al margine di interesse e al margine commissionale, che complessivamente ha fatto registrare un minor risultato nel 2021, rispetto al 2020, per euro circa 350 mila. Allo stesso tempo, per le cause sopra descritte, questo elemento è stato affiancato da un minore utile prodotto dal comparto finanza per euro 230 mila circa (455 mila euro nel 2021 contro i 683 mila euro raggiunti nel 2020).

Dal lato dei costi, si assiste al continuo miglioramento sotto il punto di vista del rischio di credito negli ultimi 2 bilanci. L'incidenza delle rettifiche nette per rischio di credito rispetto al margine di intermediazione è diminuito progressivamente negli ultimi due anni, così come il costo del rischio (attualmente 1,6%). Nonostante questo il dato è ancora superiore alle medie di mercato.

Questa fattispecie, inoltre, è stata affiancata dall'aumento dei costi operativi di natura straordinaria (ampiamente descritto nel paragrafo di commento ai risultati della gestione), grazie ai quali l'intero aggregato dei costi operativi si assesta a euro 4,2 milioni rispetto ai 3,9 milioni del 2020.

L'effetto quindi congiunto della diminuzione del margine di intermediazione e dell'aumento dei costi straordinari ha determinato la perdita di euro 1,2 mln.

Allo stesso tempo la Banca attraversa una situazione di tensione patrimoniale particolarmente influenzata dalla crescita della riserva negativa OCI, che risente della variazione di Fair Value dei titoli in portafoglio, e che per tali motivazioni ha reso necessario l'intervento degli Investitori anche prima del completamento dell'operazione dell'Aumento di capitale.

I fattori sopra descritti dunque, che si sintetizzano in un circuito reddituale non ancora virtuoso e nella erosione patrimoniale causata sostanzialmente dal peggioramento della riserva negativa OCI, rappresentano per gli amministratori fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

In virtù di ciò, e come ampiamente descritto nel paragrafo "Evoluzione del modello societario e aggiornamento del Piano Strategico", in **data 22 Novembre 2021 la Banca ed i tre Investitori hanno sottoscritto una Proposta di Accordo di Investimento in Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a.** L'accordo disciplina l'operazione di rafforzamento patrimoniale (aumento di capitale di euro 12mln), nonché i passaggi propedeutici di versamenti anticipati e trasformazione in S.p.A., volta a ricapitalizzare la Banca al fine di assicurare il rispetto

dei requisiti patrimoniali, dotandola dei mezzi patrimoniali necessari per realizzare gli obiettivi di Piano, nonché permettere l'acquisizione del controllo della Banca da parte degli Investitori.

L'accordo citato prevede anche la possibilità, come spiegato, di Versamenti anticipati che gli Investitori si impegnano ad effettuare in conto futuro aumento di capitale per importo complessivo massimo pari a €2,3mln (computati ai fini del raggiungimento dell'importo complessivo di €12mln oggetto dell'AuCap) su richiesta della Banca, qualora il patrimonio netto contabile della stessa scenda sotto la soglia di €10,5mln*.

Sono stati infatti effettuati dagli Investitori versamenti irredimibili in conto futuro aumento di capitale sia nel mese di dicembre 2021 (con impatto contabile quindi al 31 dicembre 2021) che nei mesi successivi, al fine di garantire la stabilità patrimoniale e il rispetto dei requisiti di vigilanza durante i trimestri che precederanno l'operazione di aumento di capitale.

In particolare, nel mese di dicembre sono stati versati euro 221k, grazie ai quali il patrimonio netto della Banca risulta essere circa 10,4mln, e i fondi propri pari a 10,4 mln. Nei mesi successivi, soprattutto a causa delle tensioni Russia-Ucraina che hanno comportato l'innalzamento dell'inflazione e dei tassi di interesse sui titoli di stato (e la conseguenza diminuzione dei prezzi di mercato di tali titoli), la riserva negativa OCI dovuta a variazioni di Fair Value dei titoli classificati come HTCS (Held to collect and sell) è progressivamente peggiorata, dando luogo ad ulteriore fabbisogno patrimoniale della Banca.

In virtù di ciò, nei primi mesi dell'anno gli Investitori hanno effettuato ulteriori versamenti per euro 930k circa, portando i versamenti totali effettuati ad euro 1,15mln.

Al 31 marzo 2022 i fondi propri della Banca, comprensivi dei versamenti sopra richiamati, si assestano a euro 10,15mln circa.

Contemporaneamente l'operazione di Aumento di Capitale e Trasformazione in S.p.A. in programma entro la fine del 2022 prosegue ed è in atto una revisione del cronoprogramma che riceverà alcune modifiche circa i prossimi step.

Dell'intera operazione, così come del nuovo Piano Industriale, è stata fornita esaustiva informativa agli organi di Vigilanza, con i quali le interlocuzioni sono fitte.

In occasione della risposta alla lettera sulla "Situazione Aziendale" inoltrata alla Banca il 25 febbraio 2022, sono stati forniti, tra gli altri punti:

- I) Descrizione del progetto di trasformazione e rafforzamento patrimoniale
- II) nuovo business model della banca
- III) situazione economico-patrimoniale della banca

**Il rafforzamento patrimoniale già garantito attraverso accordi con versamenti irredimibili in conto futuro aumento di capitale (Bridge) Banca-Investitori sottoscritti sino ad oggi ammonta ad Euro 1,3 mln (I bridge Euro 1,0 mln e II bridge Euro 0,3 mln), di cui versati 1,15mln. A valle degli scenari economico-patrimoniali elaborati, gli investitori si sono impegnati a sottoscrivere un III bridge di Euro 1 mln (per cumulativi versamenti in conto futuro aumento di capitale fino a un totale di Euro 2,3 mln), e che potrà essere attivato, a differenza dei precedenti accordi, anche tenuto conto dell'importo dei fondi propri, per garantirne un importo minimo pari a euro 10,15 mln, sino al completamento dell'operazione di AUCAP, per garantire il rispetto dei limiti regolamentari.*

Al completamento dell'operazione di Aumento di Capitale vi sarà l'ulteriore versamento di Euro 9,7 mln.

Con riferimento al **punto I)** La Banca ha descritto nel dettaglio l'accordo di investimento, riferendo che esso persegue, in ordine i seguenti obiettivi:

- (i) assicurare il rispetto attuale e prospettico dei requisiti di capitale minimi di cui alla Parte Prima, Titolo I, Capitolo 1, Sezione II, delle Disposizioni di vigilanza per le banche (Euro 10 milioni); e
- (ii) rendere sostenibile ed efficiente il business model della Banca, al fine di permettere a quest'ultima di raggiungere un circuito reddituale profittevole anche grazie ai mezzi patrimoniali resi disponibili per implementare il nuovo piano industriale.

In particolare, come definito nell'Accordo di Investimento, l'Operazione prevede, tra l'altro:

- (i) la trasformazione della Banca in società per azioni (la "Trasformazione") e l'adozione di un nuovo statuto sociale (il "Nuovo Statuto");
- (ii) la sottoscrizione da parte degli Investitori, anche tramite società dagli stessi controllate, di un aumento di capitale della Banca per un importo massimo di Euro 12 milioni (l'"Aumento Riservato") e l'acquisizione del controllo di BPMED da parte degli stessi, subordinatamente al

rilascio da parte della Banca Centrale Europea dell'autorizzazione ex artt. 19 e 22 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (il "TUB");

- (iii) un eventuale ulteriore aumento di capitale, da offrirsi in opzione a tutti i soci della Banca, ai sensi dell'art 2441 del Codice Civile (l'"Aumento in Opzione" e, unitamente all'Aumento Riservato, l'"Operazione di Rafforzamento Patrimoniale"), il cui buon esito sarà, in ogni caso, garantito dagli Investitori, ove – come meglio nel seguito precisato - l'Aumento Riservato sia eseguito per un importo pari o inferiore ad Euro 9 milioni;
- (iv) l'impegno degli stessi Investitori ad effettuare, in una o più soluzioni, versamenti in conto futuro aumento di capitale, irredimibili e senza diritto al rimborso, per un importo complessivo massimo di Euro 1.300.000 (1) (i "Versamenti Anticipati"), quali interventi anticipatori rispetto all'esecuzione dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale, per prevenire che il patrimonio netto contabile della Banca, formato da elementi computabili nel capitale primario di classe 1 ("CET 1"), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), scenda sotto la soglia di Euro 10.500.000,00.

Con riferimento al **punto II)** La Banca ha intrapreso un percorso strategico volto al risanamento e alla messa in sicurezza della stessa, nonché all'avvio di un ciclo virtuoso di crescita a partire dalla trasformazione del proprio *business model*, che vede come *mission* un nuovo paradigma (*value proposition*) strategico-operativo volto a rispondere alle esigenze di segmenti di clientela non precedentemente presidiati quali *blue economy*, *start-up*, giovani e studenti attraverso un modello di servizio ibrido ed integrato e la creazione di un nuovo ecosistema. I pilastri sulla base dei quali si fonda il nuovo modello di *business*, descritti nel seguito, sono il frutto di una ricerca di innovazione in termini di clientela *target*, offerta commerciale, canali d'ingaggio e macchina operativa:

1. Territorialità, *Community* ed Ecosistema
2. *Tech Journey*, Innovazione ed Efficientamento
3. *De-risking* e Solidità

L'implementazione delle iniziative, il raggiungimento degli obiettivi strategici e la conseguente evoluzione del modello di *business* saranno garantiti dalla individuazione e definizione di fattori abilitanti, la cui esecuzione e realizzazione risultano prioritari per la Banca stessa. Difatti, al fine di sostenere i) la politica commerciale della Banca e un'efficace penetrazione dei nuovi segmenti di clientela, ii) l'implementazione di soluzioni digitali, iii) l'evoluzione della piattaforma di offerta e servizio, iv) la valorizzazione di selezionate risorse esistenti e v) l'irrobustimento di *skills* e capacità attraverso nuovi ingressi, assicurando al contempo solidità patrimoniale, sono previsti significativi investimenti in innovazione e sviluppo, *know-how* e competenze e comunicazione e *marketing*.

1. Territorialità, *Community* ed Ecosistema

La Banca mira a raggiungere una nuova identità territoriale e sociale come punto di riferimento per un nuovo ecosistema. In aggiunta al percorso di valorizzazione dell'attuale portafoglio clienti quale espressione dei maggiori centri di propulsione del territorio, la Banca intende penetrare settori ad alto contenuto strategico quali economia del mare e *blue economy*, *start-up*, popolazione "under 35", studenti universitari e di corsi di formazione post-diploma, tramite:

- i) un trasversale potenziamento dell'offerta di prodotti e servizi dedicati: e.g. servizi di *advisory* aventi ad oggetto finanza agevolata, ivi inclusi i fondi previsti da PNRR, rivolti a *start-up* e clientela *corporate*, prestito finalizzato dedicato ai giovani, prestito d'onore destinato a finanziare studi universitari e formazione post-diploma;
- ii) la creazione di una nuova *sales* force commerciale costituita da tre nuove risorse che entreranno in organico tra il quarto trimestre del 2022 e il primo trimestre del 2023 e per i quali la Banca ha già attivato un processo mirato di *recruiting*;
- iii) lo sviluppo di nuovi canali digitali di ingaggio aventi, tra l'altro, la finalità di garantire un elevato grado di personalizzazione dell'offerta, tramite l'integrazione dei moduli "Brio Filiale", "CPT" e "Banca Cloud", identificati di concerto con l'*outsourcer*, sull'attuale piattaforma informatica, la cui attivazione è prevista partire nel 2022 e concludersi entro il primo trimestre del 2023.

2. *Tech Journey*, Innovazione ed Efficientamento

(¹) In aggiunta ai Versamenti Anticipati di complessivi Euro 1 milione previsti all'art. 3 dell'Accordo di Investimento, gli Investitori si sono impegnati ad effettuare ulteriori versamenti per Euro 300.000,00, ai medesimi termini e condizioni previsti nell'Accordo di Investimento, tramite un accordo modificativo dell'Accordo di Investimento.

Come specificato sopra inoltre, a valle degli scenari economico-patrimoniali elaborati, gli investitori si sono impegnati a sottoscrivere un III bridge di Euro 1 mln.

I Versamenti Anticipati, anche ove utilizzati dalla Banca a copertura delle perdite, verranno computati ai fini del raggiungimento dell'importo complessivo massimo di Euro 12 milioni oggetto dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale.

Al fine di ottimizzare le procedure e i processi interni e raggiungere un elevato grado di flessibilità operativa, la Banca intende:

- i) attivare i moduli "Easycredet", "Axioma" e "Board", individuati nell'ambito dei tavoli operativi con l'*outsourcer* quali necessari per un efficace presidio delle attività di gestione del credito, gestione del ciclo attivo e passivo, pianificazione strategica e budget e processi di controllo interni;
- ii) avviare, nel corso del 2022, un percorso di efficientamento e ottimizzazione della *baseline* di costo attraverso interventi mirati sugli oneri operativi;
- iii) investire in *know-how* e competenze tramite l'assunzione di otto nuove risorse entro il secondo trimestre del 2023 e ottimizzazione delle risorse attualmente in organico a seguito dell'evoluzione del modello di *business*, della riduzione della rete distributiva (chiusura dell'*Utility Point* di Frosinone e dell'Ufficio di Rappresentanza in Sant'Antimo) e dell'integrazione dei nuovi sistemi IT.

3. *De-risking* e Solidità

Al fine di rendere esaustive le iniziative sul fronte della rischiosità operativa e creditizia, e contestualmente alla crescita ipotizzata, la Banca intende avviare le seguenti iniziative:

- i) partecipazione ad operazioni straordinarie e realizzazione di interventi quali la cessione di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza entro la fine del 2022, rafforzamento della struttura di gestione e recupero attraverso l'inserimento di tre risorse negli Uffici Crediti e Monitoraggio Crediti e l'attivazione del modulo "Easycredet", aggiornamento delle politiche di erogazione creditizia;
- ii) iniziative di ottimizzazione e ri-disegno dei processi aziendali garantite dall'attivazione dei moduli informatici "Easycredet", "Axioma" e "Board", di cui al precedente paragrafo, dall'ingresso di un nuovo Responsabile *Operations* e di un Responsabile del neocostituito Ufficio di Pianificazione, Controllo di Gestione e *Marketing*.

Con riferimento al **punto III)**, La Banca:

- (i) per la stima su base trimestrale della dinamica patrimoniale sino al completamento dell'aumento di capitale, nel piano strategico (aggiornato) inviato in Banca d'Italia il 13 maggio 2022, ha fornito gli scenari economico-patrimoniali che hanno evidenziato, in condizioni di stress, una ulteriore necessità patrimoniale fino al compimento dell'operazione di AuCap, alla quale si è dato risposta con l'ulteriore accordo (in fase di ultimazione) che gli Investitori si sono impegnati a sottoscrivere e che prevede un ulteriore versamento di euro 1 mln qualora effettivamente si manifesti tale necessità, per garantire, come descritto in precedenza, che l'importo dei fondi propri rimanga almeno a 10,15 mln e l'importo del patrimonio netto contabile rimanga almeno a 10,5 mln.
- (ii) Sul lato gestionale ha provveduto, con una serie di iniziative finalizzate alla riduzione dei costi:
 - la prevista chiusura entro i prossimi mesi dell'ufficio di rappresentanza di Sant'Antimo (Na);
 - verifica, con l'assistenza di un legale giuslavorista, dei contratti di lavoro in essere per tutto il personale anche al fine di una possibile riduzione dei costi;
 - mancato rinnovo di una risorsa con contratto in somministrazione con società interinale per una riduzione di circa Euro 60.000,00, riduzione delle spese di vigilanza per circa Euro 30.000,00 e riduzione delle spese di telefonia per circa Euro 40.000,00 (base annua).
 Tali attività si inseriscono nel più complesso obiettivo di riduzione del cost/income prospetticamente previsto nell'arco di piano 2022-2025.
- (iii) Con riferimento agli scenari di stress che includano anche i rischi di execution della complessiva operazione, si è rinviato a quanto riportato nel Piano Strategico 2022-2025. A tal riguardo, gli scenari di stress sono stati sviluppati ipotizzando quale rischi di execution gli eventuali ritardi rispetto alle date previste per la conclusione delle attività indicate nel cronoprogramma. In particolare si è provveduto a elaborare scenari che prevedono uno shift di 3 mesi rispetto alla data prevista per il completamento dell'operazione in relazione anche alla disponibilità dell'ulteriore bridge di cui nell'accordo Banca/Investitori di cui sopra.

Di seguito un riepilogo della documentazione saliente trasmessa all'autorità di Vigilanza:

- Con riferimento al cronoprogramma è stato trasmesso il 4 marzo il *Pre-filing* da parte degli Investitori della principale documentazione da allegare all'istanza per l'acquisizione del controllo della Banca ex art. 19 TUB.
- In data 11 aprile è stata trasmessa a Banca d'Italia la bozza di Istanza Investitori, unitamente a talune ulteriori informazioni e documenti sugli Investitori.

- In data 13 maggio è stato trasmesso a Banca d'Italia l'aggiornamento del Piano Strategico 2022 – 2025 con gli approfondimenti richiesti nel corso delle riunioni di lavoro con l'Autorità

Inoltre si fornisce esposizione dei punti salienti del cronoprogramma (aggiornato) dell'intera operazione:

<u>DATA</u>	<u>ADEMPIMENTO</u>	<u>NOTE</u>
26 maggio 2022	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione de: (i) il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021; e (ii) la convocazione dell'assemblea di bilancio.	—
29/30 giugno 2022	Assemblea della Banca chiamata ad approvare, tra l'altro, il bilancio al 31 dicembre 2021.	—
Entro il 12 ottobre 2022	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, de: (i) la determinazione, tenuto conto del parere del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, del valore di liquidazione in caso di esercizio del diritto di recesso conseguente all'approvazione della Trasformazione da parte dell'assemblea; (ii) la convocazione dell'assemblea per deliberare in merito alla Trasformazione e agli Aumenti di Capitale.	Suddetto punto sarà subordinato alle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. In tale occasione l'assemblea sarà chiamata ad approvare la Trasformazione e gli Aumenti di Capitale, e si dovrà tenere - ai sensi dell'art. 2441, comma 6, c.c. - non prima del 30° giorno successivo alla riunione consiliare per l'approvazione della stessa.
Entro il 10-15 novembre 2022	Assemblea della Banca chiamata ad approvare, tra l'altro: (i) la Trasformazione e l'adozione del Nuovo Statuto; e (ii) l'Aumento Riservato e l'Aumento in Opzione.	
Entro il 15-30 novembre 2022	- Perfezionamento della Trasformazione, mediante iscrizione della relativa delibera presso il registro delle imprese competente; ed - esecuzione Aumento Riservato da parte degli Investitori.	—
Entro il 30 novembre - 15 dicembre	Esecuzione Aumento in Opzione.	—

Si specifica inoltre che, come previsto nell'accordo Banca-Investitori e nel cronoprogramma, Il C.d.A. ha:

- provveduto a comunicare agli Investitori il valore pre-money della quota della Banca sulla base della relazione dell'esperto indipendente in data 26/04/2022 e che tale valore risulta pari a euro 21,07 per azione
- provveduto a fissare il valore della quota da proporre all'assemblea dei Soci secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale art. 6.1 e delle disposizioni del Codice Civile in materia.

Per quanto attiene il presidio del rischio di liquidità, la struttura patrimoniale della banca, caratterizzata da una limitata incidenza degli impieghi sulla raccolta complessiva, unitamente agli strumenti di presidio adottati per tale rischio, consentono agli amministratori di escludere eventuali criticità prospettiche.

Il recupero della redditività aziendale esplicitato nelle previsioni di piano, dovrà essere oggetto di costanti azioni di monitoraggio da parte del management, anche al fine di porre in essere azioni di indirizzo di eventuali scostamenti dagli obiettivi pianificati.

Considerato il quadro sopra rappresentato ed i fattori di rischio di cui si è dato ampia disamina, a seguito delle azioni intraprese, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio. In particolare si è prestata la massima considerazione all'incertezza significativa – che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività sulla base del presupposto della continuità aziendale - connessa ad un presupposto non di autonomo e diretto controllo della Banca, rappresentata dalla conclusione del processo di trasformazione, da S.c.p.A. a S.p.A., e di aumento di capitale da parte degli Investitori. L'avveramento delle operazioni in oggetto (che come anticipato in precedenza si prevede possano verosimilmente intervenire entro la fine dell'esercizio 2022) è allo stato condizione essenziale per garantire la capacità della Banca di proseguire in continuità le proprie attività.

LA PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2021 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio di euro 1.2mln, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della KPMG S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Patrimonio Netto, se approvata la presente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

	Importo
Capitale	13.068.888
Riserve	(561.514)
Riserve da valutazione	(459.629)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(485.253)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.203.955)

Il risultato economico prima commentato, riduce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione, risulterebbe pari a 10.358.537 euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente del 12%.

Il Consiglio, vi invita, quindi a portare a nuovo la perdita d'esercizio.

Al termine di questa relazione, desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento ai Soci per la fiducia accordataci, nonché alla Clientela per la preferenza riservata alla Banca, che quest'anno giunge al compimento del 11° esercizio sociale a piena operatività.

Riconoscenza esprimiamo al Collegio Sindacale che fornisce al nostro operare continui spunti di riflessione e svolge una sempre più vigile attività al fine di seguire costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

Desideriamo, inoltre, ringraziare coloro che supportano e assistono il nostro Istituto nello svolgimento dei diversi adempimenti gestionali: l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di Categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri Partners fornitori di prodotti e servizi.



SCHEMI DI BILANCIO

Bilancio 2021

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	37.946.514	47.911.900
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	2.826.702	2.150.721
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.051.871	186.957
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.774.831	1.963.764
30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.664.774	23.360.754
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.513.787	53.838.393
<i>a) crediti verso banche</i>	4.241.303	6.216.435
<i>b) crediti verso clientela</i>	52.272.484	47.621.957
80. Attività materiali	4.028.539	4.262.733
90. Attività immateriali	11.111	16.772
100. Attività fiscali:	1.730.295	1.684.266
<i>a) correnti</i>	69.239	175.646
<i>b) anticipate</i>	1.661.056	1.508.620
110. Attività non correnti e Gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	2.250.963	2.628.576
Totale dell'attivo	142.972.685	135.854.114

In seguito alle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia, al fine della comparabilità dei dati, le voci 10., 40. e 40a) al 31.12.2020 sono state oggetto di parziale riclassificazione, riconducendo a voce 10. i crediti a vista verso le banche pari ad euro 29.545.308.

(valori in euro)

Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.050.527	118.964.296
<i>a) debiti verso banche</i>	15.555.122	15.704.263
<i>b) debiti verso clientela</i>	108.495.405	103.260.032
<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-
60. Passività fiscali	1.416	20.999
<i>a) correnti</i>		
<i>b) differite</i>	1.416	20.999
80. Altre passività	7.683.001	4.534.597
90. Trattamento di fine rapporto del personale	410.164	327.453
100. Fondi per rischi ed oneri	469.039	205.329
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	47.000	47.000
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	422.039	158.329
110. Riserve da valutazione	- 459.629	338
140. Riserve (legale, statutaria, perdite pregr.)	- 1.046.767	- 782.533
160. Capitale	13.068.888	13.068.888
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	- 1.203.955	- 485.253
Totale del passivo e del patrimonio netto	142.972.685	135.854.114

(valori in euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.244.431	2.397.183
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.150.258	2.304.158
20. Interessi pass. e oneri assimilati	- 149.137	- 178.652
30. MARGINE D'INTERESSE	2.095.294	2.218.531
40. Commissioni attive	1.498.336	1.669.853
50. Commissioni passive	- 215.202	- 163.139
60. COMMISSIONI NETTE	1.283.134	1.506.715
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	58.681	51.312
100. Utili (perdite) da cessioni o riacq. di:	375.998	635.601
<i>a) attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato</i>	-	- 14.264
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	375.998	649.865
<i>d) passività finanziarie</i>		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.441	- 4.329
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	20.441	4.329
120. MARG. D'INTERMEDIAZIONE	3.833.548	4.407.829
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 833.312	- 966.840
<i>a) attività finanziarie valutate al costo amm.to</i>	- 833.462	- 970.856
<i>b) attività finanziarie al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</i>	150	4.016
150. RIS. NETTO GEST. FINANZ.	3.000.237	3.440.989
160. Spese amministrative:	- 3.609.093	- 3.686.397
<i>a) spese per il personale</i>	- 1.521.736	- 1.678.168
<i>b) altre spese amministrative</i>	- 2.087.358	- 2.008.230
170. Accant. netto ai fondi per rischi e oneri	- 342.031	- 127.000
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	- 47.000
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 342.031	- 80.000
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 290.828	- 304.858
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 5.661	- 5.463
200. Altri oneri/proventi di gestione	87.245	250.811
210. COSTI OPERATIVI	- 4.160.369	- 3.872.906
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 1.160.132	- 431.917
270. Imp. reddito d'esercizio operativo corrente	- 43.823	- 53.336
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 1.203.955	- 485.253
300. Utile (Perdita) d'esercizio	- 1.203.955	- 485.253

(valori in euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (perdita) d'esercizio	- 1.203.955	- 485.253
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	- 45.333	- 2.150
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 414.634	40.655
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 459.967	38.505
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	- 1.663.922	- 446.748

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2021
Capitale:														
a) azioni ordinarie	13.068.888		13.068.888											13.068.888
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	-782.533		-782.533	-485.253		221.019								-1.046.767
a) di utili	0		0	-485.253										-485.253
b) altre	-782.533		-782.533			221.019								-561.514
Riserve da valutazione:	338		338										-459.967	-459.629
Strumenti di capitale														0
Azioni proprie (-)														0
Utile (Perdita) di esercizio	-485.253		-485.253	485.253									-1.203.955	-1.203.955
Patrimonio netto	11.801.440		11.801.440	0		221.019							-1.663.922	10.358.537

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	19.955.160		19.955.160			-6.886.272								13.068.888
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	-5.597.964		-5.597.964	-2.070.842		6.886.272								-782.533
a) di utili	-5.597.964		-5.597.964	-2.070.842		6.886.272								-782.533
b) altre														
Riserve da valutazione:	-38.167		-38.167									38.505		338
Strumenti di capitale														0
Azioni proprie (-)														0
Utile (Perdita) di esercizio	-2.070.842		-2.070.842	2.070.842									-485.253	-485.253
Patrimonio netto	12.248.188		12.248.188	0		0							-446.748	11.801.440

Metodo diretto		
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	- 1.203.955	- 485.253
interessi attivi incassati (+)	2.244.431	2.397.183
interessi passivi pagati (-)	- 149.137	- 178.652
dividendi e proventi simili (+/-)	58.681	51.312
commissioni nette (+/-)	1.283.134	1.506.715
spese per il personale (-)	- 1.521.736	- 1.678.168
altri costi (-)	- 3.162.750	- 2.781.118
altri ricavi (+)	87.245	250.811
imposte e tasse (-)	- 43.823	- 53.336
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 17.323.811	13.841.987
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	- 675.981	886.202
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 14.304.020	- 11.576.247
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 2.675.394	24.090.895
Altre attività	331.584	441.136
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.101.507	27.244.738
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.475.014	27.309.926
Altre passività	626.493	- 65.187
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 10.426.259	40.601.472
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	239.855	441.123
acquisti di attività materiali	234.194	282.332
acquisti di attività immateriali	5.661	158.791
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	239.855	441.123
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	221.019	- 6.886.272
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	221.019	- 6.886.272
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 9.965.385	34.156.323

RICONCILIAZIONE	31/12/2021	31/12/2020
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.911.900	13.755.577
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 9.965.386	34.156.323
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.946.514	47.911.900

In seguito alle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia, al fine della comparabilità dei dati, le voci 10., 40. e 40a) al 31.12.2020 sono state oggetto di parziale riclassificazione, riconducendo a voce 10. i crediti a vista verso le banche pari ad euro 29.545.308.

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro

Bilancio 2021

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Allegati al Bilancio

La proposta di delibera

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il 7° aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale Attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato Framework elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto.

La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005, prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG Spa.

Il bilancio, nelle sue componenti sopra indicate, è stato predisposto osservando i principi di redazione dettati dallo Ias n. 1 e dagli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea. In particolare, sono stati osservati i principi di:

Continuità aziendale:

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto, le poste di bilancio sono state espresse secondo valori di funzionamento. Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 Febbraio 2009 statuisce l'inserimento nei bilanci delle società di una specifica informativa riguardante il rispetto del principio della continuità aziendale: di seguito vengono fornite le informazioni richieste da tale documento.

L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita d'esercizio pari a circa € 1.2 milioni. Come più diffusamente riferito nei paragrafi della Relazione sulla gestione dedicati al commento dei risultati dell'esercizio 2021, tale perdita è ascrivibile prevalentemente ad un circuito reddituale che non è ancora strutturato in maniera tale da raggiungere un utile di bilancio.

La riduzione del margine di intermediazione causata da una politica di erogazione del credito più prudente e destinata ad una clientela meno rischiosa, ha prodotto ottimi risultati in tema di *de-risking creditizio*, ha avuto come conseguenza negativa, negli ultimi due bilanci della Banca, la progressiva diminuzione di redditività del portafoglio bancario.

Questo elemento ha comportato una erosione degli aggregati di conto economico corrispondenti al margine di interesse e al margine commissionale, che complessivamente ha fatto registrare un minor risultato nel 2021, rispetto al 2020, per euro circa 350 mila. Allo stesso tempo, per le cause sopra descritte, questo elemento è stato affiancato da un minore utile prodotto dal comparto finanza per euro 230 mila circa (455 mila euro nel 2021 contro i 683 mila euro raggiunti nel 2020).

Dal lato dei costi, si assiste al continuo miglioramento sotto il punto di vista del rischio di credito negli ultimi 2 bilanci. L'incidenza delle rettifiche nette per rischio di credito rispetto al margine di intermediazione è diminuito progressivamente negli ultimi due anni, così come il costo del rischio (attualmente 1,6%). Nonostante questo il dato è ancora superiore alle medie di mercato.

Questa fattispecie, inoltre, è stata affiancata dall'aumento dei costi operativi di natura straordinaria (ampiamente descritto nel paragrafo di commento ai risultati della gestione), grazie ai quali l'intero aggregato dei costi operativi si assesta a euro 4,2 milioni rispetto ai 3,9 milioni del 2020.

L'effetto quindi congiunto della diminuzione del margine di intermediazione e dell'aumento dei costi straordinari ha determinato la perdita di euro 1,2 mln.

Allo stesso tempo la Banca attraversa una situazione di tensione patrimoniale particolarmente influenzata dalla crescita della riserva negativa OCI, che risente della variazione di Fair Value dei titoli in portafoglio, e che per tali motivazioni ha reso necessario l'intervento degli Investitori anche prima del completamento dell'operazione dell'Aumento di capitale.

I fattori sopra descritti dunque, che si sintetizzano in un circuito reddituale non ancora virtuoso e nella erosione patrimoniale causata sostanzialmente dal peggioramento della riserva negativa OCI, rappresentano per gli amministratori fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

In virtù di ciò, e come ampiamente descritto nel paragrafo "Evoluzione del modello societario e aggiornamento del Piano Strategico", in **data 22 Novembre 2021 la Banca ed i tre Investitori hanno sottoscritto una Proposta di Accordo di Investimento in Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a.** L'accordo disciplina l'operazione di rafforzamento patrimoniale (aumento di capitale di euro 12mln), nonché i passaggi propedeutici di versamenti anticipati e trasformazione in S.p.A., volta a ricapitalizzare la Banca al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali, dotandola dei mezzi patrimoniali necessari per realizzare gli obiettivi di Piano, nonché permettere l'acquisizione del controllo della Banca da parte degli Investitori.

L'accordo citato prevede anche la possibilità, come spiegato, di Versamenti anticipati che gli Investitori si

impegnano ad effettuare in conto futuro aumento di capitale per importo complessivo massimo pari a €2,3mln (computati ai fini del raggiungimento dell'importo complessivo di €12mln oggetto dell'AuCap) su richiesta della Banca, qualora il patrimonio netto contabile della stessa scenda sotto la soglia di €10,5mln*.

Sono stati infatti effettuati dagli Investitori versamenti irredimibili in conto futuro aumento di capitale sia nel mese di dicembre 2021 (con impatto contabile quindi al 31 dicembre 2021) che nei mesi successivi, al fine di garantire la stabilità patrimoniale e il rispetto dei requisiti di vigilanza durante i trimestri che precederanno l'operazione di aumento di capitale.

In particolare, nel mese di dicembre sono stati versati euro 221k, grazie ai quali il patrimonio netto della Banca risulta essere circa 10,4mln, e i fondi propri pari a 10,4 mln. Nei mesi successivi, soprattutto a causa delle tensioni Russia-Ucraina che hanno comportato l'innalzamento dell'inflazione e dei tassi di interesse sui titoli di stato (e la conseguenza diminuzione dei prezzi di mercato di tali titoli), la riserva negativa OCI dovuta a variazioni di Fair Value dei titoli classificati come HTCS (Held to collect and sell) è progressivamente peggiorata, dando luogo ad ulteriore fabbisogno patrimoniale della Banca.

In virtù di ciò, nei primi mesi dell'anno gli Investitori hanno effettuato ulteriori versamenti per euro 930k circa, portando i versamenti totali effettuati ad euro 1,15mln.

Al 31 marzo 2022 i fondi propri della Banca, comprensivi dei versamenti sopra richiamati, si assestano a euro 10,15mln circa.

Contemporaneamente l'operazione di Aumento di Capitale e Trasformazione in S.p.A. in programma entro la fine del 2022 prosegue ed è in atto una revisione del cronoprogramma che riceverà alcune modifiche circa i prossimi step.

Dell'intera operazione, così come del nuovo Piano Industriale, è stata fornita esaustiva informativa agli organi di Vigilanza, con i quali le interlocuzioni sono fitte.

In occasione della risposta alla lettera sulla "Situazione Aziendale" inoltrata alla Banca il 25 febbraio 2022, sono stati forniti, tra gli altri punti:

- I) Descrizione del progetto di trasformazione e rafforzamento patrimoniale
- II) nuovo business model della banca
- III) situazione economico-patrimoniale della banca

Con riferimento al **punto I)** La Banca ha descritto nel dettaglio l'accordo di investimento, riferendo che esso persegue, in ordine i seguenti obiettivi:

- (i) assicurare il rispetto attuale e prospettico dei requisiti di capitale minimi di cui alla Parte Prima, Titolo I, Capitolo 1, Sezione II, delle Disposizioni di vigilanza per le banche (Euro 10 milioni); e
- (ii) rendere sostenibile ed efficiente il business model della Banca, al fine di permettere a quest'ultima di raggiungere un circuito reddituale profittevole anche grazie ai mezzi patrimoniali resi disponibili per implementare il nuovo piano industriale.

In particolare, come definito nell'Accordo di Investimento, l'Operazione prevede, tra l'altro:

- (i) la trasformazione della Banca in società per azioni (la "Trasformazione") e l'adozione di un nuovo statuto sociale (il "Nuovo Statuto");
- (ii) la sottoscrizione da parte degli Investitori, anche tramite società dagli stessi controllate, di un aumento di capitale della Banca per un importo massimo di Euro 12 milioni (l'"Aumento Riservato") e l'acquisizione del controllo di BPMED da parte degli stessi, subordinatamente al rilascio da parte della Banca Centrale Europea dell'autorizzazione ex artt. 19 e 22 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (il "TUB");
- (iii) un eventuale ulteriore aumento di capitale, da offrirsi in opzione a tutti i soci della Banca, ai sensi dell'art 2441 del Codice Civile (l'"Aumento in Opzione" e, unitamente all'Aumento Riservato, l'"Operazione di Rafforzamento Patrimoniale"), il cui buon esito sarà, in ogni caso, garantito dagli Investitori, ove – come meglio nel seguito precisato - l'Aumento Riservato sia eseguito per un importo pari o inferiore ad Euro 9 milioni;

**Il rafforzamento patrimoniale già garantito attraverso accordi con versamenti irredimibili in conto futuro aumento di capitale (Bridge) Banca-Investitori sottoscritti sino ad oggi ammonta ad Euro 1,3 mln (I bridge Euro 1,0 mln e II bridge Euro 0,3 mln), di cui versati 1,15mln. A valle degli scenari economico-patrimoniali elaborati, gli investitori si sono impegnati a sottoscrivere un III bridge di Euro 1 mln (per cumulativi versamenti in conto futuro aumento di capitale fino a un totale di Euro 2,3 mln), e che potrà essere attivato, a differenza dei precedenti accordi, anche tenuto conto dell'importo dei fondi propri, per garantirne un importo minimo pari a euro 10,15 mln, sino al completamento dell'operazione di AUCAP, per garantire il rispetto dei limiti regolamentari. Al completamento dell'operazione di Aumento di Capitale vi sarà l'ulteriore versamento di Euro 9,7 mln.*

- (iv) l'impegno degli stessi Investitori ad effettuare, in una o più soluzioni, versamenti in conto futuro aumento di capitale, irredimibili e senza diritto al rimborso, per un importo complessivo massimo di Euro 1.300.000 (1) (i "Versamenti Anticipati"), quali interventi anticipatori rispetto all'esecuzione dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale, per prevenire che il patrimonio netto contabile della Banca, formato da elementi computabili nel capitale primario di classe 1 ("CET 1"), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), scenda sotto la soglia di Euro 10.500.000,00.

Con riferimento al **punto II)** La Banca ha intrapreso un percorso strategico volto al risanamento e alla messa in sicurezza della stessa, nonché all'avvio di un ciclo virtuoso di crescita a partire dalla trasformazione del proprio *business model*, che vede come *mission* un nuovo paradigma (*value proposition*) strategico-operativo volto a rispondere alle esigenze di segmenti di clientela non precedentemente presidiati quali *blue economy*, *start-up*, giovani e studenti attraverso un modello di servizio ibrido ed integrato e la creazione di un nuovo ecosistema. I pilastri sulla base dei quali si fonda il nuovo modello di *business*, descritti nel seguito, sono il frutto di una ricerca di innovazione in termini di clientela *target*, offerta commerciale, canali d'ingaggio e macchina operativa:

1. Territorialità, *Community* ed Ecosistema
2. *Tech Journey*, Innovazione ed Efficientamento
3. *De-risking* e Solidità

L'implementazione delle iniziative, il raggiungimento degli obiettivi strategici e la conseguente evoluzione del modello di *business* saranno garantiti dalla individuazione e definizione di fattori abilitanti, la cui esecuzione e realizzazione risultano prioritari per la Banca stessa. Difatti, al fine di sostenere i) la politica commerciale della Banca e un'efficace penetrazione dei nuovi segmenti di clientela, ii) l'implementazione di soluzioni digitali, iii) l'evoluzione della piattaforma di offerta e servizio, iv) la valorizzazione di selezionate risorse esistenti e v) l'irrobustimento di *skills* e capacità attraverso nuovi ingressi, assicurando al contempo solidità patrimoniale, sono previsti significativi investimenti in innovazione e sviluppo, *know-how* e competenze e comunicazione e *marketing*.

1. Territorialità, *Community* ed Ecosistema

La Banca mira a raggiungere una nuova identità territoriale e sociale come punto di riferimento per un nuovo ecosistema. In aggiunta al percorso di valorizzazione dell'attuale portafoglio clienti quale espressione dei maggiori centri di propulsione del territorio, la Banca intende penetrare settori ad alto contenuto strategico quali economia del mare e *blue economy*, *start-up*, popolazione "under 35", studenti universitari e di corsi di formazione post-diploma, tramite:

- i) un trasversale potenziamento dell'offerta di prodotti e servizi dedicati: e.g. servizi di *advisory* aventi ad oggetto finanza agevolata, ivi inclusi i fondi previsti da PNRR, rivolti a *start-up* e clientela *corporate*, prestito finalizzato dedicato ai giovani, prestito d'onore destinato a finanziare studi universitari e formazione post-diploma;
- ii) la creazione di una nuova *sales force* commerciale costituita da tre nuove risorse che entreranno in organico tra il quarto trimestre del 2022 e il primo trimestre del 2023 e per i quali la Banca ha già attivato un processo mirato di *recruiting*;
- iii) lo sviluppo di nuovi canali digitali di ingaggio aventi, tra l'altro, la finalità di garantire un elevato grado di personalizzazione dell'offerta, tramite l'integrazione dei moduli "Brio Filiale", "CPT" e "Banca Cloud", identificati di concerto con l'*outsourcer*, sull'attuale piattaforma informatica, la cui attivazione è prevista partire nel 2022 e concludersi entro il primo trimestre del 2023.

2. *Tech Journey*, Innovazione ed Efficientamento

Al fine di ottimizzare le procedure e i processi interni e raggiungere un elevato grado di flessibilità operativa, la Banca intende:

- i) attivare i moduli "Easycredit", "Axioma" e "Board", individuati nell'ambito dei tavoli operativi con l'*outsourcer* quali necessari per un efficace presidio delle attività di gestione del credito, gestione del ciclo attivo e passivo, pianificazione strategica e budget e processi di controllo interni;
- ii) avviare, nel corso del 2022, un percorso di efficientamento e ottimizzazione della *baseline* di costo attraverso interventi mirati sugli oneri operativi;
- iii) investire in *know-how* e competenze tramite l'assunzione di otto nuove risorse entro il secondo trimestre del 2023 e ottimizzazione delle risorse attualmente in organico a seguito

(1) In aggiunta ai Versamenti Anticipati di complessivi Euro 1 milione previsti all'art. 3 dell'Accordo di Investimento, gli Investitori si sono impegnati ad effettuare ulteriori versamenti per Euro 300.000,00, ai medesimi termini e condizioni previsti nell'Accordo di Investimento, tramite un accordo modificativo dell'Accordo di Investimento.

Come specificato sopra inoltre, a valle degli scenari economico-patrimoniali elaborati, gli investitori si sono impegnati a sottoscrivere un III bridge di Euro 1 mln.

I Versamenti Anticipati, anche ove utilizzati dalla Banca a copertura delle perdite, verranno computati ai fini del raggiungimento dell'importo complessivo massimo di Euro 12 milioni oggetto dell'Operazione di Rafforzamento Patrimoniale.

dell'evoluzione del modello di *business*, della riduzione della rete distributiva (chiusura dell'*Utility Point* di Frosinone e dell'Ufficio di Rappresentanza in Sant'Antimo) e dell'integrazione dei nuovi sistemi IT.

3. *De-risking* e Solidità

Al fine di rendere esaustive le iniziative sul fronte della rischiosità operativa e creditizia, e contestualmente alla crescita ipotizzata, la Banca intende avviare le seguenti iniziative:

- i) partecipazione ad operazioni straordinarie e realizzazione di interventi quali la cessione di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza entro la fine del 2022, rafforzamento della struttura di gestione e recupero attraverso l'inserimento di tre risorse negli Uffici Crediti e Monitoraggio Crediti e l'attivazione del modulo "Easycredet", aggiornamento delle politiche di erogazione creditizia;
- ii) iniziative di ottimizzazione e ri-disegno dei processi aziendali garantite dall'attivazione dei moduli informatici "Easycredet", "Axioma" e "Board", di cui al precedente paragrafo, dall'ingresso di un nuovo Responsabile *Operations* e di un Responsabile del neocostituito Ufficio di Pianificazione, Controllo di Gestione e *Marketing*.

Con riferimento al **punto III)**, La Banca:

- (i) per la stima su base trimestrale della dinamica patrimoniale sino al completamento dell'aumento di capitale, nel piano strategico (aggiornato) inviato in Banca d'Italia il 13 maggio 2022, ha fornito gli scenari economico-patrimoniali che hanno evidenziato, in condizioni di stress, una ulteriore necessità patrimoniale fino al compimento dell'operazione di AuCap, alla quale si è dato risposta con l'ulteriore accordo (in fase di ultimazione) che gli Investitori si sono impegnati a sottoscrivere e che prevede un ulteriore versamento di euro 1 mln qualora effettivamente si manifesti tale necessità, per garantire, come descritto in precedenza, che l'importo dei fondi propri rimanga almeno a 10,15 mln e l'importo del patrimonio netto contabile rimanga almeno a 10,5 mln.
- (ii) Sul lato gestionale ha provveduto, con una serie di iniziative finalizzate alla riduzione dei costi:
 - la prevista chiusura entro i prossimi mesi dell'ufficio di rappresentanza di Sant'Antimo (Na);
 - verifica, con l'assistenza di un legale giuslavorista, dei contratti di lavoro in essere per tutto il personale anche al fine di una possibile riduzione dei costi;
 - mancato rinnovo di una risorsa con contratto in somministrazione con società interinale per una riduzione di circa Euro 60.000,00, riduzione delle spese di vigilanza per circa Euro 30.000,00 e riduzione delle spese di telefonia per circa Euro 40.000,00 (base annua). Tali attività si inseriscono nel più complesso obiettivo di riduzione del cost/income prospetticamente previsto nell'arco di piano 2022-2025.
- (iii) Con riferimento agli scenari di stress che includano anche i rischi di execution della complessiva operazione, si è rinviato a quanto riportato nel Piano Strategico 2022-2025. A tal riguardo, gli scenari di stress sono stati sviluppati ipotizzando quale rischi di execution gli eventuali ritardi rispetto alle date previste per la conclusione delle attività indicate nel cronoprogramma. In particolare si è provveduto a elaborare scenari che prevedono uno shift di 3 mesi rispetto alla data prevista per il completamento dell'operazione in relazione anche alla disponibilità dell'ulteriore bridge di cui nell'accordo Banca/Investitori di cui sopra.

Di seguito un riepilogo della documentazione saliente trasmessa all'autorità di Vigilanza:

- Con riferimento al cronoprogramma è stato trasmesso il 4 marzo il *Pre-filing* da parte degli Investitori della principale documentazione da allegare all'istanza per l'acquisizione del controllo della Banca ex art. 19 TUB.
- In data 11 aprile è stata trasmessa a Banca d'Italia la bozza di Istanza Investitori, unitamente a talune ulteriori informazioni e documenti sugli Investitori.
- In data 13 maggio è stato trasmesso a Banca d'Italia l'aggiornamento del Piano Strategico 2022 - 2025 con gli approfondimenti richiesti nel corso delle riunioni di lavoro con l'Autorità

Inoltre si fornisce esposizione dei punti salienti del cronoprogramma (aggiornato) dell'intera operazione:

<u>DATA</u>	<u>ADEMPIMENTO</u>	<u>NOTE</u>
26 maggio 2022	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione de: (i) il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021; e	—

<u>DATA</u>	<u>ADEMPIMENTO</u>	<u>NOTE</u>
	(ii) la convocazione dell'assemblea di bilancio.	
29/30 giugno 2022	Assemblea della Banca chiamata ad approvare, tra l'altro, il bilancio al 31 dicembre 2021.	—
Entro il 12 ottobre 2022	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, de: (i) la determinazione, tenuto conto del parere del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, del valore di liquidazione in caso di esercizio del diritto di recesso conseguente all'approvazione della Trasformazione da parte dell'assemblea; (ii) la convocazione dell'assemblea per deliberare in merito alla Trasformazione e agli Aumenti di Capitale.	Suddetto punto sarà subordinato alle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. In tale occasione l'assemblea sarà chiamata ad approvare la Trasformazione e gli Aumenti di Capitale, e si dovrà tenere - ai sensi dell'art. 2441, comma 6, c.c. - non prima del 30° giorno successivo alla riunione consiliare per l'approvazione della stessa.
Entro il 10-15 novembre 2022	Assemblea della Banca chiamata ad approvare, tra l'altro: (i) la Trasformazione e l'adozione del Nuovo Statuto; e (ii) l'Aumento Riservato e l'Aumento in Opzione.	
Entro il 15-30 novembre 2022	- Perfezionamento della Trasformazione, mediante iscrizione della relativa delibera presso il registro delle imprese competente; ed - esecuzione Aumento Riservato da parte degli Investitori.	—
Entro il 30 novembre - 15 dicembre	Esecuzione Aumento in Opzione.	—

Si specifica inoltre che, come previsto nell'accordo Banca-Investitori e nel cronoprogramma, Il C.d.A. ha:

- provveduto a comunicare agli Investitori il valore pre-money della quota della Banca sulla base della relazione dell'esperto indipendente in data 26/04/2022 e che tale valore risulta pari a euro 21,07 per azione
- provveduto a fissare il valore della quota da proporre all'assemblea dei Soci secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale art. 6.1 e delle disposizioni del Codice Civile in materia.

Per quanto attiene il presidio del rischio di liquidità, la struttura patrimoniale della banca, caratterizzata da una limitata incidenza degli impieghi sulla raccolta complessiva, unitamente agli strumenti di presidio adottati per tale rischio, consentono agli amministratori di escludere eventuali criticità prospettiche.

Il recupero della redditività aziendale esplicitato nelle previsioni di piano, dovrà essere oggetto di costanti azioni di monitoraggio da parte del management, anche al fine di porre in essere azioni di indirizzo di eventuali scostamenti dagli obiettivi pianificati.

Considerato il quadro sopra rappresentato ed i fattori di rischio di cui si è dato ampia disamina, a seguito delle azioni intraprese, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità

aziendale nella predisposizione del bilancio. In particolare si è prestata la massima considerazione all'incertezza significativa – che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività sulla base del presupposto della continuità aziendale - connessa ad un presupposto non di autonomo e diretto controllo della Banca, rappresentata dalla conclusione del processo di trasformazione, da S.c.p.A. a S.p.A., e di aumento di capitale da parte degli Investitori. L'avveramento delle operazioni in oggetto (che come anticipato in precedenza si prevede possano verosimilmente intervenire entro la fine dell'esercizio 2022) è allo stato condizione essenziale per garantire la capacità della Banca di proseguire in continuità le proprie attività.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione dei presenti Prospetti Contabili. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2021 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 26 maggio 2022 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita eccetto quanto di seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione rassicura, altresì, che la Società è attivamente impegnata nel perseguire secondo modalità e tempistiche previste dall'operazione, l'obiettivo dell'Aumento di Capitale e trasformazione societaria in S.p.A.

In tale prospettiva, pur rinviando ad una apposita Assemblea le decisioni in merito, appare in questa sede doveroso rappresentare la necessità per la Società di un rafforzamento patrimoniale soprattutto mediante l'aumento del capitale sociale.

Per i dettagli dell'operazione si rimanda ai paragrafi "evoluzione prevedibile della gestione" e "continuità aziendale" della Relazione degli amministratori sulla gestione.

Si precisa che a partire da fine febbraio 2022 l'accelerazione della crisi nei rapporti tra Russia e Ucraina ha condotto allo scoppio di una guerra tra i due Paesi le cui conseguenze in termini economici sono al momento difficili da stimare. Tuttavia, le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) e conseguenti effetti sulle attività produttive. Pertanto, non si ritiene che al momento sia verosimile ipotizzare rischi recessivi per la Banca, considerando anche l'andamento finora dimostrato dall'attuale ripresa economica. La Banca, pertanto considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10.

Si rappresenta che nel corso del 2021 la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria. Gli accertamenti sono stati avviati il 25 novembre 2021 e si sono conclusi il 25 gennaio 2022, con la trasmissione da parte della Banca degli approfondimenti richiesti dall'UIF. All'esito dell'ispezione, in data 21 aprile 2022 l'UIF ha inoltrato a singoli dipendenti proposta sanzionatoria per violazioni di natura amministrativa, procedimento attualmente aperto innanzi al MEF. Tali richieste di proposte sanzionatorie sono state oggetto di controdeduzione da parte dei soggetti interessati, di cui uno di essi già in quiescenza da vari anni.

Commento ai risultati del I Trimestre 2022

Il risultato economico d'esercizio al 31/03/2022 risulta essere una perdita lorda di euro circa 124k, e una perdita netta di euro circa 142k.

In virtù di tale risultato, e di una variazione negativa della riserva OCI (nella fattispecie la riserva che accoglie le differenze di Fair Value dei titoli classificati HTCS) il Patrimonio netto si attesta ad euro 10.469.543.

Tale riserva negativa risulta essere pari a euro 1,6MLN alla data del 31/03/2021 (ex 614k del 31/12/2021).

Il patrimonio netto beneficia peraltro dei versamenti in conto futuro aumento capitale effettuati da parte degli Investitori, per un importo cumulativo pari a euro 1,15MLN.

I fondi propri si attestano a euro 10,14MLN.

Per maggiori dettagli riguardanti la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale si rimanda a quanto descritto nel paragrafo

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio

Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS 17 pubblicate a giugno 2020 (Regolamento (UE) 2021/2036).

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter, hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano, di seguito, gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva, qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato, al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);

- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE ha raccomandato di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. In data 11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha, a sua volta, aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente), evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance ed infine, allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento, l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria ed in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida ed i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e, quindi, il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha, inoltre, posto in evidenza talune tematiche cruciali, riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data, lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso, in un primo momento, il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni, affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che, quindi, sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

Inoltre, nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e, al contempo, ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Anche dalle interlocuzioni avvenute con il provider informatico, è emerso che nel corso del 2020 le probability of default non hanno ancora recepito il nuovo scenario macroeconomico. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono, quindi, significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili legate al Covid-19, non hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio né si prevede ne abbiamo negli esercizi futuri, quelli - ove applicabili - legati a contratti di leasing (IFRS16), impairment di attività non finanziarie (IAS36), utili o perdita attuariali legate al Fondo TFR (IAS19) ed infine condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azione (IFRS2).

A ulteriore rafforzamento della politica di adeguamento allo scenario post Covid-19, come brevemente anticipato, BPMed conduce un'azione di monitoraggio straordinaria e di carattere analitico sull'intero portafoglio crediti. L'attenzione di tale monitoraggio straordinario, infatti, è rivolta alle posizioni deteriorate nonché alle posizioni in bonis, con significativo focus sulle posizioni in bonis oggetto di moratoria. Tale operazione permette e permetterà alla Banca di intercettare prontamente i segnali di scivolamento e di sorvegliare sulle posizioni attualmente non deteriorate oggetto di moratoria, in maniera tale da consentire un pronto adeguamento agli scenari che si instaureranno allo scadere di tale misura.

L'approccio prevede i seguenti step:

- La suddivisione delle esposizioni creditizie per settori ATECO;
- L'identificazione del livello di impatto del Covid-19 per ciascun settore;
- L'individuazione, all'interno di ciascun settore, delle esposizioni creditizie oggetto di concessione di misure di sostegno da parte della Banca (moratorie Covid-19, finanziamenti agevolati, garanzie dello Stato);
- L'analisi delle esposizioni creditizie che già a monte della pandemia di Covid-19 presentavano profili di rischio elevati (esposizioni con profili di rating elevati);
- Confronto, per le esposizioni con rating basso e che non hanno beneficiato delle misure di sostegno, dell'esposizione debitoria pre pandemia e dell'ultima disponibile.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) ed in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne.

Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno, invece, operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha, però, indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla Policy
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies*, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o, comunque, in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di attribuzione di *forbearance* previsti dalla Policy.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

Probability test sulla fiscalità differita nello scenario COVID-19

Come previsto dal principio contabile IAS 12, un'attività fiscale differita (o anche imposta anticipata o DTA) deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate si distinguono poi in imposte anticipate "qualificate" e imposte anticipate "non qualificate". Mentre per le prime la normativa italiana prevede un particolare meccanismo di conversione in crediti d'imposta che legittima di per sé la loro iscrizione in bilancio (Cfr. Parte B – Attivo: Sezione 10 Le Attività e le Passività fiscali), l'ammontare delle imposte anticipate "non qualificate" iscritto in bilancio viene sottoposto a test, per verificare se sussista la probabilità di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero (c.d. "probability test"). Pertanto, anche nell'attuale situazione pandemica la Banca ha effettuato tale verifica senza che gli effetti della pandemia abbiano comportato l'emersione di impatti negativi.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

Vengono di seguito riportate le informative di dettaglio richieste dalle specifiche istruzioni della Circolare 262 della Banca d'Italia sulle modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 alla luce delle disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici. Più in dettaglio hanno rispettato i seguenti requisiti:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Banca Popolare del Mediterraneo ha stabilito di non applicare il "practical expedient" introdotto a valere sul principio IFRS 16 – Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere

Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha in essere una operazione facente parte del programma TLTRO-III per un valore nominale pari a 15.6 milioni di Euro, che ha determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 135 mila Euro nel corso dell'esercizio.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.
- Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato, prudenzialmente, che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.
- Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:
 - Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
 - Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
 - Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Società di revisione

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39, da parte della KPMG S.p.A..

Contributi Pubblici Ricevuti

(Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013)

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2021 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala, inoltre, che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)****Criteri di classificazione**

Nella categoria in questione, sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others, in quanto:
 - acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in questa categoria nel corso dell'esercizio.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteria di iscrizione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali delle medesime, ossia:

- al momento di regolamento se titoli di debito/capitale o crediti;
- alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il costo dello stesso), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica

riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, diversa da quella relativa ai titoli di capitale, vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

In particolare, ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al Business Model Hold to Collect & Sell, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "110. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI election".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono associabili al Business Model Hold to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario.

Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette,

sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate"), ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9. Per una descrizione maggiormente dettagliata del modello di impairment si rimanda alla Sezione 15 – Altre Informazioni, paragrafo "Aspetti generali del modello di impairment adottato dalla Banca".

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Per le scelte effettuate dalla Banca in termini di *write-off* si rimanda alla Sezione 15 – Altre Informazioni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4- Operazioni di copertura

Alla data del bilancio la Banca non deteneva derivati ed altre operazioni di copertura.

5- Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e per scopi amministrativi, quali impianti tecnici, mobili e arredi, attrezzature. Sono inclusi anche gli acconti versati per l'acquisizione o la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento. Sono altresì compresi in tale voce i diritti d'uso rilevati in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa, che comportano un aumento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le eventuali spese per riparazioni, per manutenzioni o per altri interventi necessari per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali componenti reddituali (ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore) vengono rilevate a conto economico, alla voce "170 rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenze tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui i relativi beni sono eliminati dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili, controllabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. In particolare quelle attività che trovano origine in diritti legali o contrattuali quali ad esempio il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. Le spese incrementative su beni di terzi (costituite da oneri pluriennali rappresentate dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà), per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività", come previsto dalla Circolare n. 262/05 emanata dalla Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri a loro attribuibili si realizzino e se il relativo costo può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario, il costo di tali attività va rilevato al conto economico, nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello Ias n. 38.

Le attività immateriali a vita indefinita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni.

Per le spese incrementative su beni di terzi, le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate in conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di immobilizzazioni immateriali sono determinate come differenze tra i corrispettivi netti di cessione ed i valori contabili delle attività ed iscritte al conto economico.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5. La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività (né passività associate) che rientrano in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e di classificazione

Le voci includono, rispettivamente, le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate; esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione prudenziale degli oneri fiscali correnti, di quelli anticipati e di quelli differiti:

- **fiscalità corrente:** le attività e le passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto (o recuperabile) a fronte dell'utile (o della perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa tributaria in vigore. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le

Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che danno luogo a crediti recuperabili, questi vengono contabilizzati tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

- **fiscalità differita:** le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il *Balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'applicazione della normativa fiscale può infatti comportare differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico; esse, se temporanee, provocano un mero sfasamento temporale che comporta l'anticipazione o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e valore riconosciuto ai fini fiscali.

In particolare, le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica: esse generano attività per imposte anticipate, determinando un minor carico tributario in futuro. Il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è generato principalmente da componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio. Contribuiscono a comporre le attività per imposte anticipate anche benefici fiscali futuri acquisibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, correlate ad imponibili Ires negativi; pure queste attività possono essere utilizzate per ridurre i futuri carichi fiscali, a condizione però che negli esercizi successivi saranno realizzati utili tassabili in misura adeguata a consentire l'utilizzo delle differenze della specie.

Le differenze temporanee imponibili indicano, invece, un futuro incremento dell'imponibile fiscale e, conseguentemente, generano passività per imposte differite, dando luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico; ciò determina un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, quando non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è, generalmente, attribuibile a componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio ed a componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio nella misura in cui si ritiene probabile il loro recupero.

Con il D.L. 59 del 3 maggio 2016, convertito in L. 119 del 30 giugno è stata modificata la normativa in tema di DTA, al fine di evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate", in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

In particolare, l'art. 11 del citato decreto ha stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" eccedenti le imposte già versate può essere mantenuta, su specifico esercizio di opzione irrevocabile, versando un canone annuo nella misura del 1,5% della eventuale differenza positiva tra:

- (a) la somma delle DTA "qualificate" iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e
- (b) la somma delle imposte versate dal 2008.

Tale canone, deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio fino all'esercizio ultimo interessato dalla normativa, inizialmente previsto per il 2029.

Con Legge 17 febbraio 2017 n.15 sono state apportate ulteriori modifiche alla normativa in oggetto, consentendo tra l'altro di far valere quale competenza 2017 quanto già versato a luglio 2017, e portando l'ultimo anno di obbligatorietà del versamento al 2030, anziché al 2029 come inizialmente prescritto.

Al fine di garantire la trasformabilità in crediti delle DTA qualificate iscritte in bilancio, la Società ha aderito al regime del canone di cui sopra. Il canone, trattandosi quindi di un onere commisurato ad elementi che si evolvono nel tempo, è rilevato tra i costi sulla base del contributo annuo di anno in anno determinato e versato.

Relativamente alla fiscalità differita attiva derivante dalla riportabilità delle perdite fiscali e da altre differenze temporanee non riconducibili alle fattispecie di cui al precedente capoverso, è invece necessario procedere al cd *probability test*, ovvero alla dimostrazione della capacità della banca, sulla base delle proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management attraverso i propri piani industriali, di produrre redditi imponibili tali da consentire il recupero. I criteri utilizzati per tale esercizio sono stati descritti al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria".

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote e di aggiornamenti nelle stime sulla redditività futura della Banca.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate, rispettivamente, fra le Attività fiscali anticipate e le Passività fiscali differite.

Se le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza influenzare il conto economico (quali le

valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio nella misura in cui si ritiene probabile il loro recupero.

10 - Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

L'analisi attuariale viene svolta con cadenza semestrale da un attuario indipendente.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili i costi interni di carattere amministrativo.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario (*c.d. lease liabilities*) nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, così definite ai sensi del p.c. IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio, la Banca non aveva operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della "fair value option" con valore negativo.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca, al 31 Dicembre 2020, non aveva in essere passività classificate in questa voce.

14 – Operazioni in valuta

La Banca, al 31 Dicembre 2020, non aveva in essere operazioni della specie.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca Centrale del Paese in cui la banca opera, ad eccezione della riserva obbligatoria. La voce è iscritta per il valore nominale.

Altre attività

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti, ove possibile, a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Criterio di riconoscimento delle altre componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- le stime e le assunzioni alla base della predisposizione del *probability test* relativo alla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

– le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Con riferimento alle assunzioni relative alla recuperabilità della fiscalità differita, va evidenziato che gli elementi considerati al fine del probability test presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) risultino inferiori a quelli stimati dal Piano Industriale.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a Conto economico.

Uno dei pilastri fondamentali del principio IFRS9 è un modello di Impairment, basato sulla logica dell'Expected Loss. La finalità principale di questo nuovo modello è quella di classificare i crediti in tre categorie o stage in funzione dell'aumento o diminuzione del livello di rischio rispetto alla prima rilevazione in bilancio. Successivamente, in base alla classificazione, calcolare le perdite attese dei crediti entro un orizzonte temporale che varia da un anno o per tutta la vita residua del credito (lifetime). Nel primo stage vengono classificate le attività per le quali non viene registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, nel secondo stage vengono classificate le attività per le quali è invece registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e infine nel terzo stage vengono classificate quelle attività impaired per le quali si sono verificate situazioni di mancati pagamenti tali da compromettere i flussi di cassa futuri.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nel primo stage viene calcolata la perdita attesa (valore attuale di tutti i mancati futuri pagamenti) entro l'orizzonte temporale di un anno mentre per le attività classificate nel secondo e nel terzo stage è richiesto più prudenzialmente il calcolo della perdita attesa entro un orizzonte temporale pari alla durata residua di vita del credito.

In generale la perdita attesa (EL) dipende da altri tre parametri: la probabilità di default (PD), la perdita dato il default (LGD) e l'esposizione al momento del default (EAD)

$$EL = PD \times LGD \times EAD$$

La componente lifetime prevista nello stage 2 e 3 non è l'unico nuovo concetto introdotto dall'IFRS9. Il Principio infatti introduce il concetto del forward looking: il calcolo della perdita attesa non deve soltanto riflettere gli

eventi passati e presenti ma deve tener conto anche di tutti i possibili scenari macroeconomici futuri. Pertanto non è soltanto uno scenario avverso ad essere considerato ma l'insieme di tutti i possibili scenari che potrebbero verificarsi in un determinato orizzonte temporale.

Aspetti generali del modello di impairment adottato dalla Banca

Già nell'esercizio 2019 la Banca con il supporto del proprio outsourcer informatico "Cabel" ha definito il modello di impairment, sia quindi in tema di Staging Allocation che di componenti dell'ECL (PD, EAD, LGD).

Staging Allocation

Nell'ambito della staging allocation, la Banca, con il supporto dell'outsourcer informatico, ha definito una serie di criteri/parametri per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR), ai fini delle valutazioni necessarie al trasferimento in stage 2 delle singole transazioni (rapporti).

Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca ha individuato i seguenti criteri:

- a) criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo; in particolare tali osservazioni sono effettuate avendo a riferimento soglie opportunamente differenziate per il segmento *corporate* e *retail* e tengono conto di specifici parametri utilizzati per la valutazione delle variazioni dello scoring periodicamente restituito dal modello di rating in uso;
- b) criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di esposizioni interessate da misure di *forbearance*, da *backstop indicators*, ovvero fattori di "delinquency" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito. In via presuntiva la Banca ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfinamento per un periodo maggiore di 30 giorni.

Per quanto riguarda le esposizioni classificate in corrispondenza dello Stage 3, le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di impairment.

Probability of Default (PD)

La stima della probabilità di default parte dalla stima di un tasso di default fondato sulla migrazione, all'interno di un arco temporale di riferimento, tra le classi di rating dei soggetti presenti in portafoglio a tali date. Dopo aver ottenuto la stima del tasso di default che rappresenta la probabilità di andare in default da un anno all'altro, questo viene proiettato lifetime e quindi sull'intera vita residua del credito, sulla base di un processo Markoviano.

Una catena di Markov è un processo stocastico che descrive il passaggio da uno stato all'altro in uno stato finito di stadi, in questo caso le categorie di rischio di credito. Un processo markoviano per definizione è caratterizzato dalla proprietà di assenza di memoria e quindi la distribuzione di probabilità dello stato successivo dipende solo dallo stato immediatamente precedente. Bisogna sottolineare che in questo contesto operativo si assume che la catena di Markov sia omogenea: la dinamica stocastica che determina i salti del processo di Markov non dipende dal tempo, ma agisce sempre con le stesse proprietà (aleatorie ma tempo invarianti).

Come previsto dal principio contabile IFRS9 il parametro di PD deve svilupparsi secondo una logica PIT (Point in Time) e Forward looking.

L'applicativo messo a disposizione da Cabel per la stima del parametro raccoglie le informazioni per determinare la matrice di transizione da una serie di basi dati e permette alla Banca di parametrizzare tale matrice sulla base del proprio contenuto informativo storico e sulla base delle caratteristiche del proprio portafoglio.

A seguito degli approfondimenti condotti, la Banca ha ritenuto opportuno prendere in considerazione la massima profondità di dati messa a disposizione da Cabel per definire l'orizzonte temporale PIT che meglio riflette le caratteristiche del portafoglio crediti.

Definito l'orizzonte temporale di riferimento è stata presa in esame la stima della matrice di migrazione sulla base di una clusterizzazione della scala di rating in due classi (Investment grade e Downgrade).

In particolare, la Banca dopo un'attenta valutazione e analisi ha scelto di clusterizzare la propria scala di rating stimando che, sia per controparti corporate che per controparti retail, l'appartenenza alle classi di rating da 1 a 8 sia identificativo di "investment grade" mentre l'appartenenza alle classi di rating da 9 a 15 sia identificativo di "downgrade".

Successivamente la Banca è intervenuta sulla definizione di ulteriori parametri e in particolare:

- Stato di default: la banca ha scelto di adottare lo stato di default assorbente: in tal caso non viene ammessa la possibilità di rientro in bonis. Un debitore che in t_0 si trova in stato di default non può

transitare nel corso dell'anno in uno stato diverso da quello di default e pertanto rimane in quello stato (rientro in bonis non possibile).

- Evento abbandono in bonis: la banca ha impostato l'esclusione dell'abbandono in bonis pertanto se i soggetti nella coorte di osservazione escono dalla matrice di transizione, vengono considerati semplicemente in bonis;
 - Anni di proiezione: la banca ha impostato il parametro sulla base della vita residua media del proprio portafoglio;
 - Classe di importo: la banca non ha definito nessuna classe di importo per clusterizzare la matrice di transizione;
 - Banca dati: la Banca ha impostato il calcolo dei conteggi dei past due tecnici a 3 mesi con status rilevato sia a livello di banca che di sistema;
 - Modalità di calcolo: la banca ha impostato la modalità di calcolo del default definito al peggior status di gravità nell'orizzonte temporale;
 - Frequenza di stima: la banca ha impostato una frequenza di stima ad 1 anno; in tal modo le transizioni dei soggetti da una classe all'altra sono definite su un orizzonte temporale annuale;
- Inclusione soggetti senza rating: la Banca ha deciso di includere i soggetti senza rating nel calcolo della matrice di migrazione;
- NDG attivi a inizio coorte: la banca ha deciso di includere tutti gli NDG attivi ad inizio coorte dove per attivo si intende un soggetto sia corporate che retail con accordato/impieghi > 0

Loss Given Default (LGD)

Il parametro relativo alla LGD è determinato dal complemento del tasso di recupero (Recovery Rate, di seguito RR) ed è influenzato da vari fattori quali le caratteristiche dell'esposizione, del debitore, della banca stessa, dello stato del ciclo economico nonché del livello di tasso di interesse.

In merito alla determinazione della LGD la Banca ha scelto di adottare l'approccio *workout* messo a disposizione da Cabel che prevede il calcolo della LGD come il prodotto tra la Loss Given Sofferenza (LGS) e il danger rate.

La LGS, intesa come tasso di recupero delle esposizioni classificate a sofferenza, è stata determinata avendo a riferimento i parametri rivenienti dalle serie storiche dei tassi di recupero sulle sofferenze di sistema pubblicati dalla Banca d'Italia nell'ultima nota di stabilità finanziaria e vigilanza. I parametri utilizzati sono stati opportunamente differenziati per natura della controparte (*corporate vs retail*) e delle garanzie.

Il danger rate è ottenuto mediante la matrice di transizione per status dall'applicativo IFRS9 dell'outsourcer ed è calcolato come la probabilità di passaggio a sofferenze dai vari stati di default (Past due, UTP) sui dati interni della Banca.

Exposure at Default (EAD)

Per calcolare l'EAD sia annuale (Stage 1) che lifetime (Stage 2) da utilizzare nel calcolo del modello di ECL la Banca, con il supporto dell'outsourcer informatico, ha adottato le seguenti regole:

N	Tipo attività	Dettaglio	Casistica
1	Crediti POE/Retail	Finanziamenti con piano di ammortamento (incluso finanziamenti bullet	<p><u>Stage 1:</u> EAD (ad 1 anno) = capitale residuo alla data di valutazione più rateo di interesse maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 2:</u> EAD (multiperiodale) = l'EAD di ciascun anno sarà data dal capitale residuo all'inizio di ogni anno/periodo più rateo di interessi maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 3:</u> l'EAD corrisponde all'esposizione alla data di valutazione</p>
2	Crediti POE/Retail	Finanziamenti senza piano di ammortamento e a revoca	<p><u>Stage 1:</u> EAD (ad 1 anno) = EAD delle forme tecniche alla data di valutazione non rateali più rateo di interesse maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 2:</u> si ipotizza lo stesso trattamento dello stage 1 in quanto essendo a revoca la durata formalmente è 1 anno</p> <p><u>Stage 3:</u> l'EAD corrisponde all'esposizione alla data di valutazione</p>
3	Crediti POE/Retail	Finanziamenti senza piano di ammortamento e a scadenza predefinita	<p><u>Stage 1:</u> EAD (ad 1 anno) = EAD delle forme tecniche alla data di valutazione non rateali più rateo di interesse maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 2:</u> si ipotizza lo stesso trattamento dello stage 1 in quanto essendo a revoca la durata formalmente è 1 anno</p> <p><u>Stage 3:</u> l'EAD corrisponde all'esposizione alla data di valutazione</p>
4	Crediti diversi da POE/Retail (altri crediti, banche e finanziarie	Come casi indicati ai nr. 1,2,3 della presente tabella	Come dai casi 1,2,3 della presente tabella

N	Tipo attività	Dettaglio	Casistica
5	Attività finanziarie diverse dai crediti	Obbligazioni	<p><u>Stage 1</u>: EAD (ad 1 anno) = capitale residuo secondo il relativo piano di ammortamento più rateo di interesse maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 2</u>: EAD (multiperiodale) = l'EAD di ciascun anno sarà data dal capitale residuo all'inizio di ogni anno/periodo secondo il relativo piano di ammortamento più rateo di interessi maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 3</u>: l'EAD corrisponde all'esposizione alla data di valutazione</p>

Sul parametro della EAD la Banca non ha effettuato alcuna customizzazione.

Write-Off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse. Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che nel corso del presente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio per nessuna delle attività finanziarie detenute

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "Fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto "exit price". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l’individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contribuenti, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “bid”) e di un prezzo “lettera” (cd. “ask”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l’eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

E’ opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sè indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “mid price”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dalla Banca coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “clearing house” ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

La Banca detiene una partecipazione in Banca Carige pari ad euro 3.735 così come richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in caso di sostegno per le banche in difficoltà che aderiscono allo schema volontario.

Fondi comuni di investimento non quotati

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene 14 quote del fondo Masaccio, gestito da Sorgente SGR.

A tal riguardo, come precisato in Relazione degli Amministratori sulla Gestione, la Banca ha concluso, nel corso del primo semestre del 2020, due cessioni di portafogli di crediti in sofferenza tramite operazione di conferimento al Fondo "Masaccio", gestito da Sorgente SGR, per un GBV complessivo di Euro 3,8 milioni.

I fondi comuni di investimento, quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA, sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate, generalmente, con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (entro i 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Passività finanziarie verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

ATTIVITA' / PASSIVITA' MISURATE AL FAIR VALUE

A 4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.052			187		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.050	724		1.236	728	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.660		4	23.346		15
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	39.762	728	24.769	743		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Voci	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	743			728	15			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto		x	x	x				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	2			3	11			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico	2			3	0			
- di cui minusvalenze				3	0			
3.3.2. Patrimonio netto		x	x	x	11			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	729			725	4			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.514			56.514	83.384			83.384
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					0			0
Totale	56.514			56.514	83.384			83.384
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.051			124.051	118.964			118.964
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	56.514			56.514	118.964			118.964

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5**– INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nell'esercizio 2020 non sono stati iscritti nell'attivo o nel passivo patrimoniale strumenti finanziari valutati al *fair value* con utili o perdite contabilizzate nelle corrispondenti voci di conto economico. Pertanto non essendoci i presupposti non viene fornita alcuna informativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ed i conti correnti e depositi liberi verso banche. In seguito alle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia, al fine della comparabilità dei dati, le voci 10., 40. e 40a) al 31.12.2020 sono state oggetto di parziale riclassificazione, riconducendo a voce 10. i crediti a vista verso le banche pari ad euro 29.545.308.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	2.540	716
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	6.107	17.650
c) conti correnti e depositi presso banche	29.300	29.545
Totale	37.947	47.912

Alla sottovoce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca, detenute presso i caveau delle proprie filiali e presso i gestori affidatari del contante e delle monete metalliche.

La sottovoce *Depositi liberi presso Banche Centrali* esprime il valore nominale delle giacenze che la Banca ha presso la Banca d'Italia a fine esercizio. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	1051			187		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	1.051			187		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	1.051			187		

Alla data del 31.12.2021 la banca detiene attività finanziarie per la negoziazione per un fair value pari a circa Euro 1.051 mila. Trattasi di azioni quotate di aziende di rilevanza internazionale.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.051	187
a) Banche	46	
b) Altre società finanziarie	103	31
di cui: imprese di assicurazione	103	31
c) Società non finanziarie	902	156
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	1.051	187
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		

Totale B		
Totale (A+B)	1.051	187

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data del 31.12.2021 la banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data del 31.12.2021 la banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value".

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.050		724	1.236		728
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.1 Altri						
Totale	1.050		724	1.236		728

Il portafoglio delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al 31 dicembre 2021 accoglie quote di O.I.C.R. del fondo Anima Sforzesco gestito dalla Società di Gestione del Risparmio Anima S.G.R., e quote di O.I.C.R. del fondo Masaccio gestito dalla Società di Gestione del Risparmio Sorgente S.G.R..

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.774	1.965

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.774	1.965

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	37.661			23.346		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	37.661			23.346		
2. Titoli di capitale			4			15
3. Finanziamenti						
Totale	37.661		4	23.346		15

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2021 accoglie titoli di stato, obbligazioni corporate e titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti. La Banca detiene inoltre una partecipazione in Banca Carige pari ad euro 3.735 così come richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in caso di sostegno per le banche in difficoltà che aderiscono allo schema volontario.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	37.661	23.346
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	32.464	20.881
c) Banche	1.846	315
d) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione	2.537	2.023
e) Società non finanziarie	814	127
2. Titoli di capitale	4	15
a) Banche	4	15
b) Altri emittenti - Altre società finanziarie		

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
- di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	37.665	23.361

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Prim o stadi o	di cui: Strume nti con basso rischio di credito	Secon do stadio	Terz o stadi o	di cui impair ed acquisi te o origina te	Prim o stadi o	Secon do stadio	Terz o stadi o	Impair ed acquisi te o origina te
Titoli di debito	37.670	37.670				5			
Finanziamenti									
Totale 31/12/2021									
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x							

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene finanziamenti valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Nella presente voce figurano sia i crediti verso banche che i crediti verso clientela.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fv			Valore di bilancio			Fv		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				x	x	x				x	x	x
2. Riserva obbligatoria				x	x	x				x	x	x
3. Pronti contro termine				x	x	x				x	x	x
4. Altri				x	x	x				x	x	x
B. Crediti verso banche	4.241						6.216					
1. Finanziamenti	4.241						6.216					
1.1 Conti correnti e depositi liberi	x			x	x	x	x			x	x	x
1.2 Depositi a scadenza	1.475			x	x	x	3.733			x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:												
Pronti contro termine attivi				x	x	x				x	x	x
Leasing finanziario				x	x	x				x	x	x
Altri	2.766			x	x	x	2.483			x	x	x
2. Titoli di debito				x	x	x				x	x	x
2.1 Titoli strutturati				x	x	x				x	x	x
2.2 Altri titoli di debito				x	x	x				x	x	x
Totale	4.241						6.216					

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine. Atteso che l'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso Depobank, l'importo compare nella voce B.1.2 Depositi vincolati.

In seguito alle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia, al fine della comparabilità dei dati, le voci 10., 40. e 40a) al 31.12.2020 sono state oggetto di parziale riclassificazione, riconducendo a voce 10. i crediti a vista verso le banche pari ad euro 29.545.308.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/ valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	3.442	521	71	x	x	x	5.030	1.137		x	x	x

Tipologia operazioni/ valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	x	x	x				x	x	x
1.3. Mutui	37.941	3.521	237	x	x	x	32.222	3.162		x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	905	42	7	x	x	x	1.262	5		x	x	x
1.5. Leasing finanziario		0	0	x	x	x				x	x	x
1.6. Factoring	0	0	0	x	x	x				x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	5.585	0	0	x	x	x	4.804			x	x	x

2. Titoli di debito

2.1 Titoli strutturati				x	x	x				x	x	x
2.2 Altri titoli di debito				x	x	x				x	x	x
Totale	47.873	4.084	315				43.318	4.304				

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	1	1		0	3	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1196	4		844	88	
c) Società non finanziarie	40.918	3.732	307	36.688	3.747	
d) Famiglie	5.758	347	8	5.786	466	
TOTALE	47.873	4.084	315	43.318	4.304	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	47.534	47.534	5.230	7.810	617	384	266	3.725	302	
Totale 31/12/2021	47.534	47.534	5.230	7.810	617	384	266	3.725	302	
Totale 31/12/2020	69.949	69.949	9.936	7.636		318	488	3.332		

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19 - valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.233	1.233	72			6	2	0		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	21.723	21.723	2.305	632		203	86	75		
Totale 31/12/2021	22.956	22.956	2.377	632		209	88	75		
Totale 31/12/2020	17.474	17.474	5.324	432		164	256	26		

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Al 31 dicembre 2021 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Al 31 dicembre 2021 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.9 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria ai sensi del principio contabile IFRS 16.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	3.719	3.907
a) terreni		
b) fabbricati	3.428	3.573
c) mobili	69	89
d) impianti elettronici	40	54

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
e) altre	182	191
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	310	356
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	310	356
Totale	4.029	4.263
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale oggetto di rivalutazione pertanto la presente sezione non è compilata.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 pertanto la presente sezione non è compilata.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.746	219	247	673	6.086
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.173	131	185	134	1.823
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.573	88	62	539	4.263
B. Aumenti:	-	-	-	25	23	48
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						-
imputate a:	-	-	-	-	-	-

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	X	X	X	X	X	
B.7 Altre variazioni				25	23	48
C. Diminuzioni:	-	146	19	41	77	283
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		141	18	41	31	230
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	X	X	X	X	X	
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		5	2		46	52
D. Rimanenze finali nette	-	3.428	69	46	485	4.027
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.313	149	226	165	1.853
D.2 Rimanenze finali lorde		4.741	217	272	650	5.881
E. Valutazione al costo						-

La sottovoce D.1 riporta il totale dei fondi di ammortamento per i cespiti in essere alla fine dell'esercizio. Non si rilevano rettifiche di valore da deterioramento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi, casseforti	10
impianti vari	8
automezzi, impianti di allarme e speciali, macchinari ed attrezzature	7
impianti elettronici	5

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 pertanto la presente sezione non è compilata.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono state poste in essere operazioni di questa fattispecie nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui ai principi contabili IAS 38 e 36.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Dur. Defin.	Dur. Indefin.	Dur. Defin.	Dur. Indefin.
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	11		17	
A.2.1 attività valutate al costo	11		17	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	11		17	
A.2.2 attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	11		17	

L'ammontare si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di *software* e licenze d'uso con vita utile definita, quantificata in 5 anni

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: generate internamente		Altre attività Immateriali: Altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	97	0	97
A.1 Riduzioni di valore totali nette				80	0	80
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	17	0	17
B. Aumenti:	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	X					
b) conto economico	X					

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: generate internamente		Altre attività Immateriali: Altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0			6		6
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
-Ammortamenti	0			6		6
-Svalutazioni						
a) patrimonio netto	X					
b) conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	X					
b) conto economico	X					
C.4 Trasferimento alle attiv. non corr. In via di dism.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	11	0	11
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	86	0	86
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	0	97	0	97
E. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nulla da riportare.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, mentre la compensazione è stata effettuata per le imposte correnti.

La voce 100 relativa ad attività fiscali correnti, pari a euro 62 mila circa esprime il saldo derivante dallo sbilancio tra acconti d'imposta e passività fiscali correnti derivanti dal calcolo delle imposte di competenza dell'esercizio 2021.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Rettifiche di valore su crediti	175	183
Perdite fiscali	724	724
ACE riportabile	202	202
Rettifiche a PN (IFRS9)	271	311
Altre	289	89
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	1.661	1.509

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
FTDI	1	5
Riserva titoli a PN		16
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	1	21

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.081	1.152
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	54	71
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		40
<i>a) rigiri</i>	47	40
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	7	31
<i>a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (*)</i>	7	31

b) altre		
4. Importo finale	1.027	1.081

(*) Il rigiro delle imposte anticipate ricomprende anche la quota riferita alle perdite attuariali maturate alla data di bilancio per effetto dell'applicazione del Principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	183	214
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	8	31
3.1 Rigiri	1	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	7	31
a) derivante da perdite d'esercizio	7	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	175	183

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)*

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	-5	-5
2. Aumenti		0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-3	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-3	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale (*)	-8	-5

(*) Le suddette imposte differite si riferiscono agli utili attuariali maturati negli anni precedenti per effetto dell'applicazione del Principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)*

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	428	430
2. Aumenti	206	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	206	1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		3
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	634	428

(* La suddetta fiscalità anticipata è riferita alle perdite attuariali maturate alla data di bilancio per effetto dell'applicazione del Principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto oltre che la fiscalità differita iscritta sulla Riserva OCI ed alla riserva First Time Adoption costituita in occasione della transizione al principio contabile IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	26	10
2. Aumenti		16
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		16
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-17	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>	-17	
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		

	31/12/2021	31/12/2020
4. Importo finale	9	26

10.7 Altre informazioni

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo nel conferire certezza al loro recupero, incidono sul test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12, rendendolo di fatto implicitamente superato per tutte le menzionate DTA. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011". Sul punto si precisa che la Società ha trasformato nel periodo d'imposta 2020 (ricorrendone i presupposti) DTA iscritte su rettifiche di valore su crediti per complessivi Euro 31 mila.

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). A tal fine, le DTA non trasformabili sono state assoggettate ad un test di recuperabilità basato su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri distinto per le DTA IRES rispetto alle DTA IRAP.

Il test di recuperabilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e tiene conto delle assunzioni del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione per il periodo 2022-2025. Il test di recuperabilità ha confermato l'iscrivibilità della fiscalità differita attiva stanziata nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2021. La Banca a seguito di un prudente apprezzamento delle prospettive economiche e finanziarie future non ha proceduto a rilevare la fiscalità anticipata su alcune differenze temporanee e sulla perdita fiscale dell'esercizio. Alla data del 31 dicembre 2021, risultano stanziate imposte anticipate su un ammontare di perdite fiscali pari a circa Euro 2,6 milioni (euro 0,7 milioni di imposte anticipate) a fronte di perdite fiscali complessivamente accumulate di Euro 7,0 milioni. Le perdite fiscali su cui non sono stanziate imposte anticipate ammontano quindi ad Euro 4,4 milioni.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	287	316
Somme da addebitare clientela	970	1365
Anticipazioni bancomat e pagamenti pos in corso di lavorazione	84	86
Risconti attivi	59	56
Partite in corso di lavorazione	218	277
Debitori diversi – servizi resi	159	194
Altre partite	474	335
Totale	2.251	2.629

Compongono la voce "somme da addebitare alla clientela ed altre partite viaggianti", operazioni avvenute negli ultimi giorni dell'anno che hanno avuto lavorazione agli inizi del 2022.

A tal proposito si segnala che, ai sensi del DL 34/2019 (Decreto Crescita), si specifica che la Banca non ha beneficiato di rimborsi pubblici per corsi di formazione del personale.

La voce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	15.473	x	x	x	15.609	x	x	x
2. Debiti verso banche	82	x	x	x	95	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1	x	x	x	72	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza		x	x	x		x	x	x
2.3 Finanziamenti		x	x	x		x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi		x	x	x		x	x	x
2.3.2 Altri		x	x	x		x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		x	x	x		x	x	x
2.5 Debiti per leasing		x	x	x		x	x	x
2.6 Altri debiti	81	x	x	x	23	x	x	x
Totale	15.555	x	x	x	15.704	x	x	x

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" si riferisce per 15.5 milioni alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III) con la Banca Centrale Europea.

La voce "altri debiti" si riferisce agli assegni circolari emessi dalla Banca in attesa di regolamento.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	99.988	x	x	x	96.075	x	x	x
2. Depositi a scadenza	4.850	x	x	x	4.160	x	x	x
3. Finanziamenti		x	x	x		x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi		x	x	x		x	x	x
3.2 Altri		x	x	x		x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		x	x	x		x	x	x
5. Debiti per leasing	333	x	x	x	372	x	x	x
6. Altri debiti	3.324	x	x	x	2.653	x	x	x
Totale	108.495				103.260			

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

I valori della tabella al 31 dicembre 2021 risultano nulli in quanto il prestito obbligazionario subordinato emesso il 30 settembre 2015 dalla Banca è scaduto e rimborsato il 30 settembre 2020. Non si detengono altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2015, con il fine di rafforzare ulteriormente il proprio livello di adeguatezza patrimoniale, il CdA aveva deliberato l'emissione di un prestito subordinato a 5 anni per complessivi Euro 1.5 mln, interamente sottoscritti alla data di chiusura del collocamento.

I valori della tabella al 31 dicembre 2021 risultano nulli in quanto il prestito obbligazionario subordinato emesso il 30 settembre 2015 dalla Banca è scaduto ed è stato interamente rimborsato il 30 settembre 2020.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livello gerarchici

Alla data di riferimento non risultano in essere derivati di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano in essere derivati di copertura

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali- Voce 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per retribuzioni del personale, compensi amministratori, compensi sindaci	76	90
Altre partite viaggianti e in lavorazione	114	213
Bonifici in lavorazione	5.363	2.456
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	173	236
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	315	222
Debiti verso istituti previdenziali da versare	44	59
Debiti verso fornitori	0	1
Altre partite di portafoglio	634	417
Bolli da riversare	0	8
Somme pignorate a nostri clienti	467	454
Altre partite	497	379
Totale	7.683	4.535

La voce "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" (non classificabili nelle passività fiscali) include le passività fiscali di terzi, da riconoscere all'erario per deleghe ricevute dalla clientela.

La voce "Debiti verso istituti previdenziali da versare" è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La voce "Bonifici in lavorazione" è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La voce "Altre partite viaggianti e in lavorazione" è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento.

La voce "Altre partite di portafoglio" include gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e portafoglio proprio).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	327	254
B. Aumenti	102	91
B.1 Accantonamento dell'esercizio	102	91

	31.12.2021	31.12.2020
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	19	18
C.1 Liquidazioni effettuate	19	14
C.2 Altre variazioni		4
D. Rimanenze finali	410	327

La voce B.1 Altre variazioni in aumento è frutto dell'effetto attuariale al lordo della fiscalità differita, derivante dal ricalcolo del fondo TFR ai sensi della nuova versione dello IAS 19 (cfr. Parte A nota Integrativa), rilevati in contropartita della apposita riserva da valutazione di patrimonio netto.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

A seguito della riforma della previdenza, i lavoratori di aziende con meno di 50 dipendenti non ricadono nell'obbligatorietà di destinare le quote maturande di Tfr a forme di previdenza complementare ovvero di trasferirle al Fondo di tesoreria dell'Inps; lasciando facoltà al lavoratore di mantenerle in azienda. Al 31 dicembre 2019, i dipendenti della Banca interessati hanno optato per l'accantonamento in un fondo aziendale delle quote di Tfr maturate nell'esercizio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con meno di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2007 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia e il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione	1,09%	0,53%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%

	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo incremento TFR	1,00%	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

La consistenza del TFR al 31.12.2021 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a Euro 309 mila.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni:

	DBO
Tasso di turnover +1%	398.951
Tasso di turnover -1%	423.456
Tasso di inflazione+0,25%	425.596
Tasso di inflazione -0,25%	395.413
Tasso di attualizzazione +0,25%	391.574
Tasso di attualizzazione -0,25%	429.913

	Service Cost e Duration
Service Cost 2021	71.729
Duration del piano	23,1

Erogazioni future stimate

Prossimi Anni	Erogazioni previste
1	7.946
2	7.326
3	8.531
4	9.777
5	11.074

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	47	47
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	422	158
4.1 controversie legali e fiscali	351	78
4.2 oneri per il personale	71	80
4.3 altri		
Totale	469	205

La Banca ha nel 2021 effettuato:

- un accantonamento a fondo rischi e oneri per euro 300mila. Nel dettaglio in data 29 luglio 2021 è pervenuto alla Banca un atto di citazione per conto di una Società, nel quale si cita al pagamento la Banca, in quanto banca domiciliataria, per il risarcimento di tutti i danni subiti da codesta per omessa attività informativa in ordine al mancato pagamento di 28 Cambiali rilasciate da un cliente della Banca a copertura del debito maturato nei confronti della Società. Per tale accadimento, la Banca ha provveduto con il supporto del Fiduciario, e della relazione del Risk Manager, a quantificare l'importo da accantonare a fondo rischi e oneri;
- un accantonamento per la causa di lavoro (n.1) giudizio per il quale la Banca, in ragione del petitum massimo richiesto, ha effettuato un accantonamento pari a euro 21 mila, in aggiunta a quanto accantonato nel 2020.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	31/12/2021
A Esistenze iniziali	47		158	205
B Aumenti	0		380	380
B.1 Accantonamento dell'esercizio			380	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C Diminuzioni	0		116	116
C.1 Utilizzo nell'esercizio			116	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D Rimanenze finali	47		422	469

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	4	6	37	47
Garanzie finanziarie rilasciate				0
Totale	4	6	37	47

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La banca non detiene passività riconducibili a fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

3. Informazioni su fair value delle attività a servizio del piano

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari****6. Piani relativi a più datori di lavoro****7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

La banca non detiene passività associate a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Alla data di chiusura del bilancio, la banca detiene fondi per rischi ed oneri per circa Euro 469 mila, stanziati a presidio di rischi di passività potenziali ritenute probabili per euro 422 mila e a presidio di rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate per euro 47 mila.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120**11.1 Azioni rimborsabili: composizione**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 160) e alle riserve di utile della Banca (voce 140).

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è come di seguito costituito.

	31/12/2021	31/12/2020
Numero soci	1.613	1.619
Numero azioni ordinarie	498.879	498.879
Da nominali euro cadauna	26,1965	26,1965
Numero azioni proprie in portafoglio	0	0

Il Capitale Sociale è composto da n. 498.879 azioni ordinarie di nominali 26.1965 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Alla data di bilancio la Banca non detiene azioni proprie.

Alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	498.879	
- interamente liberate	498.879	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	498.879	
B. Aumenti	0	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	498.879	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	498.879	
- interamente liberate	498.879	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 26,1965 ciascuna.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Banca non ha riserve di utili.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 1, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nel 2020 e nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
A) Capitale	13.069	B		-6.886	

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nel 2020 e nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
B) Riserve di capitale					
- Sovrapprezzi di emissione					
C) Altre riserve -1.047					
- Riserva legale					
- Riserva di rivalutazione monetaria					
- Riserva statutaria					
- Riserva First Time Adoption FTA - IFRS 9	-782	D.lgs 38/2005, art.7 comma 2			
- Riserva conto futuro aumento capitale	221				
- Utili (perdite) a nuovo	-485	A,B,C		6.886	
D) Riserve di valutazione -460					
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)					
b) Riserve di rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)					
c) Riserve negative da valutazione OCI	-415	B			
d) Riserve positive da valutazione OCI	13	B			
e) Riserve IAS 19	-58				
Strumenti di capitale	0				
Utili (Perdite) portati a nuovo	-1.203				
Totale	10.359			0	

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti e/o originati	31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
1. Impegni a erogare fondi	4.004	924	856		5.784	7.541
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						0
d) Altre società finanziarie	79		60		139	155
e) Società non finanziarie	3710	913	723		5.346	6.950
f) famiglie	215	11	73		299	436
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	1113		1.113	1.320
a) Banche Centrali						

b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					0
e) Società non finanziarie		1.063		1.063	1.320
f) famiglie		50		50	0
Totale	4.004	924	1.969	6.897	8.861

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce *garanzie c) banche* accoglie gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

	valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
Altre garanzie rilasciate	166	
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	166	
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.928	18.565
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	17.928	18.565

Gli importi di cui sopra si riferiscono ad attività poste a garanzia di:

- emissione di assegni circolari;
- operatività sul mercato interbancario;
- Prestito TLTRO III.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia di servizi	31/12/2021	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	16	247
a) Acquisti	16	48
- regolati	16	48
- non regolati		
a) Vendite	0	199
- regolate		199
- non regolate		
2. Gestioni individuale di portafogli		0
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		0
- titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
- altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	400	398
- titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
- altri titoli	400	398
c) titoli di terzi depositati presso terzi	400	398
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	37.664	25.513
4. Altre operazioni	0	0

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non presenta attività della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non presenta passività della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non presenta operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non presenta operazioni della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie designate al fair value nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico:	6			6	7
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6			6	2
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	6
2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	5		-5	61
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		2.243		2.243	2.329
3.1 Crediti verso banche		94		94	93
3.2 Crediti verso clientela		2.149		2.149	2.236
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	1	2.243		2.244	2.397
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		268		268	381
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi su esposizioni deteriorate si riferiscono alle posizioni classificate come inadempienze probabili, oggetto di concessione o scadute.

Gli interessi di mora sulle posizioni classificate a sofferenza non incidono sul conto economico e quindi non concorrono alla formazione del margine di interesse in quanto, essendo considerati di dubbio realizzo, sono svalutati contestualmente alla rilevazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Sulle attività in valuta detenute dalla banca, rappresentate da un conto corrente acceso presso BFF Bank, non si registrano interessi attivi.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario che generano interessi attivi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	277	0	-136	141	179

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	56		-136	-80	-57
1.3 Debiti verso clientela	221			221	249
1.4 Titoli in circolazione		0		0	-13
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi			8		
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	277	0	-128	149	179
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			8		9

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni passive in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) garanzie rilasciate	24	30
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12	79
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli		0
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		0
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	12	78
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	411	332
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	913	1.056
j) altri servizi	138	173
Totale	1.498	1.670

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	1	1
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1	1
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	11	78
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	11	78
Totale	12	79

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0

Servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
c) servizi di gestione e intermediazione:	16	23
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	16	23
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento (A)	30	45
e) altri servizi	169	95
Totale	215	163

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La Banca non ha registrato nel corso dell'esercizio dividendi e proventi simili.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha rilevato l'importo di circa euro 5 mila utile su cambio sul conto corrente acceso in valuta estera tramite BFF Bank.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	47	53	-46	0	54
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	47	53	-46	0	54
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	5	0	0	5
4. Strumenti derivati					0
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
totale	47	58	0	0	59

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2021 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Ris. netto	Utili	Perdite	Ris. netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela				38	-52	-14
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 titoli di debito	411	-35	376	650		650
2.2 finanziamenti						
Totale attività (A)	411	-35	376	688	-52	636
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value.

La banca non detiene strumenti di questa categoria.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La Banca ha effettuato una vendita parziale di quote (15.500 quote) del fondo Anima Sforzesco gestito da Anima Sgr, realizzando una plusvalenza di vendita pari a circa euro 3 mila. Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene in portafoglio 77.373 quote del fondo Anima, sulle quali si registra una plusvalenza di circa euro 21 mila.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	21	3	-3	0	21
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	21	3	-3	0	21
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	21	3	-3	0	21

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche											0	6
- Finanziamenti											0	6
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	-3.025	-478	-9.585	-302	3.099	500	8.958				-833	-977
- Finanziamenti	-3.025	-478	-9.585	-302	3.099	500	8.958				-833	-977
- Titoli di debito												
C. Totale	-3.025	-478	-9.585	-302	3.099	500	8.958				-833	-971

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31/12/2021	31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				
		write -	Altre	write -	Altre			

		off		off			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1	0			1		-3
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione					0		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-19	0		360	341		343
4. Nuovi finanziamenti	10	0			10		8
Totale	-8	0	0	360	352		347

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			31/12/2021	31/12/2020	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
		write-off	Altre	write-off	Altre					
A. Titoli di debito	0				0			0	4	
B. Finanziamenti										
Verso clientela										
Verso banche										
C. Totale	0				0			0	4	

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

In assenza di specifiche informazioni da segnalare, la relativa tabella non viene compilata.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni– voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso del 2021 la Banca non ha realizzato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 - Spese amministrative – voce 160

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	1.268	1.466
a) salari e stipendi	979	1.053
b) oneri sociali	184	242
c) indennità di fine rapporto	19	81
d) spese previdenziali		

e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	76	84
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4	3
- a contribuzione definita	4	3
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6	3
2) Altro personale in attività	98	20
3) Amministratori e sindaci	156	192
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.522	1.678

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 76 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. La componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:	20	22
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	8	8
c) restante personale dipendente	10	12
Altro personale **	1	1
Totale	21	23

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

*La categoria comprendeva 1 risorsa in organico con forme di contratto di lavoro atipico.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nella presente voce va fornito il dettaglio dei costi e dei ricavi relativi a piani a benefici definiti, riconducibili esclusivamente al TFR.

	31/12/2021	31/12/2020
Service Cost	73	82
Interest cost	2	3
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	9	-9
Actuarial Losses per modifica ipotesi finanziarie	17	12

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a favore dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2021	31/12/2020
- Consulenze e revisione	372	437
- outsourcing servizi informativi e back office	554	419
- vigilanza e trasporto valori	42	56
- servizi MiTo e CBI	58	77
- visure e informazioni	105	120
- trasmissione dati	108	90
- acquisto carte bancomat e moduli in bianco	2	17
- spese tenuta conto correnti presso altre banche	43	36
- fitti immobili	2	0
- spese telefoniche fisse e mobili	79	66
- organi di vigilanza e contributi per il Fondo di Risoluzione Nazionale	29	29
- spese di cancelleria e stampati	14	28
- canone locazione beni strumentali non ammortizzabili	7	10
- spese di pulizia	20	22
- manutenzione ordinaria beni	83	91
- spese di rappresentanza	0	1
- assicurazioni	32	20
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	35	27
- costi di carattere generale	43	62
- spese societarie e assembleari	13	13
- contributi associativi	95	51
- costi per corsi e convegni	0	0
- software modico valore, assistenza IT, posta e dominio web	14	10
- spese postali e per spedizioni	20	19
- spese per trasporti	14	19
- tasse e imposte indirette	208	231
- spese per il condominio	17	16
- spese per vitto e alloggio per terzi	0	0
- spese legali	78	35
- pubblicità	0	6
Totale	2.087	2.008

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione KPMG S.p.A. per gli incarichi conferitegli:

Servizi	Compensi
Revisione legale dei conti	36
Altri servizi di attestazione	0
Totale	36

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Impegni a erogare fondi	0	20
Garanzie finanziarie rilasciate	0	27
Totale	0	47

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca nel corso dell'esercizio 2021 non ha effettuato accantonamenti di questo genere.

11.3 Accantonamenti netti ad altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamento a fondo per rischi ed oneri	342	80
Totale	342	80

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-291			-291
- di proprietà	-245			-245
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-46			-46
2. Detenute a scopo di investimento	0			0
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	0			0

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Totale		-291		-291

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività materiali in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 13- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative a quanto disciplinato dal principio contabile IFRS 16.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	6			6
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	6			6

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31/12/2021	31/12/2020
Sopravvenienze passive	62	9
Altri	64	56
Totale	126	65

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31/12/2021	31/12/2020
Recupero di imposte e tasse	173	196
Altri proventi e sopravvenienze attive	20	85
Recupero altre spese da clientela	20	34
Totale	213	315

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, partecipazioni in società controllate; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

La Banca non ha iscritto, alla data di riferimento del bilancio, avviamento; pertanto, non è compilata la presente sezione.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)		0
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	7	-27
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-51	6
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-44	-21

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

In aderenza alle disposizioni di cui alla Circolare n. 262 della Banca D'Italia inerente il Bilancio Bancario e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, la voce 3.bis accoglie (con segno positivo) le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti non dedotte ex art. 106 TUIR, che si sono trasformate in crediti d'imposta nell'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Bilancio 2020.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	-1.160	
Onere fiscale teorico (27,5%)		-319
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi - variazioni in aumento	384	106
Compensi agli amministratori	0	
Ammortamenti	23	
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	342	
TFR non deducibile	19	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti - variazioni in diminuzione	129	35
Compensi agli amministratori	8	
IFRS9	121	
Fondi rischi		
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi - variazioni in aumento	71	20
Costi non deducibili	71	
Imponibile(perdita fiscale) IRES corrente sul reddito d'esercizio	-834	-229

19.3 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere effettivo di bilancio: Irap

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	3.834	
Irap teorica (Reg. Campania) 5,72%		219
Variazioni in diminuzione permanenti	-4.398	- 252
Altre spese amministrative (al 90%)	-1.879	
Ammortamenti deducibili (al 90%)	-267	
Spese del personale deducibili	-1298	
Perdite su crediti deducibili	-954	
Ricavi non tassabili		
Variazioni in aumento permanenti	242	14
Altre spese amministrative in deducibili	242	
Imponibile IRAP	-322	- 18

Sezione 20 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 290**20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

La banca non ha realizzato utili o perdite sulle attività operative cessate.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La banca non ha realizzato utili o perdite sulle attività operative cessate.

Sezione 21 - Altre informazioni

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non vi sono informazioni da fornire.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

Sezione 22 - Utile per azione

Non vi sono altre informazioni da fornire

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31/12/2021	31/12/2020
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	1.204
		-	485
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	<i>a) Variazione di Fair Value</i>		
	<i>b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	<i>a) Variazione di Fair Value</i>		
	<i>b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	<i>a) Variazione di Fair Value (strumento coperto)</i>		
	<i>b) Variazione di Fair Value (strumento di copertura)</i>		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-	45
		-	2
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri		
	<i>a) Variazione di Fair Value</i>		
	<i>b) Rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) Altre variazioni</i>		
120.	Differenze di cambio		
	<i>a) Variazione di valore</i>		
	<i>b) Rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) Altre variazioni</i>		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	<i>a) Variazione di Fair Value</i>		
	<i>b) Rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) Altre variazioni</i>		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	<i>a) Variazione di valore</i>		
	<i>b) Rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) Altre variazioni</i>		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	415
	<i>a) Variazione di Fair Value</i>	-	415
		-	41
		-	41

10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31/12/2021	31/12/2020
	<i>b) Rigiro a conto economico</i>		
	<i>-Rettifiche per rischio di credito</i>		
	<i>-Utili/perdite da realizzo</i>		
	<i>c) Altre variazioni</i>		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	<i>a) Variazione di Fair Value</i>		
	<i>b) Rigiro a conto economico</i>		
	<i>c) Altre variazioni</i>		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<i>a) Variazione di Fair Value</i>		
	<i>b) Rigiro a conto economico</i>		
	<i>-Rettifiche per rischio di credito</i>		
	<i>-Utili/perdite da realizzo</i>		
	<i>c) Altre variazioni</i>		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 460	39
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	- 1.664	- 447

La redditività complessiva - ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto - evidenzia un risultato negativo di 1.664 mila euro. Tale grandezza, influenzata dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalla riserva attuariale esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bpmed.it, nella sezione «La Banca»\«Informazione Societaria».

Alla data di approvazione del presente Bilancio, la Banca ha predisposto il resoconto ICAAP/ILAAP al 31.12.2021 approvato dal CdA nella seduta del 29.04.2022.

Detto resoconto rappresenta un importante strumento per la individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e per la conseguente misurazione del capitale interno complessivo a copertura dei rischi.

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente dell'istituto bancario. Tale processo richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione:** la fase prevede sia l'identificazione dei rischi ai quali la Banca è esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento, sia le fonti di generazione dei vari tipi di rischio.
- 2. Misurazione/Valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno:** la fase prevede la misurazione oppure, in caso di rischi difficilmente quantificabili, la valutazione dei rischi rilevanti, cui l'istituto è esposto. Per una migliore valutazione della esposizione ai rischi, nonché dei relativi sistemi di attenuazione e controllo, vengono effettuate prove di stress mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili. La determinazione del capitale interno avviene con cadenza annuale, ovvero in concomitanza di eventi che ne richiedano la revisione.
- 3. Misurazione del capitale interno complessivo:** la fase prevede la determinazione del capitale interno complessivo che, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, è determinato secondo un approccio 'building block'.
- 4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:** la fase prevede che vengano descritte le modalità con cui il capitale complessivo si riconcilia con i Fondi Propri. In particolare, sono illustrati gli elementi di discordanza, se presenti, tra le componenti considerate per le finalità di segnalazione ai fini di primo pilastro e gli elementi considerati nella valutazione interna ai fini di secondo pilastro.
- 5. Produzione del rendiconto ICAAP/ILAAP da consegnare alla Banca d'Italia:** la fase prevede la stesura del rendiconto quale elemento di riconciliazione e formalizzazione delle attività e delle metodologie definite sulla base dei singoli aspetti che compongono il processo. Il documento prodotto è approvato nella sua stesura definitiva dal Consiglio di Amministrazione e consegnato alla Banca d'Italia nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento.

In sede di predisposizione del documento, così come previsto, saranno sottoposti ad autonoma valutazione, in funzione della specifica operatività della Banca, una serie di rischi considerati come "rilevanti" quali i rischi di I Pilastro, e i rischi di II Pilastro come riportati nella tabella seguente:

PILASTRO	TIPO RISCHIO	METODOLOGIA
Primo (*)	Credito (compreso controparte)	Quantitativa (metodo Standard)
	Mercato	Quantitativa (metodo Standard)
	Operativo	Quantitativa (metodo Base)
Secondo	Concentrazione	Quantitativa
	Concentrazione geo-settoriale	Quantitativa (**)
	Tasso di interesse (valore economico)	Quantitativa

PILASTRO	TIPO RISCHIO	METODOLOGIA
	Tasso di interesse (margine di interesse)	Quantitativa
	Liquidità	Quantitativa
	Leva finanziaria eccessiva	Quantitativa
	Residuo	Quali-quantitativa
	Paese	Qualitativa
	Trasferimento	Qualitativa
	Base	Qualitativa
	Cartolarizzazioni (derivante da)	Qualitativa (valutazioni soggettive)
	Strategico	Qualitativa
	Reputazionale	Qualitativa (valutazioni soggettive)
	Esposizioni verso shadow banking	Qualitativa
	Condotta (ricompreso nel rischio operativo)	Qualitativa
	Antiriciclaggio (ricompreso nel rischio reputazionale)	Qualitativa
	Informatico (ricompreso nel rischio operativo)	Qualitativa
	Soggetti collegati e correlati	Quali-quantitativa

Sebbene non direttamente legato ai processi di qualificazione e quantificazione dei rischi, si richiama il rischio di recuperabilità della fiscalità differita attiva come esposto in precedenza.

Il documento ICAAP/ILAAP è sottoposto interamente a revisione interna.

PREMESSA

L'organizzazione del governo dei rischi in BPMed ha registrato continui progressi negli anni, dovuti alla crescente sensibilità e consapevolezza degli Organi Aziendali dell'Istituto. Particolare attenzione, infatti, è stata posta riguardo alla gestione dei rischi aziendali ed ai presidi organizzativi necessari per assicurare che essi siano efficacemente individuati e gestiti sia dagli Organi di governo che dalle funzioni di controllo interno.

La corretta e sostanziale determinazione degli obiettivi di rischio investe congiuntamente la "dimensione qualitativa" e "quantitativa" della Banca e richiede una costante azione di: i) taratura dei processi di governo, ii) sincronizzazione delle fasi degli stessi – con i contributi dei pertinenti attori coinvolti – (iii) impostazione dei contenuti, della periodicità e delle chiavi interpretative dei flussi informativi.

Per la Banca Popolare del Mediterraneo il rischio e la qualità delle relazioni tra governance, modello manageriale e assetto organizzativo assumono un ruolo centrale nella definizione del Risk Appetite Framework e della sua corretta implementazione.

Tale coerenza implica, infatti, l'esistenza di una relazione funzionale tra appetito al rischio e qualità dei presidi, con l'ovvia – ma non scontata – conseguenza sul piano operativo, che la fissazione di più elevati obiettivi di rischio implica il riposizionamento, su più elevati livelli di qualità, delle relazioni tra governance, modello manageriale e assetto organizzativo.

In tal senso, la fissazione delle opzioni strategiche deve preliminarmente considerare il livello di esposizione ai rischi (= Rischi – Presidi) che la Banca può assumere non solo rispetto al patrimonio ma anche al complesso dei presidi "qualitativi" in essere.

In altri termini, l'individuazione delle opzioni strategiche e l'articolazione stessa del processo di pianificazione e controllo di gestione trovano nella declinazione degli obiettivi di rischio un vincolo e, al tempo stesso, un'opportunità.

In particolare, il RAF fissa, per ciascuna tipologia di rischio, gli obiettivi di rischio, le (eventuali) soglie di tolleranza e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività che di stress; ciò anche attraverso l'individuazione e l'indicazione delle circostanze, inclusi gli esiti degli scenari di stress, al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio va evitata o contenuta rispetto agli obiettivi e ai limiti fissati.

Alla luce di quanto sopra, la Banca Popolare del Mediterraneo si adopera per privilegiare un approccio integrato, in grado di bilanciare rischi assunti, redditività desiderata e dotazione di capitale, nonché di attivare solidi presidi organizzativi da cui dipendono gli equilibri tecnici e di gestione dell'Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BPMed, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni, diffusamente descritto nella relazione degli Amministratori, ed in particolare il ruolo delle funzioni di controllo, è tale da consentire una copertura piena (autonoma e consapevole) di tutte le tipologie di rischio a cui l'azienda è esposta. La diffusione interna della cultura del rischio avviene soprattutto attraverso l'attività, pervasiva in tutta la Banca, svolta delle seguenti funzioni:

Risk Management

Il Risk Management individua e cura i modelli, gli strumenti e le metodologie idonee ad assicurare una piena comprensione, monitoraggio e gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Verifica l'efficacia dei sistemi di rilevazione, analisi e segnalazione finalizzati a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance (anche di "Conformità alle Norme") è incaricata di prevenire e gestire il rischio di non conformità, definito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)".

Data l'esternalizzazione della funzione, la Banca ha comunque nominato un referente interno che assicura il mantenimento della capacità di controllo e della responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento. L'accordo di esternalizzazione sottoscritto con l'outsourcer rispetta il contenuto minimo dei contratti di outsourcing e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate, definiti dalla politica aziendale in materia di esternalizzazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Monitoraggio Crediti

La fase di monitoraggio continuativo delle posizioni creditizie deve consentire di rilevare tempestivamente l'eventuale aumento del rischio e garantisce, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio impieghi.

A tal fine la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio che permette di controllare sia gli aspetti relativi all'andamento dei singoli rapporti affidati, sia di valutare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio creditizio e dei suoi sottoportafogli.

Più in generale l'attività di rilevazione delle posizioni anomale avviene sia a livello centrale, mediante l'attività di controllo andamentale demandata alla Segreteria Fidi (e all'Area Performance & Controllo Rischi in II istanza), sia a livello periferico, attraverso il coinvolgimento attivo della risorsa Responsabile di Filiale.

Considerata la primaria responsabilità del Responsabile di Filiale per quanto riguarda il buon andamento dei prestiti concessi, in presenza di anomalie significative, quest'ultimo valuta la sua rilevanza nell'ambito del complessivo rapporto con la clientela.

Funzione Antiriciclaggio

In ottemperanza alla normativa vigente la Banca Popolare del Mediterraneo ha istituito una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, tra le cui principali attività rientrano:

- Attività di prevenzione del rischio riciclaggio;
- Attività di consulenza ed assistenza;
- Rapporti con gli Organi di Controllo.

Internal Auditing

La Funzione di Internal Audit (anche di "Revisione Interna") è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco), il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi aziendali. Nel rispetto dei citati requisiti di indipendenza, tale Funzione è organicamente collocata in staff al Consiglio di Amministrazione, potendo riportare in via diretta anche al Presidente; svolge peraltro un'attività di supporto e assistenza nei confronti del Collegio Sindacale e collabora con la società di revisione esterna.

Data l'esternalizzazione della funzione, la Banca ha comunque nominato un referente interno che assicura il mantenimento della capacità di controllo e della responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento. L'accordo di esternalizzazione sottoscritto con l'outsourcer rispetta il contenuto minimo dei contratti di outsourcing e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate, definiti dalla politica aziendale in materia di esternalizzazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti organi collegiali:

Comitato Parti Correlate

Al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, un ruolo rilevante è attribuito dalle disposizioni normative agli amministratori indipendenti.

BPMed ha istituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato Parti Correlate (costituito da Amministratori indipendenti) con il compito di esprimere il proprio parere su tutta la materia di pertinenza del presente documento, delle sue modifiche e sulle operazioni con parti collegate.

Le modalità di costituzione del Comitato, le relative competenze nonché le specifiche attività sono disciplinate in apposito documento ("Regolamento Comitato Parti Correlate").

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

A far data dal 27 marzo 2014, la Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati.

Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere; esso consente di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto e, nello stesso tempo, di migliorare la governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Con l'adozione del suddetto Modello, la Banca ha appositamente istituito un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") che dal luglio 2018 è affidato al dott. Vincenzo Barrella.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

La Banca in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati.

Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Nel perseguire tale obiettivi la Banca ritiene indispensabile il rafforzamento degli adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

Nell'ambito della politica creditizia la Banca ha rafforzato i criteri di ammissibilità delle richieste di finanziamenti concessi, con l'intento di una riduzione dei rischi ed e ad una più efficiente evasione dei tempi delle richieste e ad una riduzione dei rischi. Tale valutazione è introdotta già in fase di «approccio» nell'ambito delle attività di filiale e riguarda i seguenti criteri:

1. Anzianità dell'impresa;
2. Score pregiudizievole
3. Probability di Default
4. Andamentale ultimi 12 mesi C.R. Banca d'Italia
5. Valori di CGS e PD da Cerved

Inoltre con riferimento alla clientela privati, l'attività di sviluppo si è orientata sui finanziamenti ipotecari, opportunamente diversificati anche per finalità e pricing, e sui prestiti personali in senso lato ed anche riguardo a forme di credito al consumo, in considerazione dei maggiori fabbisogni espressi per tale tipologia di impiego e sempre tenendo in debito conto il rapporto di garanzia e la capacità di rimborso delle famiglie.

Con riferimento alla clientela imprese l'attività di sviluppo si è incentrata al sostegno dei programmi aziendali attraverso finanziamenti a breve termine assistiti dall'immissione di mezzi propri sufficienti a riequilibrare il rapporto fonti/impieghi durevoli. A ciò si aggiunge il ricorso alla forma delle garanzie consortili che ha consentito di applicare pricing più contenuti anche in presenza di un acuirsi del rischio di settore. Si è attuato, inoltre, un sostegno ai fabbisogni di tesoreria delle imprese con l'erogazione di impieghi a breve termine e soprattutto di natura autoliquidante. In tale contesto l'azione di supporto è stata improntata alla dovuta prudenza ed all'instaurazione con le controparti imprese di un rapporto dialettico fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza atta ad alimentare un rapporto banca-impresa di lungo periodo.

La banca privilegia i finanziamenti di non rilevante ammontare con l'obiettivo di mantenere forte il frazionamento del rischio in settori economici differenti. In tale ottica sono state adottate dei comportamenti che spingono al frazionamento del rischio sulla base di una attenta valutazione e di un adeguato monitoraggio del credito supportato da un sistema di credit risk scoring interno sufficientemente sofisticato.

In caso di finanziamenti di importi rilevanti la Banca si avvale principalmente di garanzie pubbliche e/o statali al fine di mitigarne il rischio. Per tali fattispecie la Banca si avvale di service specializzati nella gestione della procedura.

La rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto ha rafforzato, nell'ambito dei principali processi dell'Area Business, le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei crediti problematici. Il nuovo assetto risponde all'esigenza di realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che provveda al coordinamento della rete nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti deteriorati.

Evidenziamo, infine, che sono state stipulate molte convenzioni che mirano ad offrire ulteriori garanzie e ulteriori strumenti per facilitare l'accesso al credito.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

Come rilevato nella Parte A sezione 4. Altri aspetti, un importante sostegno del sistema economico hanno continuato ad esercitare le misure finalizzate al sostegno delle famiglie ed attività economiche, attraverso le moratorie disciplinate da diversi provvedimenti normativi emanati dal 2020 (es. Decreto "Cura Italia", "Liquidità", "Sostegni bis", etc), ed il cui utilizzo è stato promosso dalla Banca.

Infatti, anche nel 2021, la Banca ha concesso moratorie prorogate al 31/01/2021 e 31/03/2021 (per le attività turistico/ricettive), con ulteriori proroghe al 30/06/2021 e al 31/12/2021 (per quelle espressamente richieste da parte delle imprese).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, alla scadenza non vengano onorati dai debitori e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite determinate dalla loro cancellazione, totale o parziale. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nella erogazione dei

crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio nonché in attività analoghe non iscritte (ad esempio crediti di firma ed esposizioni fuori bilancio).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) ed, in misura marginale, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali rischio Paese o rischi operativi.

In particolare, i processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:

- controlli di linea, effettuati dal responsabile della filiale in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti, sugli effetti insoluti; attività svolte attraverso l'utilizzo di apposite procedure;
- controlli di secondo livello, affidati alla funzione Risk Management;
- controlli ispettivi, effettuati dalla funzione di Internal Auditing, che espleta il suo mandato con verifiche dirette, finalizzate ad osservare l'andamento e la rischiosità dei rapporti affidati, avvalendosi di supporti informativo-andamentali, sia mediante l'utilizzo di tabulati sia tramite interrogazioni specifiche sui singoli rapporti.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza ed adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alla Filiale ed agli Uffici istituiti nell'ambito dell'Area Business (Ufficio Crediti e Ufficio Segreteria Fidi) di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG, le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

L'intero processo di gestione e di controllo del credito è disciplinato da specifici presidi di autoregolamentazione interna che definiscono:

- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito.

Le politiche relative all'assunzione del rischio sono stabilite dal Consiglio di amministrazione e gli uffici della struttura operano entro i livelli di autonomia dallo stesso stabiliti.

In generale la gestione del credito è indirizzata:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con le dimensioni della Banca;
- alla selezione delle controparti affidate nonché all'analisi del merito creditizio al fine di mitigare il rischio di insolvenza;
- al monitoraggio dell'andamento del portafoglio prestiti mediante l'ausilio di procedure informatiche messe a disposizione dall'outsourcer CABEL, ponendo particolare attenzione alle relazioni che presentano delle irregolarità, al fine di cogliere con tempestività i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. Il Comparto NPL assicura, invece, la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell' apposito regolamento deliberato dal CdA, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP/ILAAP effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income¹⁶, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che - ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa - risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);

- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in Stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in Stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli Stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello Stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2).

- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza;

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Ulteriori informazioni in merito al modello di impairment adottato dalla banca sono indicate alla sezione 15 "Altre informazioni", paragrafo "Aspetti generali del modello di impairment adottato dalla banca" della parte A "Politiche contabili".

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il pricing con minore allocazione di capitale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio previste (sofferenze, incagli, ed esposizioni scadute e/o sconfiniate); al riguardo, la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che stabiliscono regole e procedure di gestione e di classificazione del portafoglio crediti, coerenti con il quadro normativo; in linea con quanto dettato dai principi contabili Ias/Ifirs, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Appartengono a tale tipologia di attività i crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente rilevanti. In tal senso si distingue tra:

- Sofferenze, relative alla totalità delle esposizioni per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o situazioni equiparabili a prescindere dalle garanzie che assistono dette esposizioni.
- Inadempienze probabili, che comprendono tutte le esposizioni per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- Esposizioni scadute, relative alle posizioni nei confronti di debitori che presentano esposizioni scadute o sconfiniate in via continuativa superiori ai 90 giorni.

La gestione di tale tipologia di crediti comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute e/o sconfiniate vengono rilevate nel continuo con segnalazione alla Filiale, alla Direzione Business e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Con cadenza mensile si procede alla rilevazione delle posizioni *in bonis* che il sistema segnala "a sofferenza" in Centrale dei Rischi (c.d. sofferenze allargate) al fine di procedere alla riallocazione delle posizioni ove il fenomeno di anomalia risulti rilevante.

In base alle istruzioni di vigilanza, si segnala la creazione della categoria delle esposizioni oggetto di concessione, che raccolgono tutte le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

In tale categoria, pertanto, rientrano tutte le esposizioni oggetto di concessioni verso un debitore che si trovi, o stia per trovarsi, in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari e che quindi non sarebbero state date se il debitore non si fosse trovato in tali situazioni di difficoltà. Tale classificazione, come indicato dalle istruzioni di vigilanza, rappresenta un'ulteriore classificazione, da considerarsi parallela a quella dei crediti deteriorati.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili Ias/Ifirs, ad ogni data di bilancio, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

3.2 Write off

Rientrano nella categoria dei write-off le cancellazioni del valore totale o parziale di attività finanziarie che non rientrano nella tradizionale categoria delle derecognition. L'impossibilità di recuperare il valore della stessa attività ne determina la cancellazione contabile.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna

di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Pertanto, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "*forborne performing*" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in *bonis* ordinario prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate.
- "*forborne non performing*" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono venute meno le condizioni per la classificazione del debitore tra le esposizioni deteriorate;
- sono decorsi almeno 12 mesi (*cure period*) dal riconoscimento dello stato di *forborne non performing*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto su nessuno dei rapporti in essere con la Banca, ovvero la Banca stessa non ha preoccupazioni circa la capacità del debitore di adempiere pienamente le proprie obbligazioni sulla base delle condizioni post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- l'esposizione proviene dal non performing ed è stata oggetto di ulteriori misure di forbearance;
- l'esposizione proviene dal non performing ed è scaduta da oltre 30 giorni;
- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in *bonis*, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. "*probation period*");
- per un periodo di almeno 12 mesi il debitore ha versato regolarmente un importo non insignificante di capitale e interessi;
- non sussistono altre esposizioni scadute da oltre 30 giorni.

Alla data del 31/12/2021 la banca detiene numero 43 posizioni forborne per una esposizione di euro 1.663.569.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.276	1.781	1.342	553	51.562	56.514
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					37.665	37.665
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.775	1.775
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	1.276	1.781	1.342	553	91.002	95.954
Totale 31/12/2020	1.110	2.458	736	551	103.854	108.708

Per quanto riguarda il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate) si rimanda alla tabella A.1.6 e A.1.7 della presente sezione.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziale o complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.427	4.028	4.399		52.765	650	52.115	56.514
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					37.670	5	37.665	37.665
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							1.775	1.775
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	8.427	4.028	4.399	-	90.435	655	91.555	95.954
Totale 31/12/2020	7.636	3.332	4.304	-	79.886	806	104.404	108.708

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) – Parte 2

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenza cumulate	Esposizione netta	Esposizione Netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.052
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2021	-	-	1.052

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenza cumulate	Esposizione netta	Esposizione Netta
Totale 31/12/2020	-	-	187

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30	Da 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30	Da 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30	Da 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30	Da 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valuate al costo ammortizzato	296		1	234	18	5	36	198	1.832		25	134
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2021	296		1	234	18	5	36	198	1.832	-	25	134
Totale 31/12/2020	269		1	159	90	33	249	30	1.846			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie Impaired acquisite o originate			
	Credito verso Banche e Banche Centrali a vista		Attività finanziarie valutate al costo		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Credito verso Banche e Banche Centrali a vista		Attività finanziarie valutate al costo		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Credito verso Banche e Banche Centrali a vista		Attività finanziarie valutate al costo		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie Impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione		di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	
Rettifiche complessive Iniziali	320	-	4	316	487	-	487	3.331	-	4	6	37	4.181						
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																			
Cancellazioni diverse dai write-off																			
Rettifiche/riprese di valore nettes per rischio di credito (+/-)	5	63	9	72	221	-	221	394	-			302							
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off																			
Altre variazioni																			
Rettifiche complessive finali	5	383	5	388	266	-	266	3.725	-	4	6	37	4.733						
Recuperi di incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.265	4.115	1.480	11	564	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2021	1.265	4.115	1.480	11	564	7
Totale 31/12/2020	3.835	638	205	44	238	721

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL			13			
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	0	13	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	392	60	18	18	18	18

A.1.6 Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A. 1 A VISTA	37.952	37.952			5	5			37.947	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	37.952	37.952		X	5	5		X	37.947	
A. 2 ALTRE	4.241	4.241			-	-			4.241	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre Esposizioni non deteriorate	4.241	4.241		X				X	4.241	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	42.193	42.193	-		5	5			42.188	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate				X				X		
TOTALE B										
TOTALE A+B	42.193	42.193	-		5	5			42.188	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto fino a scadenza, crediti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	4.108	X		3.787	321	2.832	X		2.645	187	1.276	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X		-	-	-	
b) Inadempienze probabili	2.820	X		2.524	296	1.039	X		923	116	1.781	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.058	X		888	170	385	X		316	69	674	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.498	X		1.498		157	X		157	-	1.342	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	428	X		428		34	X		34	-	393	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	561	299	262	X		8	2	6	X		553	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre Esposizioni non deteriorate	47.962	42.994	4.968	X		642	382	260	X		47.320	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	102		102	X		2		2	X		100	
TOTALE A	56.950	43.293	5.230	7.810	617	4.678	384	266	3.725	302	52.272	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	81	X		81			X				81	
b) Non deteriorate	6.816	5.892	924	X					X		6.816	
TOTALE B	6.897	5.892	924								6.897	
TOTALE A+B	63.847	49.185	6.154	7.810	617	4.678	384	266	3.725	302	59.169	

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	632		632		75			75		557	
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											

Tipologie Esposizioni/valori		Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
d) Nuovi finanziamenti	198	48	150		5	1	4			193		
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.305	1.233	72		8	6	2			1.297		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	23.830	21.675	2.155		285	203	82			23.545		
TOTALE (A+B+C+D+E)	25.965	22.956	2.377	632	373	210	88	75		25.592		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non risultano valori da segnalare.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.056	3.599	981
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.858	586	1.064
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	803	180	1.049
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.055	406	15
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	806	1.365	547
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		15	14
C.2 write off			
C.3 incassi	612	348	117
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		922	364
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	194	80	52
D. Esposizione lorda finale	4.108	2.820	1.498
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.301	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	-	1.305

Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		1.305
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	1.301	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzioni	1.301	
D. Esposizione lorda finale	-	1.305
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/categorie	Sofferenze		Inadempienze Probabili		Esposizioni Scadute Deteriorate	
	Total e	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Total e	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Total e	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
a) Rettifiche complessive iniziali	1.946		1.141	324	244	27
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
b) Variazioni in aumento	1.329		738	-	125	-
b.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie	94	x	208	x		x
b.2 altre rettifiche di valore						
b.3 perdite da cessione						
b.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	307		269			
b.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
b.6 altre variazioni in aumento	928		261		125	

c) Variazioni in diminuzione	443	840	-	212	-
c.1 riprese di valore da valutazione					
c.2 riprese di valore da incasso	369				
c.3 utili da cessione					
c.4 write-off					
c.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	74	270		2	
c.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni					
c.7 Altre variazioni in diminuzione		570		210	
d) Rettifiche complessive finali	2.832	1.039	324	157	27
di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							61.191	61.191
- Primo stadio							47.534	47.534
- Secondo stadio							5.230	5.230
- Impaired acquisite o originate							617	617
- Terzo stadio							7.810	7.810
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							23.369	23.369
- Primo stadio							37.670	37.670
- Secondo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							84.560	84.560
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							4.004	4.004
- Secondo stadio							924	924
- Impaired acquisite o originate								0
- Terzo stadio							1.969	1.969
Totale (D)							6.897	6.897
Totale (A+B+C+D)							91.457	91.457

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Fatta eccezione per le esposizioni rappresentate da titoli di debito, non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio alle quali siano stati attribuiti rating esterni o interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Valore esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	46.414	43.550	6.613		60	2.130				22.447	390	11.910	43.550		
- di cui deteriorate	5.832	3.536	1.239							1.213	31	1.053	3.536		
1.2 parzialmente garantite	4.818	4.532			10					3.067	21	1.040	4.138		
- di cui deteriorate	433	182								41		140	181		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	2.959	2.959				917				143	500	1.298	2.858		
- di cui deteriorate	70	70										70	70		
2.2 parzialmente garantite	15	15										9	9		
- di cui deteriorate															

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non risultano valori da segnalare.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Imprese non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive
a. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							1.132	2.588	145	246
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	1	3					1.709	975	71	62
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							621	353	53	32
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1.338	156	4	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							364	32	30	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	1	-					43.973	506	3.900	144
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							81	2	18	-
totale A	2	3					48.152	4.225	4.120	453
b. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							80	27	1	
B.2 Esposizioni non deteriorate			139				6.468	19	348	1
totale B							6.548	46	349	1
totale (A + B) 31/12/2021	2	3					54.700	4.271	4.469	454
totale (A + B) 31/12/2020	3	1					52.056	3.834	4.424	344

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
a. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.277	2.834								
A.2 Inadempienze probabili	1.780	1.037								
A.3 Esposizione scadute deteriorate	1.342	157								
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.873	650								
Totale (a)	52.272	4.678								
b. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	81	27								
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.816	20								
Totale (b)	6.897	47								
Totale (A + B) 31/12/2021	59.169	4.725								
Totale (A + B) 31/12/2019	56.483	4.180								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.241	0								
Totale A	4.241	0								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A + B) 31/12/2021	35.762	8								
Totale (A + B) 31/12/2020	56.497	15								

B.4 Grandi Esposizioni

L'esposizione della Banca verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei fondi propri.

A seguito delle modifiche introdotte con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, le grandi esposizioni sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle posizioni di rischio.

	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	75.681	77.349
b) Ammontare (valore ponderato)	38.002	37.058
c) Numero	13	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non presenta entità strutturate da consolidare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione di crediti nell'esercizio 2021.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La gestione dei rischi di mercato riguarda il rischio tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dall'oscillazioni del rapporto di cambio).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Alla fine dell'esercizio 2020, la Banca detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione per un importo pari a circa euro 1.052 mila, riferiti ad azioni quotate di aziende di rilevanza internazionale, acquisite all'interno della "gestione di portafoglio mediante preventivo assenso" con Deutsche Bank.

Per tale categoria di attività la Banca effettua un monitoraggio giornaliero dei prezzi per verificare se vi siano oscillazioni significative. Tuttavia l'importo del portafoglio di negoziazione è da ritenersi esiguo rispetto al totale del portafoglio titoli, ed è pari al 3% del totale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le forti oscillazioni dei mercati e l'incremento della relativa volatilità determinati dall'epidemia da Covid-19 non si sono tradotte in un aumento delle metriche di misurazione del rischio regolamentare, attesa la sostanziale marginalità del portafoglio di negoziazione rispetto al complessivo portafoglio titoli. Di conseguenza, non si sono rilevati incrementi di RWA sul rischio di mercato determinate dal modello standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza.

Nel corso del 2021 non sono state rilevate tensioni degne di nota o un superamento dei limiti operativi.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa**A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario, è costituito dalle principali poste di impiego e di raccolta (Depositi Interbancari in euro ed in divisa, Mutui e Prestiti, Portafoglio Commerciale, Titoli HTCS, Titoli HTC, Certificati di Deposito, Prestiti Obbligazionari, Finanziamenti in valuta, Conti Correnti Clientela Ordinaria e Istituzionale in euro ed in divisa, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine).

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

Il rischio di tasso del portafoglio bancario è associato alla probabilità che variazioni dei tassi d'interesse si riflettano negativamente sulla situazione finanziaria della Banca. Tale rischio dipende da aspetti connessi alle oscillazioni del mercato e della struttura finanziaria aziendale.

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse riguarda la valutazione degli effetti causati da una variazione dei tassi di interesse sul valore di mercato delle posizioni sensibili assunte.

Per quanto attiene la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione, ha optato per l'adozione dell'algoritmo semplificato indicato nell'Allegato C, Titolo III, Capitoli 1 della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti.

Con tale metodologia viene individuata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse pari a 200 punti base.

La metodologia applicata è consistita nello scomporre le poste attive e passive per la tipologia di tasso applicato, fisso o variabile. Per ciascuna posta a tasso variabile è stato applicato un shock di +/- 100bp individuando così l'impatto sul patrimonio netto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'analisi degli impatti derivanti dalla pandemia Covid 19 sul rischio tasso deve essere letta congiuntamente con quanto analizzato in tema di rischio di liquidità nella sezione 4 a cui si rimanda per maggiori dettagli

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.208	6.416	7.236	5.238	13.394	2.173	
1.2 Finanziamenti a banche	4.241		2.000					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	4.196	12	2	6	129	30		
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.335	25.284	5.940	3.058	5.378	564	338	
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	97.747	1.437	50	360	3.002			
- altri debiti								

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.565							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-							
- altri debiti	15.555							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3 Derivati finanziari								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Relativamente all'illustrazione degli effetti di una variazione dei tassi pari a +/- 100 b.p. sui risultati economici e sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario, si esplicita di seguito la metodologia applicata e i risultati ottenuti. La metodologia applicata è consistita nello scomporre le poste attive e passive per la tipologia di tasso applicato, fisso o variabile. Per ciascuna posta a tasso variabile è stato applicato uno shock di +/- 100bp individuando così l'impatto sul patrimonio netto.

Voci	31/12/2021	shock +100bp	Post shock 31/12/2021 +100bp	shock -100bp	Post shock 31/12/2021 -100bp
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.160.132	150.996	-1.009.136	-150.996	-1.311.129
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-43.823	-4.821	-48.644	9.203	-34.620
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.203.955	146.176	-1.057.779	-141.793	-1.345.749

Voci	31/12/2021	Post shock 31/12/2021 +100bp	Post shock 31/12/2021 -100bp
Capitale	13.068.888	13.068.888	13.068.888
Riserve	-1.046.767	-1.046.767	-1.046.767
Riserve da valutazione:	-459.629	-459.629	-459.629
Utile (Perdita) di esercizio	-1.203.955	-1.057.779	-1.345.749
Patrimonio netto	10.358.538	10.504.712	10.216.743

Effetto Variazione	shock +/- 100bp	Impatto su margine di interesse	Impatto su patrimonio netto
Shock +/- 100 punti base (bp)			
Shock	+ 100 bp	113.247,22	146.175
	- 100 bp	-113.247,22	-141.794

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

1.2.3 Rischio di cambio

Esposizioni	Valute
	USD
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
A.1 Titoli di debito	
A.2 Titoli di capitale	
A.3 Finanziamenti a banche	65
A.4 Finanziamenti a clientela	
A.5 Altre attività finanziarie	
B. Altre Attività	
C. Passività Finanziarie	
C.1 Debiti verso banche	
C.2 Debiti verso clientela	
C.3 Titoli di debito	
C.4 Altre passività finanziarie	
D. Altre Passività	
E. Derivati Finanziari	
- Opzioni	
+ posizioni lunghe	

+ posizioni corte	
- Altri derivati	
+ posizioni lunghe	
+ posizioni corte	
Totale attività	65
Totale passività	
Sbilancio (+/-)	65

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La Banca al 31 dicembre 2020 detiene un rapporto di conto corrente acceso presso BFF BANK S.p.A. in USD per un importo pari a euro 60 mila circa. Si specifica inoltre che la Banca non detiene passività e derivati in valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non ha modelli interni per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come incapacità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

L'assetto dell'intermediazione creditizia, nel corso del 2017, ha tenuto su livelli non significativi il rischio che la Banca potesse non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza. Sono presenti riserve di liquidità sufficienti per assicurare la sua solvibilità nel breve termine nonché per mantenere in equilibrio le scadenze medie globali degli impieghi e della raccolta.

Il rischio di liquidità, inteso come inadempimento ai propri impegni di pagamento, può essere generato sia dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) che dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio.

Il rischio di liquidità è analizzato misurando il gap ("mismatching") fra impieghi e raccolta – sulla base della durata contrattuale delle attività e delle passività - in termini di stock e in termini di flussi in scadenza. Le suddette analisi, che prevedono un utilizzo di idonee tecniche di liquidity management coerente e proporzionato alla crescente complessità operativa della Banca, sono tese a valutare l'evoluzione prospettica della liquidità della Banca, finalizzata alla pianificazione delle politiche di funding, riducendo al minimo eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese. Il profilo di rischio di liquidità è monitorato - sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica) – con un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi. Il modello calcola i differenziali attivi e passivi e determina se, all'interno di ogni fascia e sull'intero arco temporale considerato (cd. sbilancio cumulato), vi sia un equilibrio sostanziale nel profilo di liquidità della banca.

La Banca si è dotata di uno strumento che consente il monitoraggio del rischio di liquidità con cadenza giornaliera.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca ha provveduto a definire una *policy* di liquidità con l'obiettivo di descrivere:

- le modalità di gestione della liquidità attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità delle Funzioni Aziendali e degli Organi;
- le metodologie per la gestione della liquidità (operativa e strutturale);
- le modalità di monitoraggio del rischio di liquidità e di definizione dei limiti operativi (ratio, indicatori di *early warning*, ecc.)
- le metodologie di conduzione degli stress test (*what-if* e/o analisi di scenario) e la costruzione di un *contingency funding plan*;
- la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali (sistema informativo direzionale).

Per adempiere alle disposizioni del Comitato di Basilea (Basilea 3) è stato calcolato, con cadenza mensile, l'indicatore gestionale LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi, in ipotesi di stress.

A fine anno l'Indicatore gestionale LCR si attesta al 561%.

Limite minimo per il rispetto normativo:

60 % a partire dal 1° Ottobre 2015
70 % a partire dal 1° Gennaio 2016
80 % a partire dal 1° Gennaio 2017
100 % a partire dal 1° Gennaio 2018

Per adempiere alle disposizioni della normativa europea (CRR/CRD), sono stati inoltre predisposti gli schemi per il calcolo degli indicatori LCR (mensile) e NSFR (trimestrale).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 la posizione complessiva di liquidità della Banca si è mantenuta costantemente su livelli adeguati grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità dimostrata dalla raccolta con clientela. Come già riportato nei paragrafi precedenti, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria la Banca ha adottato tutte le misure necessarie volte a contrastare eventuali deflussi di liquidità inattesi o a possibili condizioni di stress del sistema finanziario. A riprova di ciò gli indicatori regolamentari di liquidità operativa e strutturale LCR e NSFR sono risultati al di sopra sia dei limiti regolamentari che dei livelli gestionali determinati dalle soglie del Risk Appetite Framework.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.775				1.500	2.000	5.130	13.410	15.625	
A.1 Titoli di Stato						2.000	5.110	11.010	14.410	
A.2 Altri titoli di debito					1.500		20	2.400	1.215	
A.3 Quote O.i.c.r.	1775									
A.4 Finanziamenti	8.043	793	355	1.711	4.579	3.500	6.022	28.584	4.925	
- banche	4.241						2.000			
- clientela	3.802	793	355	1.711	4.579	3.500	4.022	28.584	4.925	
Passività per cassa	103.481				166	50		3.037		
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	1									
- clientela	100.074			1.350	166	50	363	3.037		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3.405									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, nella sua accezione di massima sintesi, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quelli reputazionale e strategico.

Esso, in quanto tale, è un rischio puro, essendo connesso a manifestazioni negative degli eventi, direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardanti la sua struttura (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, quindi, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca nel corso del 2021 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS/IFRS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano, prevalentemente, concentrate nella tipologia di evento "sanzioni amministrative". Il totale delle perdite operative rientranti nella seguente categoria nel corso del 2020 ammonta a circa 3 mila.

Inoltre l'evento pandemico Covid-19 ha determinato un'incidenza di circa euro 8 mila circa sui costi operativi totali. Si rileva che le perdite hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro. Tra gli effetti generati dalla pandemia Covid-19, si rilevano:

- Rimodulazione orari e modalità di apertura delle filiali nella fase di diffusione acuta dell'epidemia;
- Permessi retribuiti (extracontrattuali): riconoscimento di permessi retribuiti, aggiuntivi a quelli previsti da CCNL;
- Credito d'imposta per le spese di sanificazione DI 34 – Rif. Circ. Prot. 588/2020 del 21/07/2020.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio, anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Cause legali con soggetti esterni alla Banca

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali si ritiene probabile l'eventualità di esborso, si riportano, di seguito, le passività potenziali, precisando che, in buona parte, si tratta di giudizi che vedono quale soggetto citato la scrivente Banca:

- Pignoramenti verso terzi, risarcimento danni e restitutori e/o risarcitori: La Banca ha nel 2021 effettuato un accantonamento a fondo rischi e oneri per euro 300mila. Nel dettaglio in data 29 luglio 2021 è pervenuto alla Banca un atto di citazione per conto di una Società, nel quale si cita al pagamento la Banca, in quanto banca domiciliataria, per il risarcimento di tutti i danni subiti da codesta per omessa attività informativa in ordine al mancato pagamento di 28 Cambiali rilasciate da un cliente della Banca a copertura del debito maturato nei confronti della Società. Per tale accadimento, la Banca ha provveduto con il supporto del Fiduciario, e della relazione del Risk Manager, a quantificare l'importo da accantonare a fondo rischi e oneri;

- causa di lavoro: n.1 giudizio per il quale la Banca, in ragione del petitum massimo richiesto, ha effettuato un accantonamento pari a euro 21 mila, in aggiunta a quanto accantonato nel 2020.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Nel corso del 2021, come dettagliato nella Relazione sulla gestione, sono state portate avanti tutte le iniziative adottate sin dall'inizio dell'emergenza, volte a garantire la continuità dell'operatività aziendale e la salvaguardia della salute di clienti, dipendenti e fornitori.

Le misure e le regole aziendali sono state costantemente rivalutate e aggiornate in base all'evoluzione della situazione sanitaria e alle prescrizioni normative.

Dal punto di vista dei rischi operativi il maggior ricorso allo smart working ha comportato una maggiore complessità dei presidi di sicurezza (es. potenziamento delle infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e dei sistemi di monitoraggio delle transazioni, misure di protezione dei dati).

Tale trasformazione ha di fatto modificato la morfologia di alcuni dei rischi tradizionali, in particolare i rischi operativi (ivi inclusi il rischio IT, cyber e terze parti); è stato pertanto necessario adeguare gli attuali framework di gestione dei rischi all'evoluzione del contesto operativo.

Informazione di natura quantitativa

Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili a eventi di natura esogena, quali rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata frequenza, di norma sono oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Quelle di maggiore impatto in termini di importo complessivo sono in prevalenza dovute a errori nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli, e di norma prontamente recuperate.

Concorrono pure, in genere in misura contenuta, i danni ai beni materiali, sinistri e guasti alle strutture, gli accordi transattivi con la clientela e accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale calcolato al 31 dicembre 2021 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 3).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

valori in €/000

esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2021	2.631
2020	3.150
2019	3.367
MEDIA	3.049
REQUISITO (15%)	457

Leva Finanziaria

Nel corso dell'anno 2021, il Risk Management ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (inteso come rapporto tra il totale dell'attivo e il patrimonio netto) che a fine dicembre si attesta al 7,09%^[1] circa

[1] Limite minimo per il rispetto normativo 3%.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Le linee strategiche di sviluppo che si è data la Banca, prevedono misure idonee a mantenere costantemente adeguato il presidio patrimoniale; il monitoraggio della consistenza del patrimonio rappresenta quindi un'attività importante, finalizzata a garantire nel tempo il rispetto dei requisiti patrimoniali indicati dalle disposizioni di vigilanza. L'attuale assetto produttivo e le prospettive per l'esercizio in corso sono comunque tali da garantire il rispetto delle norme.

La Banca in ossequio alla propria natura di Banca Popolare ritiene di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di Stato Patrimoniale.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	13.069	13.069
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili / perdite	-485	
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-562	-783
- altre	-562	-783
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	-459	0
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-402	32
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-57	-32
- Quote delle riserve da valutazione relative alle valutazioni partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-1.204	-485
Totale	10.359	11.801

Il Capitale Sociale è composto da n. 498.879 azioni ordinarie di valore nominale pari a 26.1965 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Alla data di bilancio la Banca non detiene azioni proprie. Alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

Come ampiamente descritto nel paragrafo "Evoluzione del modello societario e aggiornamento del Piano Strategico" della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, in **data 22 Novembre 2021 la Banca ed i tre Investitori hanno sottoscritto una Proposta di Accordo di Investimento in Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a.** L'accordo disciplina l'operazione di rafforzamento patrimoniale (aumento di capitale di euro 12mln), nonché i passaggi propedeutici di versamenti anticipati e trasformazione in S.p.A., volta a ricapitalizzare la Banca al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali, dotandola dei mezzi patrimoniali necessari per realizzare gli obiettivi di Piano, nonché permettere l'acquisizione del controllo della Banca da parte degli Investitori.

L'accordo citato prevede anche possibilità, come spiegato, di Versamenti anticipati che gli investitori si impegnano ad effettuare in conto futuro aumento di capitale per importo complessivo massimo pari a €2,3mln (computati ai fini del raggiungimento dell'importo complessivo di €12mln oggetto dell'AuCap) su richiesta della Banca, qualora il patrimonio netto contabile della stessa scenda sotto la soglia di €10,5mln*.

Sono stati infatti effettuati dagli investitori versamenti irredimibili in conto futuro aumento di capitale sia nel mese di dicembre 2021 (con impatto contabile quindi al 31 dicembre 2021) che nei mesi successivi, al fine di garantire la stabilità patrimoniale e il rispetto dei requisiti di vigilanza durante i trimestri che precederanno l'operazione di aumento di capitale.

In particolare, nel mese di dicembre sono stati versati euro 221k, grazie ai quali il patrimonio netto della Banca risulta essere circa 10,4mln

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	21	-423	48	-16
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Finanziamenti				
Totale	21	-423	48	-16

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	32		
2. Variazioni positive	202		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	202		
3. Variazioni negative	-636		
3.1 Riduzioni di fair value	-649		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	13		
4. Rimanenze finali	-402		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano ad euro -57 mila circa. Esse registrano nel presente esercizio una variazione negativa di euro 90mila circa rispetto al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV richiede il recepimento negli ordinamenti nazionali.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria.

Sulla base di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in tema di disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca aveva deciso, in continuità con "l'approccio simmetrico" adottato fino al 31 dicembre 2013, di esercitare l'opzione – ai fini del calcolo dei fondi propri – di non computare, in alcun elemento dei fondi propri, per tutto il periodo previsto dall'art. 467 della direttiva CRR, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La Banca ha, inoltre, recepito quanto presente nel REGOLAMENTO (EU) 2020/873 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19, in particolare:

- In deroga all'articolo 35, durante il periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 («periodo di trattamento temporaneo»), gli enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo relativo a profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo secondo determinati fattori di ponderazione che variano ogni anno. Per il 2021 il fattore di ponderazione equivale al 70%;

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	10.391	12.184	12.347
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	0	0	0
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	0	0	226
Fondi propri	10.391	12.184	12.573

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Common Equity Tier 1 è composto dalle azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfano i criteri di classificazione come azioni ordinarie a fini regolamentari (o gli strumenti equivalenti per le banche costituite in forma diversa dalla società per azioni), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e altre riserve palesi e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Tier 1 aggiuntivo è composto dagli strumenti emessi dalla Banca che soddisfano i criteri di computabilità nel Tier 1 aggiuntivo (e non ricompresi nel Common Equity Tier 1), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Tier 1 aggiuntivo, e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Tier 1 aggiuntivo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 o Tier 2 è composto dagli strumenti emessi dalla Banca che soddisfano i criteri di computabilità nel patrimonio supplementare (e non ricompresi nel patrimonio di base), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel patrimonio supplementare, da taluni accantonamenti per perdite su crediti e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del patrimonio supplementare. L'obiettivo del patrimonio supplementare è assorbire le perdite in caso di crisi.

C. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.603	11.740
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	10.603	11.740
D. Elementi da dedurre dal CET1	-601	-334
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	389	778
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	10.391	12.184
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		

	31/12/2021	31/12/2020
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	10.391	12.184

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto (total capital ratio) tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio, la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca sta sviluppando un sistema di monitoraggio e misurazione periodica del proprio profilo patrimoniale. L'obiettivo di tale sistema è quello di consentire alla Banca di procedere, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

L'entità dei Fondi propri presenta una consistenza di assoluto rilievo ed è valutato adeguato all'esposizione delle attività della Banca, alla quale consente di esprimere quozienti di solidità patrimoniale superiori a quelli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi.

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, l'aggregato dei **Fondi Propri**, quantificati in funzione dei valori di bilancio al 31 dicembre 2021 e delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, si attesta a circa 10,4 milioni di euro, ed esprime un **Total Capital Ratio** del 22,13%, con un'eccedenza di 668 punti base rispetto al requisito specifico richiesto dalla Vigilanza a conclusione del **Review and Evaluation Process (SREP)** (15,45% circa), comprensivo del *conservative buffer*.

Il **Free Capital** (eccedenza dei Fondi Propri rispetto al totale dei requisiti patrimoniali) si è attestato a circa 6.6 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti	Importi ponderati/ requisiti
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	158.054	134.871	39.072	38.731
1. Metodologia standardizzata			39.072	38.731
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti	Importi ponderati/ requisiti
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			3.756	3.576
B.1 Rischio di credito o di controparte			3.126	3.098
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			173	35
1. Metodologia standard			173	35
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			457	443
1. Metodo base			457	443
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.756	3.576
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività ponderate per il rischio			46.959	44.698
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate			22,13%	27,26%
(CET1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate			22,13%	27,26%
(Tier 1 capital ratio)				
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate			22,13%	27,26%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESSE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca nel corso del 2020 non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non ci sono informazioni da fornire.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza agli amministratori, sindaci e dirigenti strategici:

AMMINISTRATORI	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Compensi per funzioni consiliari	32	29	59	78
Compensi per esercizio deleghe	39	73	161	126
Rimborsi spese	5	4	18	17
Totale	76	106	238	221
SINDACI e ODV	57	80	83	98
DIRIGENTI	163	186	114	100
Totale	296	372	435	419

Oltre ai compensi per gli amministratori previsti dalle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 30/06/2021, sono compresi i compensi per gli organi endoconsiliari quali il Comitato Rischi, ed il Comitato Parti Correlate, per il Referente della Funzione di Internal Auditing, per il delegato Privacy e per il delegato Whistleblowing, in quanto ruoli ricoperti da membri del CdA.

I compensi sono indicati al lordo della fiscalità applicabile secondo le normative vigenti.

Nella categoria "dirigenti con responsabilità strategiche" sono compresi i soggetti che rispondono alla definizione prevista dall'art. 2 dell'Allegato 1 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 Giugno 2010).

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da compensi e retribuzione differita (TFR). Non c'è alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*).

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo lo Ias n. 24, sono considerate parti correlate della Banca:

- le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
- le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
- le società collegate;
- le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la banca;
- i dirigenti considerati sono quelli che hanno responsabilità strategiche;
- gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente;
- le società controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole amministrata, dirette o controllate da uno dei soggetti di cui ai due punti precedenti;
- i fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: coniugi, conviventi, figli dei soggetti o dei coniugi o conviventi, persone a carico dei soggetti o dei coniugi o conviventi. Tutti i rapporti con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato o allineate alle condizioni applicate al personale dipendente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute
Amministratori	184	1.050				
Sindaci		396				
Dirigenti strategici		147				
Altre parti correlate	126	85				
Totale	310	1.678				

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Banca ha provveduto a dotarsi di una Procedura specifica in materia, redatta con l'obiettivo di trattare in modo unitario gli aspetti di *governance*, gli ambiti di applicazione nonché i profili procedurali ed organizzativi (considerate le significative affinità tra le normative in tema di Parti Correlate CONSOB e Soggetti Collegati). La *Policy* contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate (le "Operazioni con Parti Correlate") ai sensi del Regolamento adottato da CONSOB con delibera del 12 marzo 2010, n. 17221 (il "Regolamento CONSOB") ed ex art. 2391 bis del codice civile;
- delle operazioni con soggetti collegati (le "Operazioni con Soggetti Collegati") ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (la "Disciplina Banca d'Italia") dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti (la "Circolare Banca d'Italia");
- delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "D.Lgs. 385/1993").

Tutti i documenti richiamati nel presente paragrafo sono consultabili sul sito istituzionale Banca.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In merito alla necessità di redigere la c.d. "informativa di settore" si segnala che, tale informativa non è stata fornita in quanto la Banca non è quotata, non è parte di un gruppo bancario, nè gli strumenti rappresentativi del suo capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

Si segnala, inoltre, che in virtù della ridotta complessità operativa e della zona di insediamento concentrata, la redazione dell'informativa in oggetto non avrebbe aggiunto informazioni significative rispetto a quelle già presenti in Nota Integrativa.

PARTE M - Informativa sul Leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere sostanzialmente contratti di leasing relativi ai seguenti beni: - immobili, adibiti a filiali/uffici e strutture blindate.

Le scelte applicate dalla Banca

La Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto. La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione:

- (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e
- (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000.

Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati a conto economico su base lineare. La Banca ha deciso di adottare ai fini della determinazione del tasso di finanziamento marginale, utilizzato per la determinazione delle "passività per il leasing" la curva "EUR Financials BBB+, BBB, BBB-, BVAL Yield Curve - BVSC0016 Index".

Il tasso è stato selezionato secondo tale metodologia:

Ogni pagamento viene attualizzato alla data di riferimento di calcolo utilizzando il tasso selezionato dalla curva relativo alla data di scadenza del pagamento. La somma delle quantità così calcolate fornisce il valore attuale. Successivamente viene calcolato il TIR dell'operazione composta dal valore attuale e dai flussi contrattuali. Tale TIR verrà utilizzato come tasso di attualizzazione ai fini IFRS 16".

I tassi individuati per i contratti in scope sono i seguenti:

Contratto	Tasso di attualizzazione
Gestioni Commerciali s.r.l.	2,36%
Prisco 1	2,24%
Prisco 2	2,44%
Sitrade	0,6471%

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Locatore

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato A alla Nota Integrativa

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di revisione e da entità appartenenti alla rete della Società di revisione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti (delibera Consob, 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito le informazioni riguardanti i compensi per l'esercizio 2020 della Società KPMG Italia S.p.A. incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2020/2028 come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 30.06.2020.

Si precisa che non sono stati erogati compensi ad entità appartenenti alla rete della predetta Società.

I) Revisione contabile del bilancio d'esercizio II) Verifiche trimestrali sulla corretta tenuta della contabilità III) Verifiche ai fini del rilascio attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia	Euro 36 mila
IV) Altre attestazioni: Mifid II (euro 16 mila) e TLTRO III (euro 15 mila)	Euro 31 mila

Tutti i corrispettivi sopra riportati non includono i rimborsi spese, l'iva, il contributo di vigilanza quando applicato e l'incremento Istat.

LA PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2021 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio di euro 1.2mln, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della KPMG S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Patrimonio Netto, se approvata la presente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

	Importo
Capitale	13.068.888
Riserve	(561.514)
Riserve da valutazione	(459.629)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(485.253)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.203.955)

Il risultato economico prima commentato, riduce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione, risulterebbe pari a 10.358.537 euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente del 12%.

Il Consiglio, vi invita, quindi a portare a nuovo la perdita d'esercizio.

Al termine di questa relazione, desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento ai Soci per la fiducia accordataci, nonché alla Clientela per la preferenza riservata alla Banca, che quest'anno giunge al compimento del 11° esercizio sociale a piena operatività.

Riconoscenza esprimiamo al Collegio Sindacale che fornisce al nostro operare continui spunti di riflessione e svolge una sempre più vigile attività al fine di seguire costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

Desideriamo, inoltre, ringraziare coloro che supportano e assistono il nostro Istituto nello svolgimento dei diversi adempimenti gestionali: l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di Categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri Partners fornitori di prodotti e servizi.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Continuità Aziendale" della relazione degli Amministratori al bilancio, in merito ad eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

L'ottenimento di elementi probativi sufficienti sull'appropriato utilizzo da parte degli Amministratori della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- l'analisi del processo di valutazione degli Amministratori relativamente alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione e l'analisi di ragionevolezza delle principali ipotesi e assunzioni alla base del Piano Strategico 2022-2025 aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2022 e trasmesso a Banca d'Italia il 13 maggio 2022;
- l'esame della situazione contabile al 31 marzo 2022;
- l'analisi delle comunicazioni con le autorità di vigilanza competenti;
- l'analisi dei verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili sulla continuità aziendale;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa relativamente alla continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"



Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €52,3 milioni e rappresentano il 36,6% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €833 mila.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del



bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. ci ha conferito in data 30 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 13 giugno 2022

KPMG S.p.A.

Gabriele de Gennaro
Socio



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.

AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 24/02/1998, N. 58 E DELL'ART. 2429, COMMA 2,
C.C.

All'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 giugno 2022, in prima convocazione
e, per il 30 giugno 2022, in seconda convocazione

Signori Azionisti,

Con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24/02/1998, n. 58 e dell'art. 2429, comma 2, c.c., il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni (di seguito anche denominata: "Banca Popolare del Mediterraneo"), riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'ambito dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2021 (periodo 01/01/2021 – 31/12/2021).

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca ha redatto il Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. In seguito alle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia, al fine della comparabilità dei dati, le voci 10., 40. e 40a) al 31.12.2020 sono state oggetto di parziale riclassificazione.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali ha fatto riferimento al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio' (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo ha tenuto in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

È stato esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Mediterraneo al 31 dicembre 2021 redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e regolarmente comunicato e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, in data 26 maggio 2022.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/03/2022 la Banca Popolare del Mediterraneo si è avvalsa della facoltà di prorogare i termini per la convocazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti entro i 180 (centottanta) giorni, ricorrendone le condizioni di legge, come previsto dall'art. 21.2. dello statuto societario. In particolare, come riportato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione, con riferimento al maggior termine consentito "**quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società**" precisa che tale proroga è funzionale all'operazione di trasformazione della Banca in SpA e contestuale aumento di capitale che avverrà nel corso del 2022 secondo le modalità e le tempistiche previste dal cronoprogramma redatto dallo studio di consulenza legale "BonelliErede".

Il contenuto del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, è così composto:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto;
5. Rendiconto Finanziario;

6. Nota Integrativa;
7. Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Il Bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Alla documentazione che ci è stata consegnata si aggiunge, inoltre, la relazione della Società di Revisione emessa in data 13/06/2022, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Cenni storici

La Banca Popolare del Mediterraneo si è costituita in data 29/06/2009, con atto redatto dal dottor Francesco Fasano, notaio in Napoli, Repertorio n. 13.235 e Raccolta n. 7.672.

La Banca d'Italia ha emanato il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria con provvedimento del 23/12/2010, notificato alla Banca Popolare del Mediterraneo in data 14/01/2011.

Con comunicazione avente protocollo n. 35/2011 del 24/11/2011 e successive integrazioni, la Banca Popolare del Mediterraneo ha formalmente informato la Banca d'Italia dell'avvio dell'operatività avvenuta in data 01/12/2011, riservata solo ai Soci Promotori ed ai Soci Fondatori, mentre con decorrenza 27/02/2012, è stata avviata la piena operatività presso la sede di Via A. Depretis, n. 51 – Napoli.

La Banca Popolare del Mediterraneo è stata iscritta in data 08/02/2011 nel Registro delle Imprese di Caserta al n. CE – 263220, dove era ubicata inizialmente la sede legale della società.

In seguito, la sede legale della società è stata trasferita a Napoli, alla Via A. Depretis n. 51 e, pertanto, con effetto dall' 11/10/2012 la Banca Popolare del Mediterraneo risulta essere iscritta nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 03547120612, al Repertorio Economico Amministrativo presso la CCIAA di Napoli al n. NA – 843414.

Risultanze del Bilancio d'esercizio al 31/12/2021

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è relativo all'undicesimo esercizio di attività (decimo esercizio ad operatività piena) e, pertanto, con la presente relazione vengono fornite le informazioni comparative relativamente agli anni 2020-2021, come previsto dal principio contabile internazionale *IAS 1* “Presentazione del Bilancio”.

Com'è noto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/10 e del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF), il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili della Banca e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati del bilancio compete alla Società di Revisione, mentre competono al Collegio Sindacale le osservazioni sul medesimo, nonché la valutazione sul

rispetto delle norme di legge in merito alla *governance* della Banca ed alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF) e dell'art. 19 del Decreto Legislativo n. 39/10.

Quanto al controllo sul bilancio vi provvede con apposita relazione, la Società di Revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano alla Via V. Pisani, 25, incaricata dall'Assemblea dei Soci della Banca nella riunione del 30/06/2020.

Sull'adeguatezza delle procedure contabili e sulla corrispondenza dei dati di bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e, più in generale, sull'informazione contenuta nel bilancio, è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998 (TUF), attestazione da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, nella persona del dr. Nicola Donnarumma.

Il progetto di Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 che gli Amministratori sottopongono alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali *IAS/IFRS* e, quindi, con uno schema di rappresentazione che differisce da quello richiamato dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile, dovendo altresì, la Società rispettare anche specifiche disposizioni di regolamentazione in ragione della sua natura e dell'attività svolta.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 è stato redatto nel rispetto dei requisiti di forma richiesti per gli enti creditizi e finanziari dalla Direttiva *CEE* n. 86/635 e successive modificazioni, e che tutti i predetti documenti sono stati redatti in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 87 del 27/01/1992, al Decreto Legislativo n. 38 del 28/02/2005, nonché in base alle istruzioni in argomento emanate dalla Banca d'Italia (*cf.* Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni). In seguito alle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia, al fine della comparabilità dei dati, le voci 10., 40. e 40a) al 31.12.2020 sono state oggetto di parziale riclassificazione, riconducendo a voce 10. i crediti a vista verso le banche pari ad euro 29.545.308.

Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, si rinvia all'analisi contenuta nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 che qui ci si limita a riassumere (valori in euro):

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	37.946.514	47.911.900
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	2.826.702	2.150.721
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.051.871	186.957
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.774.831	1.963.764
30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.664.774	23.360.754
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.513.787	53.838.393
<i>a) crediti verso banche</i>	4.241.303	6.216.435
<i>b) crediti verso clientela</i>	52.272.484	47.621.957
80. Attività materiali	4.028.539	4.262.733
90. Attività immateriali	11.111	16.772
100. Attività fiscali:	1.730.295	1.684.266
<i>a) correnti</i>	69.239	175.646
<i>b) anticipate</i>	1.661.056	1.508.620
110. Attività non correnti e Gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	2.250.963	2.628.576
Totale dell'attivo	142.972.685	135.854.114

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.050.527	118.964.296
<i>a) debiti verso banche</i>	15.555.122	15.704.263
<i>b) debiti verso clientela</i>	108.495.405	103.260.032
<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-
60. Passività fiscali	1.416	20.999
<i>a) correnti</i>		
<i>b) differite</i>	1.416	20.999
80. Altre passività	7.683.001	4.534.597
90. Trattamento di fine rapporto del personale	410.164	327.453
100. Fondi per rischi ed oneri	469.039	205.329
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	47.000	47.000
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	422.039	158.329
110. Riserve da valutazione	- 459.629	338
140. Riserve (legale, statutaria, perdite pregr.)	- 1.046.767	- 782.533
160. Capitale	13.068.888	13.068.888
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	- 1.203.955	- 485.253
Totale del passivo e del patrimonio netto	142.972.685	135.854.114

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.244.431	2.397.183
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.150.258	2.304.158
20. Interessi pass. e oneri assimilati	- 149.137	- 178.652
30. MARGINE D'INTERESSE	2.095.294	2.218.531
40. Commissioni attive	1.498.336	1.669.853
50. Commissioni passive	- 215.202	- 163.139
60. COMMISSIONI NETTE	1.283.134	1.506.715
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	58.681	51.312
100. Utili (perdite) da cessioni o riacq. di:	375.998	635.601
<i>a) attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato</i>	-	14.264
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	375.998	649.865
<i>d) passività finanziarie</i>		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.441	- 4.329
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	20.441	4.329
120. MARG. D'INTERMEDIAZIONE	3.833.548	4.407.829
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 833.312	- 966.840
<i>a) attività finanziarie valutate al costo amm.to</i>	- 833.462	- 970.856
<i>b) attività finanziarie al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</i>	150	4.016
150. RIS. NETTO GEST. FINANZ.	3.000.237	3.440.989
160. Spese amministrative:	- 3.609.093	- 3.686.397
<i>a) spese per il personale</i>	- 1.521.736	- 1.678.168
<i>b) altre spese amministrative</i>	- 2.087.358	- 2.008.230
170. Accant. netto ai fondi per rischi e oneri	- 342.031	- 127.000
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	47.000
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 342.031	- 80.000
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 290.828	- 304.858
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 5.661	- 5.463
200. Altri oneri/proventi di gestione	87.245	250.811
210. COSTI OPERATIVI	- 4.160.369	- 3.872.906
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 1.160.132	- 431.917
270. Imp. reddito d'esercizio operativo corrente	- 43.823	- 53.336
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 1.203.955	- 485.253
300. Utile (Perdita) d'esercizio	- 1.203.955	- 485.253

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (perdita) d'esercizio	- 1.203.955	- 485.253
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	- 45.333	- 2.150
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 414.634	40.655
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 459.967	38.505
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	- 1.663.922	- 446.748

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021				
Capitale:			13.068.888													13.068.888
a) azioni ordinarie	13.068.888		13.068.888													
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione																
Riserve:	-782.533		-782.533	-485.253		221.019										-1.046.767
a) di utili	0		0	-485.253												-485.253
b) altre	-782.533		-782.533			221.019										-561.514
Riserve da valutazione:	338		338													-459.629
Strumenti di capitale																0
Azioni proprie (-)																0
Utile (Perdita) di esercizio	-485.253		-485.253	485.253												-1.203.955
Patrimonio netto	11.801.440		11.801.440	0		221.019									-1.663.922	10.358.537

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	- 1.203.955	- 485.253
interessi attivi incassati (+)	2.244.431	2.397.183
interessi passivi pagati (-)	- 149.137	- 178.652
dividendi e proventi simili (+/-)	58.681	51.312
commissioni nette (+/-)	1.283.134	1.506.715
spese per il personale (-)	- 1.521.736	- 1.678.168
altri costi (-)	- 3.162.750	- 2.781.118
altri ricavi (+)	87.245	250.811
imposte e tasse (-)	- 43.823	- 53.336
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 17.323.811	13.841.987
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	- 675.981	886.202
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 14.304.020	- 11.576.247
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 2.675.394	24.090.895
Altre attività	331.584	441.136
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.101.507	27.244.738
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.475.014	27.309.926
Altre passività	626.493	- 65.187
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 10.426.259	40.601.472
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	239.855	441.123
acquisti di attività materiali	234.194	282.332
acquisti di attività immateriali	5.661	158.791
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	239.855	441.123
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	221.019	- 6.886.272
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	221.019	- 6.886.272
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 9.965.385	34.156.323

RICONCILIAZIONE		
	31/12/2021	31/12/2020
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.911.900	13.755.577
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 9.965.386	34.156.323
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.946.514	47.911.900

Principi di comportamento

L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (C.N.D.E.C.) ed, in conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile e dei principi contabili internazionali che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF), interpretate e adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali *LAS/IFRS*, giusta la previsione legislativa del 28/02/2005, n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1.606 del 18/07/2002 e successive modificazioni ed integrazioni e come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

Principi di redazione del Bilancio

Per la redazione del Bilancio gli Amministratori, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 87 del 27/01/1992 e dai provvedimenti Banca d'Italia, (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modifiche), hanno applicato, giusta previsione del decreto legislativo n. 38/2005, i principi *LAS/IFRS* in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenuto conto delle indicazioni fornite a tal fine dall'OIC, nonché delle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Gli Amministratori, nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2021, si sono attenuti alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 del codice civile nei limiti di quanto necessario per adeguarsi ai principi contabili internazionali, ed hanno trovato applicazione, ove consentito, nei limiti di quanto ritenuto opportuno le valutazioni a *fair value*, anche alla luce della normativa che ha introdotto una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

In particolare, ed in tale ottica, il Collegio rileva che:

- Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-*bis* del Codice civile, in quanto compatibili con i postulati previsti dallo *LAS* n. 1 (Presentazione del Bilancio), secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni ed il principio di competenza economica;
- Le attività valutate a *fair value* rispondono anche, quanto alla competenza economica, alle logiche proprie di tale metodo di valutazione;
- Gli schemi di Bilancio relativi allo Stato Patrimoniale rispecchiano il disposto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, che prevedono una descrizione per destinazione funzionale, rappresentata dalla categoria degli strumenti finanziari;
- Gli schemi di Bilancio relativi al Conto Economico mantengono l'originaria forma a scalare, coerente con quelli relativi allo Stato Patrimoniale;
- Non sono state eseguite compensazioni di partite, salvo quanto ricorrano le ipotesi espressamente previste dallo *LAS* 18 (Ricavi);
- La Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 è stata redatta rispettando le previsioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. Essa risulta così strutturata:
 - Parte A – Politiche contabili;
 - Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale;
 - Parte C – Informazioni sul Conto economico;
 - Parte D – Redditività complessiva;
 - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
 - Parte F – Informazioni sul patrimonio;
 - Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
 - Parte H – Operazioni con parti correlate;
 - Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
 - Parte L – Informativa di settore;
 - Parte M – Informativa sul leasing.Allegati al Bilancio
 - La proposta di delibera
- Gli Amministratori, nella Nota Integrativa – Parte A, relativa al paragrafo n. 15 “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell’informativa finanziaria”, anche per quest’anno in riferimento alle assunzioni relative alla recuperabilità della fiscalità differita ed agli elementi considerati per il “probability test”, evidenziano cause di incertezza, che potrebbero determinare nei prossimi esercizi rettifiche anche significative dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio;
- Il Rendiconto finanziario evidenzia i flussi di cassa, natura e provenienza, ed è stato redatto in applicazione al principio contabile *LAS* 7 (Rendiconto finanziario). Per quanto attiene gli strumenti finanziari previsti nei principi contabili internazionali *IFRS* 7, le informative sono state fornite dagli Amministratori in Nota Integrativa, come previsto dai principi *LAS* n. 32 (Strumenti finanziari esposizione nel bilancio) e *IFRS* 9 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione con aggiunta delle disposizioni relative all’opzione del valore equo);

- Il costo del lavoro tiene conto sia degli oneri differiti per benefici definiti a carico della Banca, con conseguente valutazione della congruità del fondo indennità di fine rapporto (TFR), che del costo per i piani a contribuzione definita per la previdenza integrativa, il cui onere affluisce a conto economico, ma non influenza l'accantonamento a fondo, in quanto la futura erogazione di benefici non è a carico della Banca;
- Nel corso dell'esercizio si è provveduto, quanto alle previsioni in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, ai sensi della legge n. 123/2007 e del D. Lgs. 09/04/2008, n. 81, così come modificato dal D. Lgs. n. 106/2009 e successive integrazioni e modificazioni, ad individuare le possibili aree di rischio onde verificare la validità dei presidi posti a tutela;
- Nella Nota Integrativa sono indicati i principali rischi ai quali la Banca è esposta e le relative politiche di copertura e analoga informazione viene resa per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale (Parti E ed F).
- La Relazione degli Amministratori sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della Banca, nonché l'andamento della gestione;
- Nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, viene fornita un'informativa relativa alle operazioni intrattenute con parti correlate, i cui dati quantitativi sono riportati nella Parte H della Nota Integrativa;
- Gli amministratori nella Relazione sulla Gestione, in merito ai fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, come previsto dallo *LAS 10* hanno informato che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 26 maggio 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa ad eccezione di:
 - *“nel corso del 2021 la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria. Gli accertamenti sono stati avviati il 25 novembre 2021 e si sono conclusi il 25 gennaio 2022, con la trasmissione da parte della Banca degli approfondimenti richiesti dall'UIF. All'esito dell'ispezione, in data 21 aprile 2022 l'UIF ha inoltrato a singoli dipendenti proposta sanzionatoria per violazioni di natura amministrativa, procedimento attualmente aperto innanzi al MEF. Tali richieste di proposte sanzionatorie sono state oggetto di controdeduzione da parte dei soggetti interessati, di cui uno di essi già in quiescenza da vari anni.”*
 - *Il Consiglio di Amministrazione rassicura, altresì, che la Società è attivamente impegnata nel perseguire secondo modalità e tempistiche previste dall'operazione, l'obiettivo dell'Aumento di Capitale e trasformazione societaria in S.p.A.*

Gli Amministratori provvedono nella Nota Integrativa a fornire le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di Bilancio, integrando la medesima con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica sono state fornite le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria della Banca al 31/12/2021.

Continuità aziendale

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 predisposto dagli Amministratori è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (IAS 1), in modo conforme alle previsioni dei Principi Contabili Internazionali, rispettando anche quanto previsto dall'articolo 2426 c.c., in materia di criteri di valutazione, e dall'art. 2423-bis, 1° comma, c.c. che dispone: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.”*

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 06/02/2009 impone all'Organo Amministrativo di inserire nel Bilancio della società una specifica informativa riguardante l'esistenza del presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a., nella parte A, Sezione 2, della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 hanno fornito un'adeguata informativa in merito all'esistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando le ragioni in base alle quali il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e, pertanto, le poste in bilancio sono state espresse secondo valori di funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione nella propria relazione riferisce:

“L'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita d'esercizio pari a circa € 1.2 milioni. Come più diffusamente riferito nei paragrafi della Relazione sulla gestione dedicati al commento dei risultati dell'esercizio 2021, tale perdita è ascrivibile prevalentemente ad un circuito reddituale che non è ancora strutturato in maniera tale da raggiungere un utile di bilancio”.

“La riduzione del margine di intermediazione causata da una politica di erogazione del credito più prudente e destinata ad una clientela meno rischiosa, ha prodotto ottimi risultati in tema di de-risking creditizio, ha avuto come conseguenza negativa, negli ultimi due bilanci della Banca, la progressiva diminuzione di redditività del portafoglio bancario.”

“Allo stesso tempo la Banca attraversa una situazione di tensione patrimoniale particolarmente influenzata dalla crescita della riserva negativa OCI, che risente della variazione di Fair Value dei titoli in portafoglio, e che per tali motivazioni ha reso necessario l'intervento degli Investitori anche prima del completamento dell'operazione dell'Aumento di capitale.”

“I fattori sopra descritti dunque, che si sintetizzano in un circuito reddituale non ancora virtuoso e nella erosione patrimoniale causata sostanzialmente dal peggioramento della riserva negativa OCI, rappresentano per gli amministratori fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale”.

A fronte di quanto evidenziato precedentemente il Consiglio di Amministrazione ha avviato una riflessione sull'evoluzione del modello societario della Banca, da attuarsi mediante trasformazione in società per azioni, abbandonando dunque quello attuale -tipico di una banca popolare cooperativa- basato sul voto capitario.

A parere del CdA, l'attuale forma giuridica di S.c.p.A. della Banca connota una dimensione societaria la cui crescita, in termini di raccolta di capitale, presenta limiti strutturali che non agevolano la revisione e lo sviluppo del business model.

Al fine di garantire il rilancio dell'attività commerciale della Banca, finanziarne la crescita del business ed assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici preposti, la Banca ha manifestato la necessità di avviare un progetto di irrobustimento del capitale («l'Aumento di Capitale») che segue il passaggio preparatorio di trasformazione in S.p.A.

In data 22 novembre 2021 la Banca e tre Investitori hanno sottoscritto una Proposta di Accordo di Investimento. L'accordo disciplina l'operazione di rafforzamento patrimoniale, nonché i passaggi propedeutici di versamenti anticipati e trasformazione in S.p.A., volta a ricapitalizzare la Banca al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali, dotandola dei mezzi patrimoniali necessari per realizzare gli obiettivi di Piano, nonché permettere l'acquisizione del controllo della Banca da parte degli Investitori.

Gli investitori si sono impegnati ad effettuare versamenti in conto futuro Aumento di Capitale per un importo pari ad € 2,3 milioni (computati ai fini del raggiungimento dell'importo complessivo di € 12 milioni oggetto dell'aumento di capitale) su richiesta della banca, qualora il patrimonio netto contabile della stessa scenda sotto la soglia di € 10,5 milioni.

Gli investitori attualmente hanno effettuato versamenti irredimibili in conto futuro aumento di capitale per un ammontare complessivo di € 1,15 milioni.

A completamento dell'operazione di Aumento di Capitale sarà necessario conciliare le esigenze di ricapitalizzazione della Banca in modo che non si escluda un eventuale ulteriore e successivo aumento di capitale da offrirsi in opzione a tutti i soci.

Per quanto attiene al piano strategico, la Banca ha prodotto ed inviato all'Autorità di Vigilanza un ampio e dettagliato documento nel quale ha concentrato la propria attenzione sulla sostenibilità del business e sulla individuazione delle aree di intervento, attraverso la definizione di una nuova mission, cioè la creazione di un nuovo paradigma strategico-operativo per fornire una risposta a blue economy, start-up, giovani e studenti che, attraverso un modello di servizio ibrido e la creazione di un nuovo ecosistema, sia un punto di riferimento per il proprio territorio.

A conclusione della loro Relazione sulla Gestione sulla Continuità aziendale, gli Amministratori hanno testualmente riferito:

“Considerato il quadro sopra rappresentato ed i fattori di rischio di cui si è dato ampia disamina, al seguito delle azioni intraprese, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio. In particolare si è prestata la massima considerazione all'incertezza significativa – che può fare sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività sulla base del presupposto della continuità aziendale – connessa ad un presupposto non di autonomo e diretto controllo della Banca, rappresentata dalla conclusione del processo di trasformazione, da S.c.p.a. a S.p.A., e di aumento di capitale da parte degli Investitori. L'avveramento delle operazioni in oggetto (che come anticipato in precedenza si prevede possano verosimilmente intervenire entro la fine dell'esercizio 2022) è allo stato condizione essenziale per garantire la capacità della Banca di proseguire in continuità le proprie attività.”

La società di Revisione, incaricata del controllo contabile ha verificato la sussistenza del principio della “continuità aziendale” e ha ritenuto appropriato l'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della stessa.

Alla luce di quanto sopra riportato il Collegio Sindacale ritiene appropriato l'utilizzo da parte degli Amministratori della sussistenza del principio della “Continuità Aziendale” che potrà in prospettiva essere mantenuto solo se si concluderà il processo di trasformazione della Banca in S.p.A. e di aumento di capitale da parte degli Investitori.

Assetto organizzativo

La Banca nel corso dell'anno 2021 ha attraversato diversi e significativi cambiamenti organizzativi, giacché nel mese di settembre il C.d.A. sospese l'allora Direttore Generale, delegando i medesimi poteri al Vice Direttore Generale, e nominato successivamente nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre lo stesso, Direttore Generale della Banca Popolare del Mediterraneo.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca Popolare del Mediterraneo può essere così sintetizzato:

Da inizio marzo 2020 la Funzione di Compliance è stata affidata in outsourcing ad Unione Fiduciaria (UF) previo ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia.

Per le funzioni di Risk Management e di Antiriciclaggio sono stati confermati i precedenti responsabili.

La funzione di Internal Audit è affidata in outsourcing, come per l'anno precedente, alla BDO Spa.

La funzione di Revisione Legale è affidata, come per l'anno precedente, alla KPMG Spa.

A supporto della Direzione, da novembre 2019, sono operativi due comitati inter-funzionali in ambito rischi:

Il Comitato monitoraggio rischi creditizi, costituito dal Direttore Generale, Risk Manager, Responsabile Area Business, Responsabile NPL e addetto monitoraggio crediti;

Il Comitato di controllo rischi operativi: costituito dal Direttore Generale, Risk Manager, Responsabile Compliance, Referente Internal Audit e Responsabile Antiriciclaggio.

Riserve da *fair value*

Gli Amministratori in Nota Integrativa (Parte A. 4) hanno fornito le informazioni qualitative e quantitative sul *fair value*.

Imposte anticipate e differite

Quanto all'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate e differite, gli Amministratori, come riportato nella Nota Integrativa – Parte A “*Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria*”, anche per quest'anno, in riferimento alle assunzioni relative alla recuperabilità della fiscalità differita ed agli elementi considerati per il “probability test”, hanno evidenziato cause di incertezza, che potrebbero determinare nei prossimi esercizi rettifiche anche significative dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio.

Decreto Legislativo del 08/06/2001, n. 231

Il Collegio dà atto che la Banca, con verbale del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2014, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati.

Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere.

Con l'adozione del suddetto Modello, la Banca ha istituito l'Organismo di Vigilanza (ODV). Nel corso dell'anno 2018, in data 25 giugno, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'ODV in forma monocratica ed ha affidato l'incarico al dr. Vincenzo Barrella, già sindaco effettivo della banca.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo alla Banca della responsabilità amministrativa derivante da reato.

Come concordato dalle norme di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel corso dell'anno 2021 il Collegio Sindacale ha acquisito dall'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare le attività effettivamente svolte e gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività ad esso assegnata.

Il Collegio ha, quindi, acquisito dall'Organismo di Vigilanza la relazione relativa all'attività svolta per l'anno 2021 da cui si evince che “a giudizio dell'ODV dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate come sopra riportate, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del modello organizzativo adottato dalla BPMED, né l'ODV è venuto a conoscenza di atti o condotte che hanno comportato una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001”.

Il Collegio dà atto che la Banca ha predisposto ed aggiornato il documento previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 GDPR del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, in vigore dal 25 maggio 2018 e D. Lgs. n. 101/2018 di adeguamento della disciplina italiana al Regolamento UE 2016/679 GDPR, entrato in vigore il 19/09/2018.

Regolamenti, policy ed altri documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca nell'anno 2021

Avendo riguardo ai principali regolamenti, policy e documenti societari, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel corso dell'anno 2021, quanto segue:

DOCUMENTO	DATA APPROVAZIONE CDA
Policy Antiriciclaggio (aggiornamento)	25/03/2021
Regolamento Antiriciclaggio (aggiornamento)	25/03/2021
Policy determinazione valore delle Azioni	25/05/2021
Manuale antiriciclaggio (aggiornamento)	15/11/2021
Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse (aggiornamento)	20/12/2021
Policy per la valutazione dell'Adeguatezza ed Appropriatezza (MIFID-aggiornamento)	20/12/2021

Documenti approvati dall'Assemblea degli Azionisti nell'anno 2021:

DOCUMENTO	DATA APPROVAZIONE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
------------------	--

Bilancio 2021

Bilancio d'esercizio al 31/12/2020	30/06/2021
Politiche e Prassi di remunerazione ed incentivazione	30/06/2021
Relazione degli amministratori, delibere conseguenti	30/06/2021

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, gli Amministratori hanno comunicato che nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio (31/12/2021) e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 26 maggio 2022, non sono intervenuti fatti che possano determinare una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. È necessario evidenziare quanto precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione: *"Il Consiglio di Amministrazione rassicura, altresì, che la Società è attivamente impegnata nel perseguire secondo modalità e tempistiche previste dall'operazione, l'obiettivo dell'Aumento di Capitale e trasformazione societaria in S.p.A.*

In tale prospettiva, pur rinviando ad una apposita Assemblea le decisioni in merito, appare in questa sede doveroso rappresentare la necessità per la Società di un rafforzamento patrimoniale soprattutto mediante l'aumento del capitale sociale".

Informazioni sul Patrimonio

La dotazione del patrimonio della Banca, con particolare riguardo al proprio capitale primario di classe 1 (CET 1), alla data del 31/12/2021, risulta essere, secondo quanto dichiarato da parte degli Amministratori, pari ad euro 10.391.292, rispetto al capitale esistente al 31/12/2020 pari ad euro 12.184.000.

Il capitale classe 2 (Tier 2) risulta al 31/12/2021 pari ad euro 0,00, rispetto a quello esistente alla data del 31/12/2020 pari ad euro 0,00.

Qui di seguito vengono riepilogate le principali informazioni relative ai Fondi Propri ed i principali indici di natura patrimoniali:

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	10.391	12.184	12.347
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	0	0	0
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	0	0	226
Fondi propri	10.391	12.184	12.573

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.603	11.740
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	10.603	11.740
D. Elementi da dedurre dal CET1	-601	-334
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	389	778
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	10.391	12.184
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		

Bilancio 2021

<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	10.391	12.184

		31/12/2021	31/12/2020	Limite Minimo
CET 1 Ratio	Capitale Primario Classe 1 / Attività di Rischio ponderate	22,13	27,26	10,85
T1 Ratio	Capitale Classe 1 / Attività di Rischio ponderate	22,13	27,26	12,80
Total Capital Ratio	Totale Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate	22,13	27,26	15,45

Pertanto, in relazione alla dotazione patrimoniale, pur risultando adeguato il rapporto tra gli indici relativi al CET 1 Ratio, T1 Ratio e Total Capital Ratio, rispetto ai limiti patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ribadisce che uno dei principali obiettivi che la Banca dovrà perseguire è il costante rafforzamento della dotazione patrimoniale, in linea con i suggerimenti e le raccomandazioni fornite da parte dell'Autorità di Vigilanza, in quanto sui margini patrimoniali potrebbero incidere gli effetti di operazioni straordinarie di cessione di NPL, nonché l'esposizione ai rischi operativi derivanti dall'emergenza straordinaria legata al COVID-19 e quelli di mercato, tenuto conto degli attuali scenari internazionali.

Ispezioni e verifiche

I Sindaci attestano che nel corso dell'esercizio, sono state regolarmente eseguite - tenuto conto dell'effettiva operatività aziendale - per quanto di propria competenza, le verifiche previste dalla normativa di legge.

Gli esiti delle verifiche effettuate da parte delle Funzioni di controllo nel corso dell'anno 2021 hanno evidenziato, nell'ambito delle proprie e specifiche competenze, delle aree di miglioramento, al fine di eliminare le criticità emerse e di rafforzare, in particolare, il sistema di controllo interno, con l'obiettivo di meglio presidiare e monitorare i rischi ai quali la Banca è esposta e, quindi, di implementare le attività, avendo particolare riguardo all'efficacia dei controlli. Il Collegio evidenzia che con le implementazioni organizzative, le funzioni di controllo hanno evidenziato miglioramenti sia nelle attività operative che nell'efficienza delle stesse.

In merito alla regolare tenuta e rappresentazione degli accadimenti contabili, la funzione di controllo è svolta, come già evidenziato in precedenza, dalla Società di Revisione che la Banca ha indicato nella KPMG S.p.A. con sede in Milano alla Via V. Pisani, 25, incaricata dall'Assemblea dei Soci della Banca in data 30/06/2020.

Non risulta al Collegio Sindacale che siano state sollevate eccezioni o segnalate anomalie in merito all'organizzazione ed idoneità della struttura contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ad analoghe conclusioni il Collegio perviene anche con riferimento alle informazioni ed alle relazioni fornite periodicamente dall'Organo amministrativo, ai sensi dell'art. 150 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF), e così sulla base dell'attività di ispezione e verifica direttamente svolta dal Collegio.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della Revisione contabile, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni, nel rispetto dell'art. 150 TUF, nonché ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010.

Per quanto concerne le voci del Bilancio presentate alla Vostra attenzione, si rinvia alla relazione rilasciata dalla società di revisione, tenuta al controllo contabile.

Altri adempimenti di legge ed informazioni

Per quanto concerne le verifiche, i controlli e le informazioni riconducibili all'art. 149 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF), tenendo conto anche delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e delle altre previsioni connesse con il suddetto decreto, il Collegio Sindacale può dare atto:

- Di aver condiviso con il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed i Responsabili delle funzioni di controllo le azioni da porre in essere da parte della Banca per la prosecuzione delle attività e volte nel contempo alla rimozione delle criticità riscontrate dalle Autorità di Vigilanza;
- Di aver regolarmente svolto le attività di verifica previste dagli articoli 149 e 151 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF) e di essersi riunito nel corso dell'anno 2021 numero 31 (trentuno) volte;
- Di aver partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- Che le attività del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dello statuto societario e, pertanto, il Collegio non ha osservazioni da muovere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati;
- Di aver ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e ciò anche ai sensi dell'art. 150 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF). Il Collegio può dare atto che, sulla base della documentazione acquisita, le azioni deliberate dal Consiglio di Amministrazioni e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non risultano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti;
- Di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione alle reali dimensioni dell'attività sociale e del principio di proporzionalità, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta;

- Di aver avuto conferma da parte della Società di Revisione dell'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- Di aver verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, e così della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

Il Collegio Sindacale può, altresì, dare atto:

- Che i rapporti intercorsi con le parti correlate, sulla base delle informazioni assunte e per quanto a sua conoscenza, rispettano sostanzialmente le specifiche procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- Che non sono state riscontrate operazioni atipiche o inusuali;
- Che oltre a quanto già illustrato dagli Amministratori nelle loro sedi e riportato nei documenti che accompagnano il Bilancio, non sono state riscontrate altre operazioni di particolare rilievo effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio;
- Che non è a conoscenza di eventi, tranne per quelli evidenziati negli atti societari della Banca, per i quali si sia manifestata l'esistenza di interessi degli Amministratori per conto proprio o di terzi;
- Che nell'anno 2021 non sono pervenuti direttamente al Collegio Sindacale reclami e/o altre comunicazioni da parte dei clienti;
- I reclami pervenuti nell'anno 2021 sono n. 08, regolarmente annotati nel Registro dei reclami della Banca. Sulla scorta di quanto confermato dall'Ufficio Segreteria Generale e Ufficio Soci parte degli stessi risultano infondati.
- Di non aver ricevuto direttamente denunce, ex art. 2408 del Codice Civile;
- Che la proposta in merito al riporto a nuovo della perdita d'esercizio al 31/12/2021 formulata dall'Organo Amministrativo non è in contrasto con norme di legge, regolamentari, o previsioni di statuto.

Osservazioni sulla proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 e sulla destinazione della perdita di esercizio.

In conclusione, il Collegio Sindacale, in considerazione degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 e alla luce dell'attestazione rilasciata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in riferimento alla redazione dei documenti contabili e societari, ex art. 154 – *bis* del D. Lgs. 58/1998 (TUF), tenuto conto dei risultati delle verifiche eseguite e delle considerazioni che precedono, non ha osservazioni significative da formulare, ai sensi dell'Art. 153 del TUF, in merito al Bilancio, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, e, pertanto, ritiene che il Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 sia idoneo a rappresentare in modo compiuto la realtà aziendale della Banca al 31 dicembre 2021, secondo norme di legge.

Il bilancio chiude con una perdita d'esercizio di euro 1.2mln che riduce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione, risulta pari a 10.538.357 euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente del 12%.

Il Consiglio propone di portare a nuovo la perdita d'esercizio e il Collegio ne prende atto.

Napoli, 13 giugno 2022

I SINDACI

Antonio Minervini (Presidente del Collegio Sindacale)



Vincenzo Barrella (Sindaco Effettivo)



Santolo Nunziata Rega (Sindaco Effettivo)





Banca Popolare del Mediterraneo S.C.p.A.

(iscritta all'Albo delle Banche al nr. 5732 codice mecc. 5038.5)

Sede Legale e Direzione Generale in Napoli Via A. Depretis, n. 51 - 80133 Napoli - tel. 0815521603 fax 08155116704

Filiale in Via A. Depretis, n. 51 - 80133 Napoli - tel. 0815521603

Filiale in Via Nuova Nola, n. 16 – 80036 Palma Campania (NA) - tel. 0818241120

E-mail : info@bpmed.it PEC: bpmed@pec.it web: www.bpmed.it

C.F. e P.I. 03547120612 - Registro Imprese NA R.E.A. nr. 843414

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia